Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 9 giugno 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4839 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

FANFANI HA CONCLUSO A TUNISI I COLLOQUI POLITICI

SODDISFATTI I TUNISINI PER GLI AIUTI DELL'ITALIA

Una «notevole» ma non completa identità di vedute sui problemi di lavoro dei nostri connazionali
Il Presidente del Consiglio è «fiducioso» nella soluzione «della famosa questione della pesca»



(Telefoto al «Piccolo»)
Tunisi: Fanfani al ricevimento offerto in suo onore da Burghiba accompagnato dalla consorte

DAL NOSTRO INVIATO
Tunisi, 8

Le conversazioni italo-tunisine hanno avuto termine alle ore 11.30. Sui colloqui avuti da Fanfani con il Presidente Burghiba e i membri del Governo tunisino, è stato emesso un comunicato ufficiale congiunto che dice:

«Su invito di S. E. il Presidente Burghiba, il Presidente del Consiglio on. Fanfani, accompagnato dal Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, on. Russo, ha effettuato una visita in Tunisia dal 7 al 9 giugno. Durante il loro soggiorno, il Presidente Fanfani e il Sottosegretario Russo hanno avuto occasione di intrattenersi ripetutamente con il Presidente Burghiba, con i Segretari di Stato alla presidenza, signor Ladgham, agli Affari Esteri, signor Mokaddem, e alla Pianificazione signor Ben Salah e altri esponenti del Governo tunisino.

«Nel corso dei colloqui — prosegue il comunicato — è emerso un significativo convergere di vedute del Governo italiano e del Governo tunisino sui principali problemi di carattere internazionale, al fine di concorrere a avviarli a soluzioni pacifiche nell'interesse del libero progresso di tutti i popoli e specialmente di quelli che vivono sulle rive del mare Mediterraneo.

«Un'ampia rassegna delle questioni interessanti lo sviluppo dei rapporti fra i due paesi e la situazione degli italiani di Tunisia ha fatto constatare con fiducia le reali possibilità di risolverle in modo da intensificare la cooperazione già esistente tra Italia e Tunisia in campo politico, economico, sociale, tecnico e culturale.

«In tale spirito di amichevole collaborazione e di reciproca buona volontà, felicemente confermato e rafforzato dai presenti incontri, si è convenuto che la commissione mista italo-tunisina prevista dall'accordo di cooperazione economica e tecnica del 23 novembre 1961 inizi il 15 corrente i suoi lavori ai quali le conversazioni fra i due Governi hanno preparato un concreto successo».

Domani il Presidente del Consiglio Fanfani rientrerà a Roma assieme al Sottosegretario agli Esteri on. Russo e tutti gli altri membri della delegazione italiana. Il breve soggiorno del capo del nostro Governo in Tunisia sta quindi per terminare.

Le seconda giornata tunisina di Fanfani è iniziata alle 8.30, quando l'auto presidenziale si è fermata innanzi all'edificio dell'Asilo infantile italiano di Tunisi. Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto con i piccoli ospiti e con le loro istitutrici. Quindi è risalito in auto ed ha raggiunto con dieci minuti di anticipo sul programma il «Palazzo del Governo», un ricco ed antico edificio di stile arabo, che fu residenza dei Bey di Tunisi.

Fanfani era accompagnato dal capo del protocollo, dal Ministro degli Interni tunisino, dall'Ambasciatore di Tunisia a Roma, dall'Ambasciatore d'Italia a Tunisi e dai membri della delegazione italiana. Una notevole folla di persone era assiepata intorno alla piazza antistante il palazzo ed ha lungamente applaudito il Presidente del Consiglio quando è comparso in piazza il corteo delle automobili, scortato dalla polizia in motocicletta. La banda dell'Esercito ha intonato immediatamente gli inni nazionali d'Italia e di Tunisia. Fanfani, accompagnato dal suo seguito, è quindi entrato nel palazzo del Governo ed è stato immediatamente introdotto nel gobinetto privato di Burghiba che lo attendeva circondato dai suoi Ministri.

Lo studio di Burghiba si trova in una stanza fastosamente addobbata. Nel suo interno si è svolta una breve cerimonia durante la quale Fanfani è stato insignito del Gran Cordone dell'Ordine al Merito della Repubblica tunisina. Il Sottosegretario Russo e l'Ambasciatore Fornari hanno ricevuto dal calto loro le decorazioni di grande ufficiale dello stesso Ordine.

Terminata questa cerimonia, Burghiba e Fanfani si sono appartati per il loro secondo colloquio privato, durato poco più di un'ora. I due Presidenti hanno fatto un largo giro d'orizzonte sui problemi mediterranei soffermandosi particolarmente sulle prospettive della collaborazione economica italo-tunisina e sulle questioni riguardanti gli italiani che risiedono in Tunisia. Dopo il colloquio i due Presidenti hanno posato per i fotografi. A questo punto sono stati offerti a Fanfani pregevoli oggetti dell'artigianato tunisino ch'egli aveva prescelto visitando il centro artiginanale con l'intenzione di acquistarli.

Fanfani si è quindi congedato da Burghiba. Subito dopo il Presidente del Consiglio, accompagnato da tutta la delegazione italiana, si è incontrato con la delegazione governativa tunisina per l'annunciata riunione di lavoro, durata un'ora e dieci minuti.

Alla fine della riunione, il Segretario di Stato tunisino Bahi Ladgham ha detto, fra l'altro, che era stato studiato in quale modo il problema degli italiani di Tunisi potrebbe inserirsi nel quadro «delle preoccupazioni comuni che si riferiscono allo sviluppo economico e sociale della Tunisia», ove è risultata — ha proseguito Ladgham — «una notevole identità di vedute su quasi ogni punto, se non proprio su tutti». Subito dopo ha parlato Fanfani, prima in francese, rivolto a Ladgham, e poi in italiano, rivolto ai giornalisti.

Egli ha detto, fra l'altro, che è stata data comunicazione agli esponenti tunisini dei termini e dell'entità degli aiuti che l'Italia è pronta a dare alla Tunisia per il suo sviluppo economico e sociale. Ha inoltre detto che «le proposte italiane sono state accolte con la più viva soddisfazione dai membri del Governo tunisino».

Fanfani ha anche detto di essere fiducioso per la soluzione del famoso problema della pesca, «che ha tante volte posto in difficoltà i rapporti italo-tunisini».

Verso mezzogiorno il Presidente del Consiglio ha lasciato il Palazzo del Governo e, accompagnato dal suo seguito e da alcuni Ministri tunisini, ha percorso a piedi le stradine dei «Suks», il quartiere arabo dei commercianti. Acclamato continuamente da una folla festosa, alle 12.30 egli è risalito in macchina recandosi ad Hammamet, una pittoresca ed allegra stazione balneare, situata sulla costa orientale, a 60 chilometri dalla capitale. Qui ha partecipato ad un pranzo offerto dal Segretario di Stato agli Affari Esteri Saddol Mokkadem, nel lussuoso albergo «Miramar».

Alle 14.30 il corteo presidenziale è partito alla volta della città santa di Kairuan, dove Fanfani ha visitato la grande moschea fondata nel 640 dal conquistatore dell'Africa del Nord Okba. Il ritorno a Tunisi è avvenuto alle 19.30.

In serata, alle 21.30, Fanfani ha offerto un pranzo ufficiale nella sede dell'Ambasciata d'Italia. Vi hanno partecipato il Presidente Burghiba e i Ministri tunisini.

Come abbiamo già accennato, il rientro di Fanfani a Roma è previsto per il pomeriggio di domani.

Alberto Braschi

E' GIUNTA IERI AL DIPARTIMENTO DI STATO

INATTESA NOTA DI MOSCA SULL'ANNOSO PROBLEMA DI BERLINO

Significativo il fatto che il documento è stato spedito a Washington appena conclusa la riunione del COMECON - Kruscev in difficoltà?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Una nota sovietica su Berlino — la prima dopo l'apertura dei negoziati per una «onorevole» soluzione della crisi tedesca — è arrivata al Dipartimento di Stato stamani. E, via via che essa è tradotta e commentata dal Segretario di Stato, passa alla Casa Bianca per lo esame di Kennedy. Il portavoce di Dean Rusk, Lincoln White, pur ammettendo che la nota è allo studio, si è rifiutato di commentarla: «Il testo completo non è ancora tutto chiaro», ha detto. Tuttavia qualche indiscrezione interpretativa della nota si è riusciti ad averla. Benchè, come al solito, Kruscev cerchi di coprirsi da eventuali accuse attaccando, il vero senso dell'inatteso documento del Cremlino pare debba ricercarsi in una autentica necessità per Kruscev di arrivare a una soluzione del problema in un momento così difficile per la politica interna sovietica e, anche, dei suoi rapporti con gli altri Stati comunisti. Il controprogetto di Adenauer su Berlino che ha costretto gli Stati Uniti a fare una modifica notevole — almeno dal punto di vista formale — al primitivo piano in quattro punti di Kennedy e ha spinto il Presidente americano a far compiere a Rusk una missione alla ricerca della «buona volontà» occidentale in Europa ha preoccupato Kruscev per almeno due buone ragioni: la prima, perchè la possibilità di un accordo su Berlino fra Est e Ovest minaccia di allontanarsi nel tempo e egli non sa per quanto ancora potrà tenere a bada i capi dell'opposizione interna che pretendono da lui una azione più spregiudicata e sul «limite del conflitto» per risolvere infine il problema. La seconda, perchè lo stato di tensione per Berlino impedisce sia un principio di accordo sul disarmo, sia sul bandno atomico e, quindi, non consente un alleggerimento della pressione economica interna, rivelatasi, per tanti aspetti piuttosto pesante e deludente. E' curioso, si fa notare, che la nota, che pure deve essere stata elaborata da molto tempo, sia stata spedita agli occidentali proprio a conclusione della conferenza economica di Mosca dei Paesi comunisti del COMECON.

Infatti, parrebbe che si possa cogliere nel gesto sovietico una sintesi assai esatta di ciò che è accaduto al «vertice economico» di Mosca: i satelliti hanno rifiutato di collaborare in modo totale e cieco (come accadeva ai tempi di Stalin) per il restauro dell'economia agricola sovietica, anzi hanno chiesto, loro, aiuti che il «primo paese socialista» del mondo dovrebbe fornire così come li fornisce la America che è «il primo paese capitalista del mondo» ai suoi associati. Da questo argomento, passare alla interpretazione politica della crisi che angustia il mondo comunista diventava un fatto logico e così i Capi di Governo e i segretari dei partiti invitati al Cremlino hanno esaminato le «ragioni» internazionali responsabili di tale crisi è sono state individuate nella posizione assunta dall'Unione Sovietica a Berlino e dalla sua disponibilità nella trattativa con l'Occidente. E qui dovette scatenarsi la battaglia fra oppositori di simile politica (i neo stalinisti) e i sostenitori di essa (i neo liberali o krusceviani). Come al solito, Kruscev ha assunto la parte del «mediatore» fra i suoi «fans» e i suoi nemici (infatti questo è l'assurdo della sua posizione a Mosca attualmente) e ne è scaturita la decisione di mandare «subito» la nota su Berlino agli occidentali.

Ma Kruscev che è il più furbo e il più intelligente capo comunista di quanti si riuniscono di tempo in tempo al Cremlino (escluso forse Mao Tse-tung), ha in un certo sensa strappato la «complicità» dei suoi associati alle intenzioni reali della nota di oggi: quelle secondo cui il documento dovrebbe favorire la missione di Rusk che si compie sotto la minaccia di una nuova «guerra fredda» a Berlino, sotto gli stessi segni crudeli e premonitori che si conclusero con lo scoppio della crisi l'anno scorso di questi tempi. I riottosi dell'Occidente, Adenauer e De Gaulle, insomma, sarebbe costretti a pensare alla gravità di un loro gesto di nuova opposizione alla linea diplomatica tracciata da Kennedy e da Macmillan per negoziare con Kruscev, significherebbe un ritorno brutale della tensione nel mondo, la chiusura del dialogo fra Est e Ovest, la minaccia costante di un conflitto nucleare. Possono De Gaulle e Adenauer accettare una così pesante responsabilità davanti all'opinione pubblica mondiale? Kruscev pensa di no e spera che il suo messaggio possa aiutare a far accendere anche a Parigi e a Bonn la luce verde delle trattative concrete le quali, infine arrivate a una conclusione, consentirebbero ai russi di alleviare la pesante cappa delle restrizioni economiche all'interno del paese e, forse, del blocco comunista di Varsavia.

Insomma, Kruscev sarebbe oggi nelle condizioni di dover appoggiare certe tesi politiche occidentali per ottenere il consenso alla sua politica dagli altri capi dei paesi socialisti. Bisognerà vedere se gli esponenti del campo occidentale più inquieto — e cioè Parigi e Bonn — sono disposti a favorire i piani russi che sono a vantaggio anche della distensione dell'Ovest oppure se essi intendono sfruttare questa crisi interna sovietica nella speranza di rendere Mosca anche più remissiva (così essi pensano, specie De Gaulle) davanti alla politica di intransigenza del mondo libero.

Stelio Tomei

IL SINGOLARE ATTEGGIAMENTO DEL GENERALE-PRESIDENTE

DE GAULLE PARLA AI FRANCESI COME SE TUTTO FOSSE GIÀ SISTEMATO

Un solo e disfaccato accenno alle «ultime nubi sanguinose»
«Quel che occorreva fare fu fatto» - Nessuna novità particolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Il generale De Gaulle si è rivolto stasera alla Nazione in una allocuzione radio-televisiva che costituiva — ufficiosamente — l'apertura della campagna elettorale in Algeria. Il problema algerino è stato al centro del discorso, durato quattordici minuti: ma il Capo dello Stato ha esaminato la questione nelle sue grandi linee, senza scendere ad esaminare i problemi ancora sul tappeto. Per De Gaulle il capitolo dell'Algeria sta per concludersi, ed il referendum dell'autodeterminazione porrà la parola «fine» ad una pagina ormai chiusa della storia francese.

Niente di sostanzialmente nuovo nemmeno per il programma delle istituzioni, che ha occupato la seconda parte dell'allocuzione: De Gaulle si è limitato ad enunciare la necessità di un rafforzamento delle strutture dello Stato, senza però annunciare esplicitamente alcuna modifica alla Costituzione della Quinta Repubblica.

«Fra ventitrè giorni — ha esordito De Gaulle — il problema algerino sarà risolto alla sua base. L'Algeria disporrà di se stessa. L'Algeria e la Francia potranno cooperare l'una con l'altra organicamente e regolarmente». Ai francesi di Algeria De Gaulle si è rivolto brevemente: ha riaffermato che essi avranno «le garanzie necessarie per prendere parte, in tutta libertà, in tutta eguaglienza ed in tutta fraternità, alla vita delal nuova Algeria», ed ha espresso l'augurio che «svolgeranno pienamente il proprio ruolo, quando saranno dissipate le ultime nubi sanguinose con cui dei folli criminali cercano ancora di accecarli». Non una parola di più. L'azione terroristica dell'OAS, l'esodo in massa degli europei, la possibilità, abbozzata nei giorni scorsi, di un accordo fra le due comunità sono altrettanti problemi che il Capo dello Stato non ha nemmeno sfiorato.

De Gaulle ha ricordato che nel 1958, al momento della sua ascensa al potere, lo Stato era «annientato nell'impotenza» ed ha preso ancora una volta le sue distanze dal moto sedizioso che, il 13 maggio, lo portò al potere. «Una volta rimesso in piedi lo Stato ed evitata la catastrofe — ha continuato — si è potuto, passo a passo, condurre in porto la questione». Egli si è felicitato della fermezza con cui lo Stato francese ha saputo resistere ai tentativi di sovversione interni ed alle pressioni esterne, e ne ha attribuito il merito dalle nuove istituzioni.

«Quel che occorreva fare, fu fatto», ha proseguito il Presidente della Repubblica, il quale è passato ad elencare i compiti ai quali la nazione deve ormai dedicarsi: «Proseguire lo sviluppo economico, sociale, demografico, scolastico, scientifico, tecnico, praticare la cooperazione con gli altri Stati — in primo luogo quelli dell'Africa — contribuire al progresso di due miliardi di uomini che popolano i paesi sottosviluppati, dotarci di forze di difesa tali che, qualsiasi cosa avvenga, attaccare la Franca potrebbe significare andare alla morte». Dopo questa chiara allusione alla necessità di una «forza d'urto nazionale», De Gaulle ha tenuto comunque a riaffermare l'impegno della Francia a contribuire all'integrità del mondo libero, accanto ai suoi alleati iccidentali.

Quanto all'accentuazione del regime presidenziale, De Gaulle, come si è detto, non ha annunciato nessuna modifica della Costituzione. Egli ha tuttavia sottolineato la «corrispondenza del potere con il popolo» e due accenni ai meriti del suffragio universale ed alla necessità di «assicurare l'avvenire al di sopra degli uomini che passano», vanno interpretati, molto probabilmente, come una conferma del desiderio di De Gaulle di far eleggere il Capo dello Stato a suffragio universale e di istituire la carica di Vicepresidente della Repubblica.

Un discorso pieno del solito ottimismo di De Gaulle in complesso, senza elementi nuovi di grande valore. Un ottimismo che il capo dello Stato dimostra da qualche tempo e che faceva scrivere stamani a «Combat» che in De Gaulle «l'autodeterminazione assurge a teoria politica».

Che questo ottimismo non sia completamente giustificato lo dimostrano i proiettili di mortaio che hanno interrotto stasera ad Algeri la trasmissione radiofonica del discorso del capo dello Stato. Questo attentato — come gli altri commessi dall'OAS nel corso della giornata contro scuole, case di cura ed edifici pubblici — dimostra che il pericolo dell'organizzazione clandestina è molto maggiore di quanto De Gaulle sembri ritenere. L'OAS prosegue la politica della «terra bruciata» e i mezzi che dispone, nonostante i duri colpi infertile negli ultimi tempi dalle forze dell'ordine, sono sempre molto potenti.

Anche se la tregua è ormai ufficalmente rotta, non sembra però che le speranze di un'intesa fra europei e musulmani debbano essere definitivamente accantonate. «Tutto è ancora possibile — ha dichiarato una trasmissione-pirata dell'OAS —. Che indirizzo prenderanno gli avvenimenti? Potremo dirlo soltanto sabato o domenica sera». D'altra parte il presidente dell'Esecutivo provvisorio Fares è scomparso da ieri misteriosamente dal Rocher Noir e subito è circolata la voce che egli si sia recato in una località «più discreta» per meglio proseguire la sua opera di mediazione.

Quanto all'atteggiamento del FLN, «Le Monde» elenca oggi tre motivi suscettibili di indurre i nazionalisti algerini a una minore intransigenza:

1) il fatto che la minaccia della «terra bruciata» si riveli concreta, e che essa rischi di portare gravi colpi all'economia algerina.

2) Il timore dell'esodo massiccio degli europei.

3) La constatazione che gli europei potranno collaborare con i nuovi dirigenti algerini soltanto se l'OAS avrà operato per prima una tale conversione.

Vice

DELUSIONE A BELGRADO per il voto del Senato USA

Belgrado, 8

«Con dispiacere dobbiamo constatare che la decisione del Senato degli Stati Uniti è in contraddizione con le concezioni idealistiche che sono da oltre dieci anni alla base dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Jugoslavia» ha dichiarato oggi il portavoce del Governo jugoslavo a proposito dell'emendamento votato dal Senato statunitense sulla legge degli aiu'i all'estero ed in base al quale dovrebbe essere sospeso ogni genere di aiuto e di vendita delle eccedenze agricole ai paesi sotto dominazione comunista.

L'emendamento — come è noto — colpisce la Jugoslavia (e in parte anche la Polonia) alla quale gli Stati Uniti già da anni concedono aiuti.

La decisione del Senato americano è stata accolta a Belgrado con sorpresa anche per il fatto che il Ministro jugoslavo per gli Affari Esteri, Koca Popovic, ha avuto durante la sua recente visita a Washington assicurazione che la amministrazione di Kennedy «non ha intenzione di cambiare il suo atteggiamento verso la Jugoslavia in connessione con il sensibile miglioramento dei rapporti tra Belgrado e Mosca».

Il portavoce jugoslavo, Drago Kunz, ha voluto sottolineare che «se l'emendamento dovesse acquistare forza di legge esso non solo recherà un danno concreto ai rapporti bilaterali tra la Jugoslavia e gli Stati Uniti, ma avrà certo influenza negativa in un più vasto campo della collaborazione internazionale».

Lanciato il «Titan 2»

Cape Canaveral, 8

Gli Stati Uniti hanno ieri lanciato il loro più potente tipo di razzo, il «Titan 2» che è al suo secondo volo sperimentale, ma che il prossimo anno dovrà servire a lanciare in orbita una nave supaziale con due astronauti a bordo.

Il lancio avveniva su una distanza di 8.000 chilometri. Il razzo pesa 150 tonnellate, si è innalzato regolarmente dalla sua piattaforma di lancio con un rombo assordante e dopo un minuto è sparito tra le nuvole. Tuttavia il «Titan 2» non sembra aver percorso, come dichiara un annuncio dell'aviazione, l'intera distanza stabilita.

DOMANI L'ATTESA GIORNATA DELLE «AMMINISTRATIVE»

Sono tre milioni e 47 mila gli elettori chiamati alle urne

Nuovo invito dell'«Osservatore Romano» a votare per la DC: «I valori trascendono gli uomini che li rappresentano»

Roma, 8

Gli elettori domenica saranno 3 milioni e 47 mila: lo ha precisato il Ministero degli Interni. La grande maggioranza di essi, 2 milioni e 900 mila, andranno alle urne nei 44 Comuni in cui si vota col sistema proporzionale. Nell'ultima parata spettacolare dei comizi, sono intervenuti tutti i grossi calibri: Moro ha parlato a Foggia, Malagodi, Togliatti, Michelini, Covelli e Tanassi a Roma, Lauro a Napoli. Domenica, tutta la giornata, e lunedì, dalle 7 alle 14, avranno luogo le operazioni di voto. Gli elettori dovranno indicare col proprio voto, come rinnovare i consigli comunali in quelle città ancora rette a gestione commissariale (Roma, Napoli, Bari, Foggia e Pisa) ed altri centri minori in totale, un centinaio di Comuni.

Ma non propriamente e solamente amministrative, sono queste elezioni. Sul loro significato politico c'è stato — e cntinua tuttora — un'accesa polemica. Chi nega alla competizione incidenza sulla situazione politica; chi al contrario, l'ammette.

Obiettivamente non è possibile svincolare le amministrative da ogni valutazione politica. Si tratta, dopo tutto (e scegliamo la esemplificazione più ovvia, meno polemica) di dar vita alle nuove giunte comunali e provinciali le quali sono state una sorta di laboratorio per sperimentare la formula di centro-sinistra. E' stato nelle Giunte difficili (ancor prima del Congresso di Napoli) e dioè in un settore amministrativo, che si è voluto intenzionalmente, e compiendo delle vere e proprie scelte politiche (c'era allora la convergenza: e alla convergenza, a Milano, Firenze, Genova ed altre città si preferì l'alleanza con i socialisti) iniziare l'avvio al centro-sinistra.

Nel campo cattolico e DC nelle ultime giornate si è avuta una serie di appelli agli elettori che di solito votano per la DC, perchè mantengano un orientamento unitario. L'«Osservatore Romano», in un nuovo articolo dal titolo «Fedeità ai principi», torna a richiamare i cattolici all'unità. Dopo aver rilevato che la polemica elettorale ha visto lo sforzo di taluni gruppi politici di inserire motivi di perplessità nell'opinione pubblica per frazionare «il peso dell'attuale partito di maggioranza che vuole attuare i principi cristiani nella vita dello Stato», il giornale Vaticano scrive: «E' qui opportuno richiamare ciò che la «Civiltà cattolica» pubblicava in questi giorni, e cioè che il partito nel quale confluiscono il maggior numero di cattolici porta e difende valori i quali trascendono di molto gli uomini che concretamente di volta in volta rappresentano, e che a quelli bisogna guardare nel dare il voto; che perciò perplessità e risentimenti, se sono comprensibili, non devono perciò venire esagerati».

Anche gli scelbiani e i goneliani, attraverso il loro giornale, «Il Centro», hanno invitato gli elettori a votare per la DC. Dopo l'atmosfera di incertezza diffusa da alcune prese di posizione della destra cattolica, il fatto viene considerato della massima importanza negli ambienti di piazza del Gesù. «I cattolici avversari del centro-sinistra — afferma l'editoriale pubblicato dal settimanale di Scelba e Gonnella — non devono lasciar sfuggire un'occasione così importante per votare DC e per utilizzare, tra l'altro, la legge elettorale, la quale permette di dare il suffragio specificatamente agli uomini che seguono l'orientamento che lo elettore preferisce».

«Non è una DC indebolita — si legge nell'articolo — che può meglio fronteggiare la pressione dei partiti marxisti. La verità è all'opposto. Con una forza accresciuta della DC si avrà una maggiore autonomia democristiana, una maggiore libertà di azione, una possibilità concreta di svincolarsi da ogni stato di necessità, di non subire pesanti condizioni, di liberarsi da ipoteche e da esigenti scadenze».

Anche il leader dei coltivatori diretti, Bonomi, ha lanciato un appello unitario agli elettori democristiani.

A sinistra è da segnalare che Togliatti in un articolo su «Rinascita» polemizza con i democristiani e anche con Nenni. Egli afferma tra l'altro — con la solita disinvoltura — che nei paesi socialisti «vi è una stretta collaborazione di tutte le forze politiche non capitalistiche» e che «nessun gruppo sociale viene escluso dalla partecipazione alla direzione economica e politica». Tutto ciò basta, per Togliatti, a respingere l'accusa di totalitarismo rivolta dai democristiani al PCI. I democristiani invece, secondo Togliatti, nel '46 e nel '48 scelsero la via del monopolio del potere e resero progressivamente incapaci di un'azione ad ampio respiro quei partiti che collaboravano con la DC.

«Consideriamo quindi sbagliata — scrive Togliatti polemizzando esplicitamente con Nenni — la posizione di chi, dicendo di voler giungere ad una feconda intesa con le masse lavoratrici cattoliche, afferma che per tenere i piedi per terra e se si vuole davvero realizzare quell'obiettivo, bisogna cercare di collaborare con la DC così com'è ora.

«Non è vero. Una revisione e trasformazione profonda degli orientamenti politici dei dirigenti dc, — continua Togliatti — deve essere perseguita ed ottenuta se si vuole aprire la via di un rinnovamento politico generale. E non la si può perseguire o ottenere se non con la critica aperta e con il rafforzamento e sviluppo di un rinnovamento politico generale. E non la si può perseguire o ottenere se non con la critica aperta e con il rafforzamento e sviluppo di un movimento di masse che impongano il ritorno ala retta via democratica, ponendo fine al monopolio politico dc. Se non si fa questo e se non si ottengono su questa via risultati importanti, permane il pericolo che dal monopolio democristiano si passi, in un modo o nell'altro, ad un regime autoritario dichiarato».

Il Consiglio dei Ministri si riunirà mercoledì o giovedì per esaminare i risultati elettorali e per prendere le decisioni definitive sulla nazionalizzazione elettrica. A tale scopo prima della riunione consiliare Fanfani avrà un incontro decisivo con Moro, Nenni, Reale e Saragat.

La situazione

De Gaulle, nel discorso radio-televisivo ai francesi, ha ribadito di voler attuare fino in fondo gli accordi di Evian: il suo discorso ha aperto la fase di preparazione finale alle votazioni per il referendum che si volgeranno in Algeria il 1.o luglio. Si è registrato un rallentamento nelle azioni terroristiche dell'OAS.

In Spagna sono stati arrestati diversi appartenenti all'opposizione clandestina. Sono stati accusati di aver organizzato gli attentati dinamitardi che da qualche giorno avvengono in varie parti del paese. Se si tiene conto che alcune agitazioni sindacali a sfondo politico sono ancora in corso, si ha la conferma che in Spagna la situazione è ancora lontana dal normalizzarsi

In occasione della visita del Ministro del Commercio estero Preti a Mosca, è stato auspicato da parte russa un incremento degli scambi commerciali tra noi e l'URSS. Il Vicepremier sovietico Kosygin verrà in Italia entro breve tempo a tale scopo.

La campagna elettorale per la scelta delle nuove amministrazioni locali di Roma, Napoli, Bari, Foggia, Pisa e altri cento Comuni si è conclusa. Da domenica mattina fino a lunedì pomeriggio tre milioni di elettori si recheranno alle urne.

I russi hanno inviato una nota ai Governi occidentali per protestare contro le cosiddette «attività revanscistes» di Berlino Ovest e per minacciare eventuali contromisure. L'iniziativa va inquadrata nel tentativo sovietico di riportare sul tappeto la questione dell'ex capitale. Kruscev, che si trova costretto a fronteggiare difficoltà di carattere economico, ha probabilmente tutto l'interesse a deviare l'attenzione dei russi verso questioni politiche. Resta da vedere come si svilupperà la manovra sovietica che si potrebbe considerare anche come un tentativo di pressione sugli occidentali per indurli a riprendere le conversazioni per concordare un «modus vivendi» sull'ex capitale.

IL MINISTRO PRETI IN RUSSIA



(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: il Ministro Preti a colloquio con il Ministro sovietico del Commercio Estero Patolicev

UNA CAMPAGNA IMPOSTATA PRO O CONTRO IL CENTRO-SINISTRA

CONCLUSI I COMIZI ELETTORALI NELLE CITTÀ IN CUI SI VOTA DOMANI

L'ultima giornata ha visto scendere in campo dalla Capitale a Foggia i maggiori leaders dei partiti - La Malfa tranquillizza i piccoli azionisti

Roma, 8

Le ultime battute dei comizi elettorali hanno visto scendere in campo tutti i maggiori leaders. Malagodi, chiudendo a Roma la campagna per il PLI, ha detto fra l'altro: «Alla politica anti-sociale del centro-sinistra, noi liberali contrapponiamo un programma positivo, imperniato sulla riforma e il potenziamento dell'amministrazione, la scuola per tutti sino ai 19 anni, la casa popolare, la salute pubblica e, qui a Roma, il risanamento delle finanze comunali, che è condizione essenziale per il progresso della nostra città. Su queste basi democratiche e sociali noi conduciamo la battaglia contro il comunismo, contro il socialismo suo alleato, contro ogni forma di autoritarismo razzista e reazionario alla spagnola, per una Italia sincera, pulita, ordinata, che tenga nella nuova Europa un posto degno della sua gloria passata e delle sue capacità presenti».

A sua volta il segretario del PSDI, Tanassi, parlando anche lui a Roma, ha sottolineato che per evitare al Comune di Roma la «jattura di una nuova gestione commissariale o, peggio, una avventura milazziana, è necessario votare per i partiti che formano la maggioranza dello attuale Governo». Tanassi ha rilevato che per affrontare con serietà tutti i problemi di Roma occorrono centinaia e centinaia di miliardi e che il bilancio comunale è già spaventosamente passivo.

I socialdemocratici, a questo proposito, indicano tre fonti di finanziamento: 1) il Governo deve provvedere con la massima urgenza e stralciare la parte finanziaria della legge speciale per Roma e a farla approvare nei prossimi mesi; 2) la nuova Amministrazione comunale deve migliorare il gettito delle entrate ordinarie attraverso una imposizione più equa dei tributi; 3) il Comune deve predisporre, in collaborazione con lo Stato, un programma per trovare dei prestiti a lunga scadenza la cui estinzione dovrà essere collegata con un piano per la creazione di un vasto demanio comunale, che serva sia per un ordinato sviluppo urbanistico, sia per migliorare notevolmente le entrate finanziarie della città.

Tanassi ha concluso affermando che il risultato delle amministrative deve confermare la validità della politica di centro-sinistra.

Michelini, parlando a Roma, ha riassunto dal canto suo gli elementi emersi dalla campagna elettorale sostenendo che «le demagogiche, costosissime e non produttive programmazioni bloccano ogni provvidenza a carattere sociale» e che «l'esperimento tentato con tanta leggerezza sulla pelle della Nazione e di tutto il popolo italiano potrebbe dichiararsi già fallito poichè gli obiettivi che diceva di perseguire sono crollati, la area democratica invece che allargarsi si è ristretta e la DC, anzichè stabilizzare una maggioranza, è costretta a sempre nuove e più gravi abdicazioni sul piano politico e morale. Conseguenze immediate l'aumento del costo della vita, il crescente marasma e le agitazioni sindacali inasprite dal diniego del Governo ad ogni giusta rivendicazione che viene posposta alla nazionalizzazione dell'energia elettrica e al funesto esperimento regionalista».

La campagna della DC è stata chiusa nella capitale dal Ministro Taviani. «Esistono oggi in Italia — ha detto Taviani — più di 150 Giunte di centro-sinistra, di cui 90 in grossi centri: da Milano a Genova, dalla provincia di Roma a Venezia, da Potenza ad Ancona. Perchè gli accesi oppositori della destra non ne parlano quasi più? Perchè anche in quest'occasione i pprofeti interessati di sventure sono stati clamorosamente smentiti: la democrazia si è rafforzata in situazioni difficili e talvolta difficilissime, maggioranze rispettose del metodo della libertà sono operanti dove fino a ieri esisteva concreta la minaccia, o la realtà, del frontismo».

Dopo aver ricordato che il centrismo è stato sempre denigrato da coloro che, all'estrema destra, mostrano oggi di rimpiangerlo, il Ministro ha osservato che la DC intende il centro non come meccanica mediazione fra rinnovamento e del collettivismo, dell'oltranzismo nazionalista e dell'internazionalismo, dell'autoritarismo e dell'anarchia.

L'on. Moro ha parlato invece a Foggia. Egli ha detto fra l'altro che il Governo è impegnato verso il Mezzogiorno in modo «preminente». Uolemizzando sia con la destra che con la sinistra, il segretario della DC ha difeso la validità del centro-sinistra la cui politica «non è un cedimento al marxismo e nemmeno espressione di immobilismo politico, come i comunisti asseriscono». Circa l'accusa di cedimento al marxismo Moro ha rinnovato l'impegno anticomunista della DC, la quale «intende realizzare le necessarie riforme sociali senza avere bisogno di ideologie estranee alla religione cattolica».

La validità della politica di centro-sinistra è stata difesa anche dal Ministro La Malfa, il quale ha chiuso a Roma la campagna elettorale del partito repubblicano. Egli ha duramente polemizzato con le destre, rimproverate di seminare paura presso l'elettorato «in perfetta malafede». La Malfa ha anche detto che questo Governo intende nazionalizzare solo l'industria elettrica, senza toccare altri settori. «Comunque — ha detto il Ministro del Bilancio — la nazionalizzazione verrà fatta col rispetto dei diritti e degli interessi dei piccoli azionisti».

Covelli dal canto suo ha detto agli elettori della capitale che il Governo di centro-sinistra è arrivato alle elezioni del 10 giugno senza realizzare il programma concordato con il PSI, allo scopo di ingannare il pubblico. «Dopo il 10 giugno — ha detto Covelli — potremo avere il decreto catenaccio sull'energia, l'attuazione della Regione Friuli-Venezia Giulia e il decreto sulla abolizione della mezzadria: una serie di provvedimenti imposti alla DC dal PSI».

DISTURBATA DA ESTREMISTI la commemorazione di Matteotti

Roma, 8

Nella ricorrenza del sacrificio di Gacomo Matteotti corone di fiori della direzione e dei gruppi parlamentari del PSDI sono state deposte stamane ai piedi della stele, al Lungotevere Arnaldo da Brescia. Hanno partecipato alla cerimonia i membri della direzione del partito e i parlamentari presenti a Roma, guidati dal segretario del PSDI on. Saragat e dal vice segretario avv. Tanassi, i

Mentre la cerimonia era in corso, alcune automobili, facenti parte di un corteo propagandistico di un partito di estrema destra, hanno dato inizio ad un carosello, tentando di disturbare la cerimonia stessa e facendo funzionare a tutto volume gli altoparlanti. Il pronto intervento delle forze dell'ordine presenti ha impedito che si verificassero incidenti di rilievo.

Il deputato socialista Lizzadri ha rivolto una interpellanza al Presidente del Consiglio «per sapere a quali criteri si ispira l'aperta tolleranza verso le violenti e provocatorie manifestazioni fasciste che nella campagna elettorale in corso nella capitale, stanno toccando limiti solo paragonabili a quelli non dimenticati di quaranta anni or sono». Il deputato socialista segnala a questo proposito la «proditoria e vile aggressione compiuta in via 4 Fontane contro gli studenti che avevano assistito al film «All'armi siam fascisti», che riproduce fedelmente azioni compiute al suono di canti e con simboli simili a quelli di quarant'anni fa, le due spedizioni punitive contro pacifici cittadini di un quartiere di Roma, verso i quali il fascismo e il nazismo si comportarono in modo particolarmente criminale; gli incidenti provocati incomizi elettorali nei quartieri popolari di Tiburtino III, San Basilio, San Lorenzo ed altri; la vile provocazione e l'offesa perpetrate oggi, 8 giugno, da fascisti in camicia nera contro cittadini che sostavano al Lungotevere Arnaldo da Brescia per ricordare il martirio di Giacomo Matteotti, assassinato dai fascisti in camicia nera nel 1924».

LAVORATORI E IMPRENDITORI DAL MINISTRO BERTINELLI

Convergenza d'opinioni nell'incontro triangolare

Si è discusso della proroga della legge «erga omnes» e del progetto per regolamentare le commissioni interne

Roma, 8

Si è tenuta la terza riunione triangolare tra il Governo, i datori di lavoro e i lavoratori, sotto la presidenza del Ministro Bertinelli. Erano presenti i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL, CISNAL, CISAL, CIDA, Confindustria, Confagricoltura, Confcommercio, ASAP, Intersino Confapi, Comitato centrale piccola industria, Confederazione della municipalizzazione, Assicredito, Associazione casse di risparmio, Associazione nazionale imprese assicuratrici. La odierna riunione ha trattato i due argomenti all'ordine del giorno: eventuale proroga della legge «erga omnes» ed esame del problema relativo all'istituzione e funzioni delle commissioni interne.

In merito al primo punto all'o.d.g. dopo una introduzione del Ministro, che ha riassunto le posizioni ennunciate delle varie organizzazioni, si è svolta la discussione, dalla quale è emersa una concorde opinione di affrettare la proroga della legge «erga omnes». Il Ministro ha sottolineato che, nella eventualità che il nuovo DDL dovesse modificare aspetti di rilevante importanza della legge 741, si richiederebbe su tali aspetti un parere del CNEL.

Per quanto riguarda il secondo punto all'o.d.g., il Ministro ha illustrato la tematica del problema in discussione, chiedendo l'opinione delle organizzazioni presenti su alcuni aspetti fondamentali, come quello, per esempio, della legittimità dell'intervento legislativo nella regolamentazione di accordi liberamente presi tra le parti. Nel corso della discussione, è emersa una pressocchè unanime opinione favorevole al recepimento, nella legge 741, dello accordo del maggio 1953, che regola la materia commisisoni interne.

La riunione si è conclusa con l'accordo fra tutit i presenti di porre in discussione, nella prossima convocazione, i problemi dell'attuazione in norme legislative del disposto dell'art. 39 della Costituzione.

Sui risultati dell'incontro, si sono avute più tardi dichiarazioni da parte degli esponenti delle grandi organizzazioni sindacali, nel complesso favorevoli. Il segretario della UIL, Vanni ,ha fra l'altro dichiarato: «Pressochè unanime è risultata la posizione delle organizzazioni sindacali circa il progetto di legge sulle commissioni interne, presentato a suo tempo dal Ministro Sullo, che è stato ritenuto lesivo della libertà di contrattazione. In particolare, l'Unione italiana del lavoro ha ribadito la propria avversione a tale forma di intervento del potere esecutivo nella vita del Sindacato. Siamo convinti che l'attuale Governo, che sul problema aveva già dimostrato particolare sensibilità, provvederà a ritirare, confortato dal parere dei sindacati, il disegno di legge in parola».

Il Ministro Bertinelli, da parte sua, ha detto che l'incontro si è svolto in un clima di «pacato equilibrio» e si è concluso con un sostanziale accordo sulle due questioni in esame, cioè sulla legge riguardante la proroga «erga omnes» delle disposizioni esistenti in materia contrattuale e sulla regolamentazione per legge delle funzioni delle commissioni interne nelle fabbriche, che è stata concordemente respinta. Tale regolamentazione, infatti, secondo parere comune, in pratica, comporterebbe una esautorazione dei sindacati; si è quindi deciso che è preferibile lasciare la soluzione delle vertenze sindacali alla libera contrattazione tra imprenditori e sindacati.

PIENA LUCE SUL DELITTO DI BAGGIO E SU ALTRI GRAVI CRIMINI

Arresto e confessione a Milano di due giovani assassini per rapina

Nove mesi dopo il fatto, la polizia ha tirato la rete da tempo preparata, cogliendo anche altri due complici che si erano aggregati negli ultimi tempi agli omicidi - L'incredibile cronaca di una domenica di violenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 8

Due giovanissimi criminali, Vinicio Castelli, di 21 anni, da Corte dei Cortesi (Cremona), abitante a Roserio, e Alfonso Giosiano, di 19 anni, da Cervignana (Avellino), pure abitante a Roserio, hanno pienamente confessato di essere gli autori di un barbaro delitto scoperto nelle campagne di Baggio all'alba del 9 settembre 1961. Quella mattina, alcuni operai scoprivano in un campo di cicoria il cadavere di un uomo, poi identificato per il verniciatore Angelo Rattegni, d'anni 31, col cranio sfondato: accanto al suo corpo bocconi, era un pesante martello insaguinato. Dopo le prime indagini, gli inquirenti si orientarono sul delitto a scopo di rapina: il Rattegni, infatti, secondo la testimonianza di alcuni amici, teneva sempre con sè un grosso portafogli, che non gli venne trovato indosso.

Angelo Rattegni, conosciuto e benvoluto da tutti, aveva una grande passione, il gioco delle bocce. La sera del delitto, poco prima delle 21, si era recato a bordo del suo ciclomotore alla trattoria «Maioc», a Baggio, sede della «Bocciofila del sale», e si era incontrato con un amico, Tullio Mignardi di 35 anni. I due avevano l'intenzione di visitare varie bocciofile a Cesano Boscone, Corsico e Muggiano, per raccogliere le iscrizioni a un torneo. La prima tappa del giro dei due amici fu Cesano Boscone. Mentre però il Rattegni e il Mignardi stavano dirigendosi a Corsico, il motorino del Mignardi si guastò e il Rattegni disse all'amico di tornare a casa, assumendosi l'incarico di raccogliere le iscrizioni da solo.

Alle 22 circa, il giovane entrò nel caffè Garibaldi di Corsico: un'ora e mezzo dopo, il suo motorino era appoggiato a un muretto del canale di irrigazione, che costeggia la strada per Muggiano, e il cadavere del Rattegni giaceva nel campo di cicoria, la fronte appoggiata sulla mano sinistra, il braccio destro girato dietro la schiena.

Un primo indizio d'un certo rilievo venne alla luce diciassette giorni dopo il delitto; la mattina del 25 settembre, in un ciuffo d'erba d'un prato a Cesano Bosconi, alcuni ragazzi trovarono un portafogli abbandonato: era il portafogli di Angelo Rattegni, consunto dal sole e sporco di polvere. Il portafoglio era vuoto: dunque, il movente del delitto non poteva che essere quello della rapina.

L'attenzione degli inquirenti s'è allora appuntata su una denuncia per rapina presentata contro ignoti dall'operaio Luigi Canton, di 41 anni. Questi, tre giorni prima del delitto, era stato vittima di un'aggressione brutale. Due sconosciuti l'avevano tramortito e rapinato del portafogli. Il Canton non aveva avuto la possibilità di vedere in volto i suoi aggressori: passava per la strada, quando un giovane l'aveva avvicinato, chiedendogli un cerino. Poi, improvvisamente, qualcuno l'aveva colpito in testa.

Questa aggressione, avvenuta proprio a pochi passi dal campo di cicoria nel quale era stato trovato il cadavere del verniciatore, fece sorgere i primi sospetti agli inquirenti. L'analogia era evidente: bisognava rintracciare gli aggressori di Luigi Canton e forse anche il delitto di Baggio avrebbe avuto una spiegazione, E così è stato.

Gli assassini sono tornati, a distanza di nove mesi, sul posto del delitto, per ripetere le loro imprese criminose. Questo fatto li ha perduti. Due notti fa, essi sono stati bloccati nelle campagne di Baggio dall Squadra Mobile. Condotti in Questura, i due giovani hanno tenuto un contegno sprezzante. Vinicio Castelli, già pregiudicato per furti di moto e di auto, aveva alla mano destra postumi di una lesione. E' stato però il più giovane dei due, Alfonso Giosiano, a crollare per primo. Tremante per l'emozione, egli ha raccontato fra i singhiozzi la genesi del suo delitto.

Rimasto disoccupato, nello agosto dello scorso anno, Alfonso Giosiano si era aggregato al Castelli, per compiere «scippi» al parco, ai danni di passeggiatrici. Ma la nuova attività aveva dato pochi frutti. I due avevano quindi deciso di spostarsi in periferia e di aggredire coppiette. Avevano scelto la zona di Baggio e la loro prima vittima era stato il Canton, la sera del 6 settembre. L'operaio era stato colpito a pugni dal Castelli, un pugile dilettante che, a dire degli amici, possiede una «castagna che non perdona». Il «colpo» aveva reso trentaseimila lire in contanti e un orologio, di cui si era impossessato il Giosiano.

La sera dell'8 settembre, i due avevano ritentato l'avventura nello steso luogo: e nel tragico agguato era caduto il povero Rattegni. Il Giosiano aveva con sè un grosso martello sottratto al padre. La reazione della vittima, che cercò di difendersi con grande energia, aveva sorpreso i due giovani e il Giosiano, colto dal panico colpiva l'operaio con due martellate al capo; il Rattegni tentava di sottrarsi con la fuga ai colpi, ma veniva raggiunto e abbattuto con altre martellate. Alfonso Giosiano era come inebetito: continua a colpire. Alla fine, interveniva il Castelli, il capobanda, che gli toglieva il martello dalle mani e continuava a infierire sul Rattegni ormai a terra, che con le ultime forze cercava di coprirsi il capo con le mani.

Depredata la vittima del denaro contenuto nel portafogli, i due assassini si erano avviati a piedi verso Baggio: la loro moto era rimasta senza benzina. Diviso subito il bottino, avevano comprato un pacchetto di sigarette e una bottiglia di cognac, che avevano bevuto lungo la strada.

Con i proventi della rapina, il Giosiano aveva anche acquistato due dischi: «Legata a un granello di sabbia» e «Non esiste l'amore». Il Castelli si era «fatto» un completo da pugilatore; ma la mano destra faceva molto male al pugile, che era ricorso quindi alle cure di un medico per farsela ingessare.

Per non destare sospetti nei vicini, i due giovani decidevano quindi di cercarsi un lavoro. Il Castelli si metteva a vendere fiori, il Giosiano trovava da fare il manovale in un cantiere. Ma ben presto, come si è detto, entrambi abbandonavano le oneste attività per tornare sulla strada della delinquenza.

L'inchiesta per il delitto di Baggio, questa sera ha portato all'arresto di altri due giovani, Pasquale Marinetti, di 18 anni, elettricista disoccupato, e Mario Torri, di 17 anni, tornitore disoccupato, entrambi abitanti in via Orsini 62, che però non hanno alcuna responsabilità sul tragico fatto di sangue dell'8 settembre dello scorso anno. Questi ultimi, da più di due mesi si erano uniti a Vinicio Castelli e ad Alfonso Giosiano per compiere «scippi» e rapine. la banda ha totalizzato 20 furti d'auto, una decina di «scippi» e due rapine compiute nello stesso giorno, una in via Alzaia Navigli Pavese, l'altra in una chiesa.

La prima rapina ha avuto per vittima l'operaio Mario Pedroni, di 46 anni, abitante in via Manduria 98, che venne investito di proposito davanti a casa, poco prima della mezzanotte di domenica scorsa, da un'automobile: scaraventato a terra, anzichè essere soccorso dagli investitori, veniva invece malmenato e derubato di poche centinaia di lire. Il Pedroni poteva essere soccorso soltanto dopo qualche ora, quando due passanti diedero l'allarme, facendolo trasportare all'ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato ferite guaribili in 30 giorni. Ad aggredirlo era stato il quartetto assicurato ora alla Giustizia.

Sempre domenica, ma nel primo pomeriggio, il Marinetti, il Torri, e i due assassini si sono resi responsabili di un'altra aggressione, ai danni della signora Francesca Pietra, di 63 anni, abitante in via Rota 10. La donna, appena uscita dalla chiesa della Madonna di Fatima, in via Giuditta Pasta, era stata avvicinata da un giovane — Mario Torri — il quale aveva fatto finta di fotografarla, comportandosi con il tatto e la cortesia dei fotografi della piazza del Duomo. La donna si era però schermita, dicendo di non volere la foto: allora era entrato di scena il «compare» — cioè Vinicio Castelli — che l'aveva aggredita alle spalle, mentre l'altro cercava di strapparle dalle mani la borsetta. La signora Pietra aveva opposto una tenace resistenza ai due malfattori, i quali non avevano esitato a gettarla per terra, pur di impossessarsi della borsetta, contenente tremina lire in contanti.

I due malviventi, ottenuto quello che volevano, si sono allontanati, raggiungendo di corsa un'auto, a bordo della quale attendevano il Marinetti e il Giosano. Il quartetto si era quindi diretto a Lodi, con l'intenzione di compiere un'altra rapina in una chiesa, ma erano stati messi in fuga da un sacrestano, insospettito dal loro atteggiamento: sulla strada del ritorno, avevano compiuto l'ultimo loro gesto criminoso, investendo il Pedroni.

C. M.

Un altro caso a Milano

Muore dopo esser stato respinto da un ospedale

Milano, 8

Dopo essere stato respinto da un'ospedale, al quale era ricorso per complicazioni sopravvenute in seguito ad un intervento chirurgico avvenuto due setimane fa, un giovane fotografo milanese è morto stamane nell'ospedale Fatebenefratelli, dove era stato accolto.

Augusto Vignali, di 23 anni, era stato operato di appendicite il 23 maggio scorso in una clinica privata di Milano e quindi, in via di guarigione, venne dimesso. Martedì scorso, accusando febbre e dolori, si presentò al Policlinico dove però non venne accettato, poichè quei sanitari ritenevano opportuno che fosse visitato dal chirurgo che aveva proceduto all'intervento.

Il Vignali, persistendo i dolori, si rivolse all'ospedale Fatebenefratelli, dove venne subito constatata la gravità del caso. I medici fecero l'impossibile, ma era troppo tardi: infatti il Vignali questa mattina è morto.

L'autorità sanitaria avrebbe già aperto un'inchiesta per accertare le cause della morte del giovane, che lascia la giovanissima moglie e una bambina di 9 mesi.

GRAVE INFORTUNIO IN UNA FABBRICA DI ARMI

Due morti a Peschiera per lo scoppio di un proiettile

L'esplosione ha distrutto una casamatta in cemento armato e causato il ferimento di altri operai - Aperta un'inchiesta

Peschiera del Garda, 8

Verso le 17, nello stabilimento di una fabbrica di proiettili della Società anonima industrie metallurgiche e affini, è scoppiato un proiettile, che ha distrutto la cabina di scaricamento in cui si trovava. Due operai sono deceduti, altri operai sono rimasti ustionati dalle fiamme sprigionatesi dalla cabina di scaricamento; altri ancora sono stati colpiti da choc. La esplosione ha provocato una grossa nube di fumo e di polvere e uno spostamento d'aria, che ha scosso i vetri delle case.

L'esplosione si è verificata all'interno id una casamatta in cemento armato coperta di terriccio, adibita alle lavorazioni su ordigni bellici. I due operai qualificati, morti nel sinistro —Aldo Lana, di 42 anni, da San Benedetto, celibe, e Angelo Marvini, di 56 anni, da Cavalcaselle, ammogilato con due figli — erano intenti al lavoro attorno a una bomba di fabbricazione americana, del peso di 70 chilogrammi; improvvisamente, è avvenuta la deflagrazione, che ha distrutto la costruzione blindata e ha causato la morte istantanea dei due uomini.

Specialisti e artificieri si sono recati sul posto per i rilievi tecnici, onde determinare le cause precise dello scoppio; anche il sostituito Procuratore della Repubblica dott. Scaravelli e il comandante della Compagnia suburbana dei carabinieri di Verona, cap. Rossi svolgono un'inchiesta.

La bomba era del tipo usato dall'aviazione americana durante l'ultima guerra per illuminare e fotografare le zone di particolare interesse; conteneva, infatti, 30 chilogrammi di magnesio metallico. Queste bombe, normalmente, non esplodono; l'accaduto è quindi assolutamente eccezionale. Si ritiene che quella in lavorazione fosse avariata e che, al momento in cui veniva svitato il coperchio, essa abbia internamente «fatto mina», come si dice in linguaggio tecnico.

Del personale rimasto ustionato, solo Lino Maccani, di 46 anni, è stato ricoverato in ospedale e guarirà in una decina di giorni.

La direzione della società ha fatto immediatamente sospendere il lavoro in tutti i reparti.

Freddo e maltempo dalle Alpi alla Sicilia

Bolzano, 8

In Alto Adige, sui crinali di confine e particolarmente in Valle Aurina, si susseguono i temporali, con frequenti precipitazioni nevose. Sui massicci dolomitici, il tempo è incerto, ma non si segnalano nevicate. La temperatura è ovunque insolitamente bassa. A Bolzano si è registrata una minima di cinque gradi sopra lo zero. Punte di tre gradi sotto lo zero sono state toccate al Passo del Giovo e in alta Val Ridanna.

Una violenta bufera di vento ha investito da ieri sera a stamane il Lago Maggiore, con raffiche che hanno superato i 90 km. orari. Le onde sollevate dal vento hanno raggiunto in più punti le passeggiate a lago dei vari centri. Nelle valli, il vento ha schiantato rami e alberi, asportando decine e decine di comignoli e antenne televisive.

Anche in Sicilia la temperatura ha subito un improvviso abbassamento. Il termometro è sceso di quasi dieci gradi e la incipiente stagione balneare è stata, così, repentinamente sospesa.

In appello a Firenze

La sentenza al processo per l'uccisione di don Bardotti

Firenze, 8

Oggi si è concluso il processo contro i tre imputati dell'uccisione del parroco di Cevoli di Lari (Pisa), don Ugo Bardotti.

Questa sera, dopo oltre tre ore di permanenza in Camera di consiglio, la Corte è rientrata in aula e il Presidente ha letto il dispositivo della sentenza con la quale, in parziale riforma del giudizio di primo grado dell'Assise di Pisa, i tre imputati sono riconosciuti colpevoli di omicidio aggravato dalla premeditazione. Piero Gasperini è condannato pertanto a ventotto anni e nove mesi di reclusione e Loris Tangheroni e Mario Chiarugi a ventiquattro anni di reclusione ciascuno. A tutti e tre è stato concesso il condono di quattro anni per il porto d'arma abusivo.

Per il quarto imputato, Ilario Fontanelli, la Corte ha confermato la sentenza di Pisa mandandolo assolto dall'imputazione per non aver commesso il fatto.

LA SCIAGURA AL PASSAGGIO A LIVELLO DI SAN POLO

Giudizio «per direttissima» stamane contro il casellante

Prove tecniche a Voghera per l'inchiesta sul disastro

Roma, 8

Il casellante Aurelio Petricca indicato come responsabile del disastro ferroviario avvenuto ieri al km. 36.600 della linea Roma-Pescara, presso la stazione di S. Polo dei Cavalieri, comparira domani mattina dinanzi alla 1.a sezione del Tribunale di Roma, presieduta dal dott. Giallombardo, per essere giudicato «per direttissima» per triplice omicidio colposo.

Le salme dell'ing. Enrico Pozzati, direttore della centrale dell'ACEA di Castelmadama, della moglie Maria Renier e della figlia Sandra, di 13 anni, periti nella sciagura, sono state traslate nel pomeriggio di oggi nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Tivoli, dove sono stati approntati, a cura del parroco e del persnale della ACEA, i tre feretri.

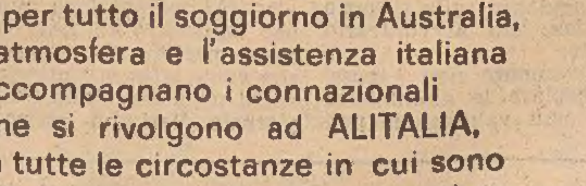
L'inchiesta sulla sciagura è stata condotta dal P.M. Ambrosini, il quale ha accertato che il disastro fu provocato dal fatto che il passaggio a livello non era stato chiuso prima del passaggio del merci «5012», partito da Roma e diretto a Pescara. Il Petricca, che abita a Tivoli, sarà difeso dall'avv. Paolo Barraco.

Il sen. Vincenzo Menghi ha rivolto una interrogazione urgente al Ministro dei Trasporti per sapere se, dopo l'incidente avvenuto ieri al passaggio a livello di S. Polo e dopo quello più grave di due anni fa di Cineto Romano, «non ritenga necessaria la soppressione, da tempo progettata, dei passaggi a livello sulla Roma-Tivoli-Carsoli, con la sostituzione di sottopassaggi». Inoltre, chiede di sapere «se intanto non convenga sostituire immediatamente i passaggi a livello con comando manuale con quello automatico, fornito da semibarriere tipo S.B.S., come è in uso in Alta Italia».

A Voghera intanto, nelle prime ore di stamane, alla stazione ferroviaria, è stata compiuta una prova tecnica disposta dalla commissione d'inchiesta nominata dal Ministero dei Trasporti per accertare le responsabilità della sciagura ferroviaria del 31 maggio scorso. Un treno merci, dello stesso peso e caratteristiche di quello che investì l'accelerato fermo in stazione, ha percorso due volte il tratto Lungavilla - Voghera. Il convoglio, partito da Lungavilla con a bordo tre tecnici della commissione d'inchiesta, ha viaggiato alla medesima velocità del merci investitore. All'ingresso della stazione di Voghera sono state effettuate prove di frenaggio.

ECCO LE NUOVE TARIFFE ALITALIA PER GLI EMIGRANTI IN AUSTRALIA:

L. 328.000 per adulti
L. 164.000 per ragazzi dai 2 ai 12 anni
L. 32.800 per bambini fino ai 2 anni
applicate solo sui servizi dell'ALITALIA e della QUANTAS
classe economica



Dal momento della partenza, e per tutto il soggiorno in Australia, l'atmosfera e l'assistenza italiana accompagnano i connazionali che si rivolgono ad ALITALIA, in tutte le circostanze in cui sono necessari un consiglio o un aiuto.

In ogni Centro d'Italia vi sono Agenti ALITALIA: chiedete tutte le informazioni per organizzare in modo pratico e conveniente il vostro viaggio.

ALITALIA
è in tutta Italia, va in tutto il mondo

BORSE E MERCATI

MILANO

L'attività del mercato è stata oggi scialba, con limitate oscillazioni di prezzo, dopo un'apertura irregolare ma tendenzialmente calma. Solo in chiusura una ripresa della domanda ha ridato tono alle quote ed ha permesso ai corsi di ricuperare qualche frazione, anche se il listino è stato compilato intorno ai livelli precedenti per i titoli a scarso flottante, mentre i titoli pilota hanno potuto beneficiare di qualche riacquisto dell'ultimo momento e sono terminati su livelli più sostenuti. Calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro, leggermente cedenti gli obbligazionari.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105.50 (106); Red. 3.50% 100.40 (100.75); Ric. 3.50% 88 (—), 5% 100.30 (100.50); Trieste 5% 98.50 (99); Rif. F. 5% 98 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 100.70 (100.625); 1964 100.90 (101.05); 1965 101.20 (101.25); 1966 101.20 (101.30); 1966 (sett.) 101 (101.10); 1968 101.50 (—); 1969 101.35 (—); 1970 102.15 (102.45); 1971 101.60 (101.55).

Alimentari: Certosa 3410 (3325); Distillerie 3360 (3350); Eridania 2935 (2860); Es. Molini 1780 (—); Motta 31.480 (31.600); Rom. Zucc. 323 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 148.390 (147.870); Ass. Milano 51.700 (50.900); Ass. Mil. pr. 42.500 (42.600); Ass. Torino 16.400 (16.490); Ass. Tor. pr. 11.260 (11.410); Incendio 16.770 (16.800); L'Assicuratr. 80.300 (81.000); Ras 60.020 (60.180).

Bancari: Mediob. 100.500 (100.510).

Chimici: Anic 2795 (2778); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 1110 (—); Erba 19.000 (18.945); Italgas 2400 (—); Larderello 3750 (—); Ledoga 17.100 (16.600); Liquigas 315.50 (317); Mira Lanza 51.450 (51.700); Ossigeno 2801 (2750); Pibigas 135 (—); Rumianca 2245 (2250); Saffa 9170 (9030); Sarom 1745 (—).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1294 (1298); Cieli 3200 (—); Dinamo 2605 (2610); Edisonvolta 2275 (2268); Bresciana 2394 (2398); Caffaro 478 (479); Calabria 1620. (1630); Campania 1715 (1720); Sarda 5251 (5275); Valdarno 2875 (2881); Emiliana 2315 (2330); App. Centr. 2930 (2950); Alto Veneto 2515 (—); Subalpina 2750 (2770); Lucana 2280 (2260); Magneti 1690 (1688); Marelli 1020 (1016); Orobia 2618 (2615); Pugliese 1500 (1495); Romana 2785 (2776); Seso 2254 (2255); Sip 1488 (1477); Sme 2419 (2412); Tecnomasio 4050 (4085); Teti 3070 (3080); Terni 512 (511.25); Unes 2595 (2554); Vizzola 3700 (3665).

Finanziari: Bastogi 2770 (2768); Breda 5835 (5700); Finelettrica 1380 (1384); Finmare 595 (—); Finsider 1490 (1475); Gim 7150 (7100); Invest 4270 (4290); Italpi 3890 (3900); La Centrale 14.670 (14.550); Pirelli e C. 9185 (9200); Sifir 1463 (1470); Stet 3255 (3290); Sviluppo 3090 (3060).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7640 (7630); Beni Stab. 7950 (7899); Bonifiche 910 (—); Co.Ge. 17.400 (17.600); Imm. Roma 1316 (1312); Sagi 2470 (2450); In. Edilizia 6100 (—); Milano Cen. 50.800 (—); Risanamento 8715 (8805); Silos Gen. 7050 (7300).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 607 (610); Westingh. 1495 (—); Fiat 2918 (2913); Fiat priv. 2329 (2326); Nebiolo 1201 (1210); Olivetti 8970 (8923); Tosi Franco 1590 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.660 (11.700); Broggi-Izar 2285 (—); Dalmine 2055 (—); Ilssa-Viola 1970 (1940); Italsider 1571 (1576); Magona 1478 (1480); Metalli 3630 (5760); M. Amiata 5540 (5600); Montecatini 3149 (3120); Monteponi 1190 (1200); Siele 5720 (5790); Trafilerie 2958 (2935).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9580 (9600); Cot. Cantoni 33.500 (33.750); Val Ticino 65.50 (67); Olcese 1980 (1982); Cucirini 13.300 (13.250); Stampati 6340 (6385); Cascami Seta 9700 (9500); Fisac 551 (550); Lanerossi 6280 (6250); Gavardo 4390 (—); Scotti 250 (238); Linificio 1190 (1178); Marzotto pr. 2690 (2670); Rossari 37.700 (37.500); Rotondi 52.350 (52.500); Man. Tosi 5090 (5145); Cot. Merid. 555 (561); Pacchetti (1605 (—); Snia Visc. 7568 (7498); Snia priv. 6230 (6199); Bernasconi 3508 (—); Tilane 315 (—); Un. Manifatt. 93.750 (—).

Trasporti: Nord Milano 2320 (—); L'Ausiliare 3770 (3800); Mittel 5300 (5290); Veneta 2660 (2660).

Diversi: De Ferrari 1560 (—); Baroni 233 (230.25); Cart. Binda 58.000 (58.200); Cart. Burgo 34.800 (34.500); Cementir 7530 (7500); Cer. Pozzi 1160 (1171); Cer. Ginori 1460 (1470); Ciga 8105 (8140); Edison 4525 (4500); Eternit 7260 (7250); Italcementi 26.800 (26.500); Cond. Acqua 976 (975); Rinascente 770.50 (771); Rinasc. pr. 615 (623.50); Linoleum 4980 (5000); Pirelli Sp.A. 11.675 (11.600); Rejna A. 2345 (—); Smeriglio 418 (412.50) Terme Acqui 41.100 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620; franco svizzero 143.725; sterlina 1741; franco belga 12.455; franco francese 126.32; marco 155.15; scellino austriaco 24.045; peseta spagnola 10.39; escudo portoghese 21.70; dollaro canadese 566.50; fiorino olandese 172.10; corona danese 89.80; corona svedese 120.40; corona norvegese 87.15; dinaro taglio grosso 0.63; dinaro taglio piccolo 0.76.

Cambi esportazioni: dollaro Stati Uniti 620.60; dollaro canadese 569.22; franco svizzero libero 143.815; sterlina 1743.10; franco franc. 126.6575; marco Germania occ. 155.34; franco belga 12.48; fiorino olandese 172.37; corona danese 90.07; corona svedese 120.59; corona norvegese 87; scellino austriaco 24.0575; escudo portoghese 21.735.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6000-6200; sterlina oro c.n. 5900-6100; marengo svizzero 5250-5450; oro 702-712; argento puro 20.50-21.50.

TRIESTE

Mercato migliore. Poco il circolante. Variazione nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: Sade 1600, Catini 600, Beni Stabili 100, Sme 83, Generali 25, Tripcovich 25.

Ass. Generali 148.200 (148.000); Ras 60.000 (—); Gerolimich 8650 (—); Lussino 1170 (—); Martinolich 3250 (—); Premuda 44.000 (—); Tripcovich 37.350 (37.490); Picc. Ferr. 4935 (—); Italsider 1575 (1570); Cantieri 299 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi e regioni settentrionali da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con piogge isolate su Liguria. Su regioni centro meridionali ed isole generalmente molto nuvoloso con piogge locali e isolati temporali specie sulle regioni del versante tirrenico e Sicilia. Temperatura in lieve aumento ovunque. Venti: generalmente dai quadranti sud orientali moderati o localmente forti su Jonio e Tirreno, deboli altrove. Mari: Medio, Basso Tirreno, Canale Sicilia e Jonio da mossi a molto mossi. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 21; Verona 6, 18; Trieste 12, 18; Venezia 7, 19; Milano 10, 21; Torino 9, 20; Genova 12, 19; Bologna 8, 19; Firenze 10, 20; Pisa 10, 20; Ancona 11, 17; Perugia 7, 16; Pescara 9, 17; L'Aquila 6, 10; Roma 12, 21; Campobasso 6, 12; Bari 9, 21; Napoli 9, 21; Potenza 5, 17; Catanzaro 11, 19; Reggio Calabria 13, 21; Messina 16, 20; Palermo 16, 19; Catania 14, 22; Alghero 11, 21; Cagliari 10, 18.

AGORDINO

FRASSENÈ
metri 1082
Ameno centro di villeggiatura, salubre, riposante

ALBERGO POSTA A. De Marco. Autorim., acqua corrente calda e fredda, bagni. Posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sala ritrovo - Telefono 8

BAMBINI DI NEW YORK

New York, giugno

Sono seduto su una panchina del Central Park. Mentro osservo la pace di un laghetto che mi sta di fronte, un verde laghetto sul quale navigano scuri anatroccoli, e bianchi cigni stanno immobili come esotici fiori acquatici, un ragazzino negro mi lucida le scarpe. Ha undici anni, si chiama Timoty, abita nel Queens, è il maggiore di quattro fratelli, frequenta la sesta elementare (comunemente, negli Stati Uniti, ci sono otto classi elementari). Nelle giornate di buoni affari arriva a guadagnare fino a 4 dollari. «Mia mamma — egli mi dice — lascia a me tutto quello che guadagno sopra i 3 dollari. Serve per pagare la metropolitana, per mangiare un "hot-dog", per bere un "orange-juice" e la domenica per andare allo Yankee Stadium a vedere l'incontro di baseball». Mi dice di non lavorare mai la domenica e dal modo come lo dice, dall'espressione grave dei suoi begli occhioni bianchi, la domenica mi appare veramente una giornata santa, eccezionale, un premio, un dono di cui bisogna fare tesoro. Sto ancora pensando alla domenica, alla bella domenica di Timoty, quando il negretto mi lascia. Ha guadagnato i suoi 30 cents, compresa la mancia. Lo vedo avvicinarsi alle altre persone sedute sulle panchine che costeggiano il laghetto. Indossa un camiciotto nero, tiene in mano la scatola attrezzi a forma di sgabello. «Shoe-shine, sir?», chiede, indicando col dito le scarpe.

E' appena un ragazzino Timoty, ma come sa già osservare attentamente le scarpe della gente, individuare da lontano quelle che hanno bisogno di una lucidatina. New York è una città in cui la gente ama vedersi lucide le punte delle scarpe, ma non gli piace lucidarsele da sè. Questo spiega la presenza di eserciti di piccoli shoe-shine ambulanti, specialmente d'estate, quando la gente passeggia, siede nei parchi, sui gradini di casa, ai tavoli dei caffè all'aperto. E' un buon lavoro per i bambini e il fatto che sporchi loro le mani significa poco, dato che in un modo o in un altro i bambini le mani se le sporcano sempre. Quando venni a New York non immaginavo nemmeno lontanamente di incontrare dei lustrascarpe bambini, o comunque di incontrarne tanti. Posso dire invece che ce ne sono molto più che a Napoli o a Barcellona o ad Atene, che io consideravo le capitali dello «shiushiaismo» mondiale. E non sono soltanto i bambini di colore che si dedicano a questo lavoro, ma tanti bianchi, ragazzini di tredici, dodici, dieci anni, anche di minore età. Il lavoro di lustrascarpe è il maggiormente praticato dai bambini lavoratori, indubbiamente perchè è il più redditizio, ma ci sono bambini raccoglitori di bottiglie di birra sulle spiagge, bambini accompagnatori di cani e di vecchie dame inferme, bambini pulitori di automobili, bambini che consegnano i giornali al domicilio degli abbonati, bambini venditori di bibite e di cappellini di carta negli stadi sportivi.

Cos'è che spinge i bambini di America al lavoro? In certi casi le precarie condizioni economiche della famiglia, ma generalmente l'aspirazione a non dipendere completamente da quella, a provvedere da sè per i piccoli bisogni, i divertimenti o a procurarsi, senza dover ricorrere a papà, una certa cosa desiderata, come l'attrezzatura per giocare al baseball o la bicicletta per le passeggiate domenicali nel parco. Questo spirito intraprendente, questo cominciare sin dalla più giovane età a darsi da fare per guadagnare e ad avere successo con la propria individuale iniziativa è visto con favore dalla famiglia e da tutta la società americana, della quale lo spirito pionieristico costituisce tuttora la sua forza maggiore e più viva.

Dunque, i bambini lavorano in questo paese. Partono da umili, semplici lavori, per i quali non occorre alcuna specifica preparazione, lavori ai quali dedicano parte del loro tempo libero dalla scuola e finiscono un giorno direttori di fabbrica, di giornali, scienziati, poeti, grossi commercianti, statisti, capi di unioni sindacali (la storia statunitense è piena di tali bambini: Thomas Edison, Benjamin Franklin, Andrew Jackson, Andrew Carnegie, tanto per citarne alcuni tra i più famosi). E ci sono quelli che rimangono lustrascarpe per tutta la vita. E' il caso dell'italo-americano Vincenzo Tronolone, detto «Jimmy». Adesso egli ha 65 anni e s'è ritirato dal lavoro, ma per più di quarant'anni ogni mattina ha bussato alle porte dei pezzi grossi o entrava negli uffici pieni di impiegati e dattilografe dei grattacieli di Rockefeller Center annunciandosi con un «Buon giorno, ecco il lustrascarpe».

«Jimmy» ha lucidato in media 50 paia di scarpe al giorno, facendosi benvolere da presidenti di società e da fattorini, i quali erano così sicuri di poter contare ogni mattino e ogni sera sui servizi dell'italo-americano da non preoccuparsi più di lucidarsi le scarpe a casa. La prospettiva di doverlo fare o di perdere tempo e comodità affidandosi ai lustrascarpe della strada indusse il vicepresidente della Cyanamid, una delle più grosse compagnie statunitensi di prodotti chimici e farmaceutici con uffici in Rockefeller Center, a pregare il vecchio «Jimmy» di rimandare la data del suo ritiro dal lavoro almeno sin quando non si fosse presentato un nuovo lustrascarpe. La compagnia era disposta persino ad assumerlo come salariato fisso. «No, grazie», ha risposto «Jimmy»; «ho 65 anni, sono vedovo e senza figli, ho lavorato abbastanza». Il vecchio lustrascarpe si preparava dunque a vivere il resto della sua vita con la piccola pensione della Social Security, senza chiedere niente a nessuno come aveva sempre fatto, quando gli capitò una cosa che si può senza esagerare considerare un miracolo. Gli arrivò una ricompensa inaspettata, ma non immeritata, cioè una pensione da parte della Società Cyanamid, come riconoscimento per il suo lavoro silenzioso e rispettoso. Una pensione eccezionale, «honoris causa» che gli è stata ufficialmente assegnata dal direttore dell'ufficio personale della società con questa motivazione: «Per il fedele servizio reso umilmente e lealmente in tanti anni di silenzioso lavoro».

Vincenzo Tronolone ha cominciato bambino a lavorare, l'ha dovuto fare per procurarsi il pane quotidiano, ha cominciato shoe-shine ed è finito shoe-shine, ma come si vede anche per lui la vita è stata un successo. E' stato stimato, migliaia di persone hanno avuto bisogno del suo umile lavoro, hanno apprezzato le sue rispettose maniere, il suo «savoir faire» («se il cliente aveva voglia e tempo di parlare, io parlavo; altrimenti facevo il mio lavoro in silenzio»). La società non l'ha dimenticato. Uomini indaffarati, nervosi che chissà quante volte gli hanno allungati i piedi per farsi pulire le scarpe senza rivolgergli una parola, senza rispondere al suo saluto, senza neppure guardarlo, si sono ricordati di lui, l'hanno voluto premiare. Ma anche senza questo riconoscimento, la vita di Vincenzo Tronolone sarebbe stata egualmente un successo, perchè «Jimmy» ha lavorato tutta la vita in silenzio, senza mai chiedere nulla a nessuno, e quando ha ritenuto giunto il suo momento se ne è andato, in pace con se stesso e con tutti.

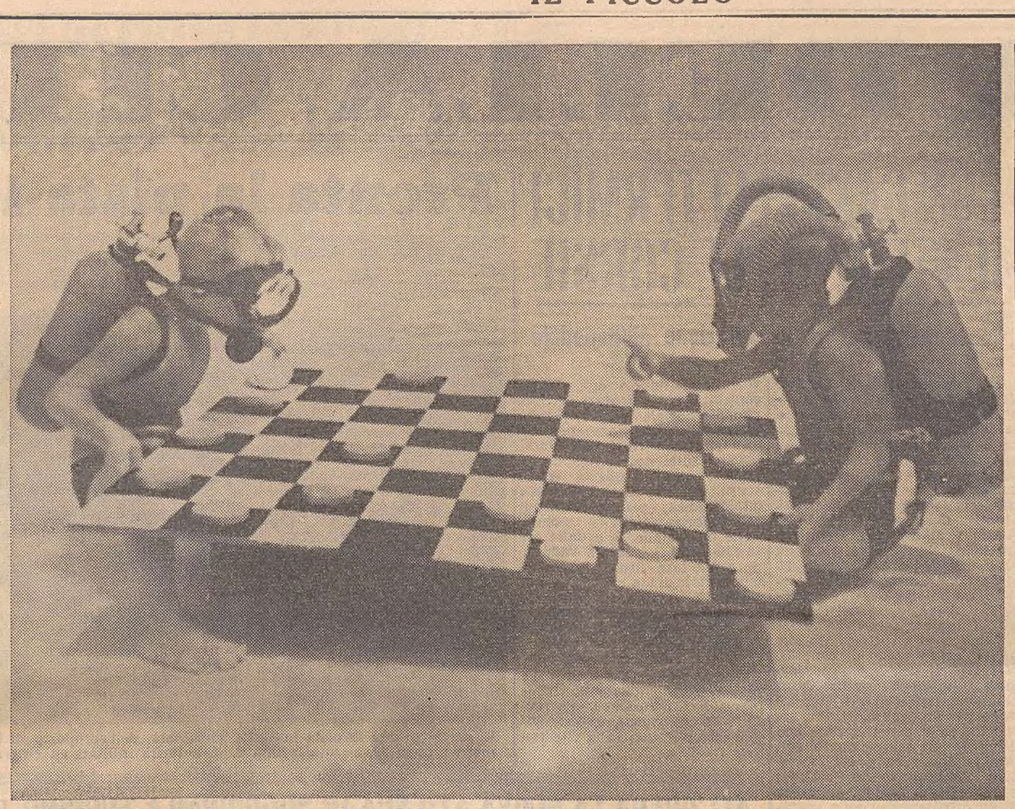
Mario Albertazzi

A VENEZIA GLI SPOSI vincitori di un concorso

Venezia, 8

La radio-televisione francese e la stampa inglese, scandinava e francese, avevano invitato i fidanzati dei loro paesi, il cui matrimonio era fissato per il 7 giugno, a rispondere alla domanda: «Per quale motivo scegliereste Venezia per trascorrere la vostra luna di miele?».

Una giuria di giornalisti ha selezionato le migliori risposte e le coppie vincitrici sono risultate, per la Francia, i coniugi Michel e Michèle Mathiot, per la Danimarca, Wilhelm e Mary Farch, per l'Inghilterra, Roby e Suzane Field, e per la Svezia, Ulf e Inger Soeren Henricson. Questi sposi, accompagnati da un gruppo di giornalisti dei rispettivi paesi, sono ora a Venezia, per un breve soggiorno.



Sono di moda quest'anno in Florida le partite a dama sott'acqua. Ecco due giovanissimi giocatori impegnati in un incontro

UN MIRACOLO CHE DURA DA DUE SECOLI

MILANO PROTAGONISTA DELL'UNITÀ EUROPEA

La metropoli lombarda è divenuta il primo centro d'irradiazione dei traffici e della cultura occidentali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, giugno

Che Milano occupi un posto determinante nell'unità europea, è assiomatico. Questa verità è apparsa non solo nei giorni in cui prendevano a circolare generiche notizie sul suo possibile inserimento nella rosa delle città candidate a divenire la capitale del MEC; ma, se non proprio nello stesso senso, anche in quelli più lontani delle confluenti ambizioni di conquista e di dominio sulla capitale lombarda delle dinastie dei governi di oltre Alpi. Perchè Milano, situata al centro di una delle più feconde pianure europee, fu sempre considerata la naturale pedana di lancio e il naturale centro di irradiazione verso il Sud-Est Sud-Ovest europei e il Sud Mediterraneo, della cultura della produttività e dei traffici di quei milioni di europei ai quali le Alpi sbarrano il passo verso le immense e produttive contrade del sole.

E fu la Repubblica Cisalpina a preconizzare la funzione e l'avvenire di Milano. Con le rapide, quasi violente, trasformazioni culturali ed economiche operate dal 1796 al 1814 nella Lombardia, fu essa a risvegliare l'aspirazione di fare di Milano, già centro dinamico di affari, il crocevia continentale europeo allacciato al Mediterraneo dal porto di Genova. In quel breve fortunato periodo, l'intraprendenza e lo slancio delle genti lombarde furono degni delle aspirazioni vagheggiate e si rivelarono come una grande promessa per l'avvenire. Certo in quei giorni, per unità europea non si intendeva proprio quella di cui oggi si parla e discute; comunque però, anche allora, si aspirava alla creazione di una federazione politica tra le nazioni dell'Occidente continentale. E Milano vi avrebbe certamente avuto un ruolo di primo piano.

Ma il conflitto tra il Bonaparte e l'Inghilterra, culminato nel blocco antinglese e il ritorno della dominazione austriaca, fermarono l'ascesa della capitale lombarda senza però fiaccarne la vitalità la quale con iniziative bancarie, commerciali, industriali e culturali, rifiorì appena unificata l'Italia. Infatti intorno agli anni 1880 il progresso della Lombardia fu tale da somigliare a quello che oggi chiamiamo il «miracolo italiano». Due avvenimenti dominarono quel tempo: il primo del luglio 1882 con la apertura al traffico ferroviario del traforo San Gottardo che poneva la pianura lombarda, già dotata di un moderno sistema di comunicazioni, a diretto contatto con l'Europa centrale; il secondo, il trasporto a distanza dell'energia idroelettrica, con la prima centrale italiana entrata in servizio a Milano nel 1883 in via Santa Redegonda. Successivamente, nel 1898, con l'impianto di Paderno d'Adda, avevano inizio la costruzione di altre centrali elettriche con le quali le industrie, superando momentanee difficoltà, cominciavano ad affermarsi.

Prime furono quelle chimiche farmaceutiche e quelle della gomma. Ampliate le fonti di energia negli ultimi dieci anni del secolo scorso, l'industria serica e cotoniera conquistava il mercato interno, e mentre l'apparato industriale progrediva ammodernandosi nei centri maggiori e minori lombardi, anche l'agricoltura prendeva l'avvio per camminare di pari passo sempre migliorando la sua produzione. L'impresa agraria capitalistica della «Bassa» incrementava i suoi rendimenti unitari con nuovi capitali e più moderne tecniche.

Il miracolo lombardo cominciò ad attirare l'attenzione dei vicini d'Oltralpe, specie della Germania guglielmina, i quali non tardarono a intrecciare una larga rete di affari, a investire capitali e ad aprire sedi di rappresentanza a Milano sempre più avvicinandola al suo destino di città europea. Non va dimenticato come allo sviluppo dei traffici delle industrie e dei commerci, seguisse quello culturale. Infatti appena un decennio dopo della proclamata unità, Milano aveva già dato alla Italia il «Secolo» e «Il Corriere della Sera», i due grandi quotidiani nazionali largamente accreditati e diffusi nelle capitali europee, e quella casa editrice dei fratelli Treves che fu il primo centro di attrazione dei nostri autori e di irradiazione del romanzo e del teatro italiano ed estero.

Basta rammentare la pubblicazione di quella celebre biblioteca amena dalla copertina gialla a una lira al volume, dalla quale gli italiani presero a meglio conoscere le opere di Verga, Barrili, Fogazzaro, Giacosa, Nievo, De Marchi, De Amicis, Balzac, Tolstoi, Dostoievski, Zola, Dickens, eccetera eccetera. Come non meno notevole e importante della Treves, fu nell'ambito scientifico, l'altra casa editrice Hoepli alla cui munificenza si deve il primo Planetario.

Questa era la Milano di ieri con la «Scala» già centro lirico internazionale e il «Filodrammatico» centro del teatro di prosa. Questa fu la Milano alla quale giustamente era conferito l'appellativo di «capitale morale» e che potenzialmente già aveva gettato le premesse per divenire, anche se non proclamata dall'Assemblea parlamentare di Strasburgo, la capitale morale dell'unità europea. Compiuta la sua ascesa in senso nazionale, Milano cominciava quella europea raggiunta non solo per la sua fortunata situazione geografica dei due aeroporti «Forlanini» e «Malpensa», al centro delle vie di comunicazione aeree sulle quali convergono undici compagnie tra internazionali e intercontinentali.

Ma per lo sviluppo delle sue industrie e dei suoi commerci la sua espansione irrompente oltre i nostri confini fu determinante. Di riflesso delegazioni di operatori economici di ogni parte d'Europa e spesso dell'America e dell'Asia presero ad affluire a Milano presso la locale Camera di commercio, per incontri, consultazioni al fine di meglio consolidare rapporti di affari e scambi. Negli ultimi tre lustri della faticosa ricostruzione dell'apporto industriale lombardo (settemila ditte con circa mezzo milione di dipendenti) sono balzati su dei complessi il cui raggio d'azione da nazionale è divenuto internazionale e intercontinentale. Citiamo a proposito la Montecatini, la Pirelli, l'Olivetti, la Snia Viscosa, la Edison, la Innocenti le quali hanno portato le loro insegne in tutte le capitali europee e americane.

Eloquente, per fermarci ad un esempio, è stata l'espansione della Montecatini, le cui azioni oggi sono quotate al New York Stock Exchange, la più grande borsa valori del mondo e alle cinque borse valori tedesche di Francoforte, Amburgo, Berlino, Düsseldorf e Monaco, mentre le scoperte dei suoi due grandi collaboratori prof. Fauser e dott. Natta le schiudevano le porte più inaccessibili del mondo internazionale della chimica. Infatti, oggi il grande complesso industriale è presente a Vienna con la società italo-austriaca denominata Danubia Petrochemie; a Huntington, negli Stati Uniti come consociata della Novamont Corporation; nel Brasile come consociata della Electroconsult; a Londra per gli accordi conclusi con la Imperial Chemical Industries Ltd. alla quale ha concesso in esclusiva per l'Inghilterra la licenza per la produzione del «Meraklon» e infine ancora in Russia, in Giappone, eccetera.

Se dall'iniziativa privata passiamo poi a quella statale non si può non porre in rilievo la importanza dell'ENI che dal suo centro metanifero di San Donato Milanese ha irradiato le insegne del suo cane a sei zampe nel centro Europa, nell'Asia mediterranea e in Africa. La continua spinta oltre le nostre frontiere, i periodici contatti coi diversi uomini d'affari di altre nazioni, annullando di fatto riserve e barriere nazionaliste hanno immesso i nostri grandi operatori economici lombardi nella famiglia europea dove, senza dimenticare di essere italiani essi si sentono anche europei.

Una grande civile famiglia della quale a Milano sono espressione le due manifestazioni internazionali: la «Triennale» delle arti decorative, assise della grande cultura alla quale partecipano ogni triennio tutte le nazioni comprese quelle asiatiche; la Fiera di Milano che ha creato con grande successo un operante Centro internazionale degli scambi e un Ridotto per il mercato internazionale del film.

Il Centro internazionale degli scambi (CIS) sarà potenziato quest'anno con l'inserimento del settore del turismo. Turismo però, funzionale: cioè di una somma di servizi offerti dalle più grandi organizzazioni turistiche ufficiali e private ai frequentatori del Centro. Ma una altra funzione catalizzatrice specifica assolverà nel futuro il CIS: quella di situarsi quale intermediario, fervido di idee, di consigli, di appoggi concreti, fra gli imprenditori europei e americani e quelli d'Asia e d'Africa: specie degli Stati di nuova costituzione e sottosviluppati. Una somma di iniziative che sempre meglio caratterizzano Milano come grande centro nell'unità europea. Questa la Milano di oggi grande città che s'avvia a divenire metropoli, i cui sviluppi ingigantiranno quando sul grande ventaglio alpino che va da Ovest verso Est saranno aperti i trafori del Monte Bianco, del Gran San Bernardo, dello Spluga e dello Stelvio che attraverso le loro vie camionabili centupliceranno l'afflusso dei traffici turistici e commerciali.

G. A. Castellani

NELL'OTTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DELL'EROE

Prima di morire Garibaldi volle dare l'addio alla sua Patria

Folle commosse e silenziose gli resero rispettoso omaggio a Palermo, Napoli e Roma
L'improvviso annuncio la sera del 2 giugno '82 - Un plebiscito di dolore universale

La sera del 2 giugno 1882 un dispaccio Stefani, da Roma, diffondeva in Italia e nel mondo una notizia che nel giro di poche ore avrebbe suscitato ovunque fortissima emozione: «Dall'isola della Maddalena giunge al Governo la dolorosa notizia che il generale Garibaldi mancò di vita alle sei e mezzo del pomeriggio di oggi».

Fu uno di quegli eventi ai quali sembra non si possa, non si debba credere. Pensiamo al manzoniano «Ei fu». Come è possibile credere a certe notizie, accettare certe realtà? Come è possibile che tutti gli uomini, assolutamente tutti, anche i titani, coloro cioè che hanno compiuto cose soprannaturali — Napoleone, Beethoven, Garibaldi — abbiano dovuto soggiacere alla legge della morte, essi che tanto necessari erano alla vita, alla vita degli altri? Questa domanda, assurda, alla quale non esiste risposta, questo smarrimento, questo incredulo stupore, si leggono fra le righe del «Corriere della Sera» di allora, uscito, il giorno seguente, con l'intera prima pagina listata a lutto: «Quel gran cuore non batte più! Il legionario della Repubblica Argentina, il difensore di Roma, il soldato di Varese, di Calatafimi, di Milazzo, del Volturno, di Bezzecca, di Mentana, di Digione, è morto!».

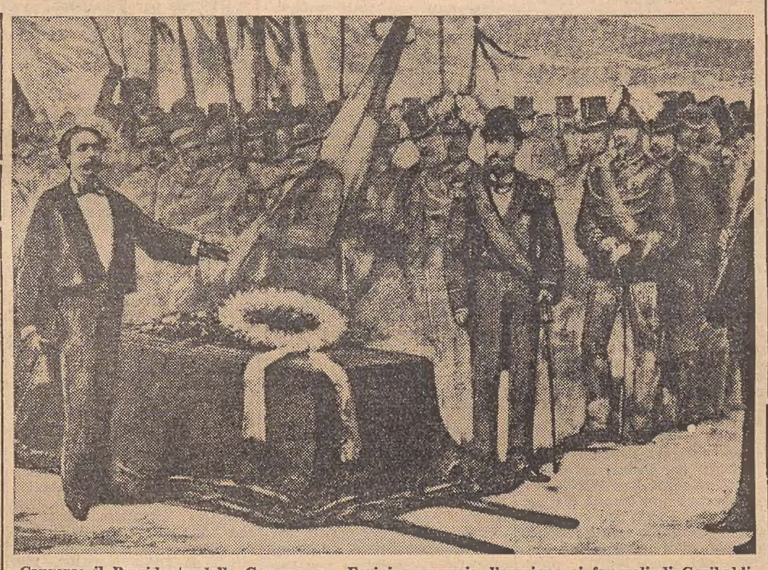
«La sua morte è scoppiata improvvisa, come uno schianto di fulmine a ciel sereno» — scrisse «L'Illustrazione Italiana». — «Forse fu provvido consiglio del destino, che volle risparmiare all'Italia l'indicibile dolore di assistere, lontana e impotente, all'agonia di una persona sovra tutte cara».

Un passo indietro, ai primi mesi del 1882. E un quadro tristissimo, tanto più triste appunto perchè offerto da Garibaldi, anche se quasi settantacinquenne: il quadro di un uomo fisicamente distrutto, di un vegliardo semiparalizzato. Nessuno era riuscito a fermare l'uomo formidabile, il guerriero irruente: non i francesi del generale Oudinot, non gli austriaci del Giulay, non i borbonici del Landi e del Lanza, non i croati dell'austriaco Kuhn, non i prussiani del Werder. Solo l'artrite lo aveva fermato, ineluttabile conseguenza di tante battaglie e di tanti disagi affrontati senza risparmio di se stesso. E allorchè egli, Garibaldi, l'uomo che era stato un fulmine di guerra, s'era visto sempre più condannato alla immobilità, con le forze che inesorabilmente lo abbandonavano, egli che — non nel carattere, ma nella sostanza sì — era un romantico, aveva voluto fare un giro per l'Italia, e abbracciare così, per l'ultima volta, il suo amore più grande, l'Italia. Si era in primavera.

Dove, un tempo, folle osannanti avevano accolto l'eroe leggendario, ora l'accoglienza delle genti venute a salutarlo non aveva potuto essere festosa: ben più si addiceva ora, come fu, la presenza commossa e silenziosa — espressione di rispetto e di dolore — di coloro che si accalcavano intorno a lui, a lui, Garibaldi, non più dominatore dall'alto dell'arcione, come era stato per tutta la vita, ma povero vecchio, che ormai non si muoveva se non nella carrozzella o portato a braccia. Così, lo avevano visto Palermo, Napoli, Roma, dove s'era incontrato con Re Umberto. E il 17 aprile s'era imbarcato a Livorno, per la sua Caprera: l'ultimo viaggio.

La fine, temuta ma non ancora attesa, si delineò il 1.o giugno, in un improvviso aggravarsi delle sue condizioni. La mattina del 2, due capinere vennero a posarsi sul balcone della sua stanza, come accadeva di frequente; i familiari avrebbero voluto allontanarle, quel giorno, affinchè egli non fosse disturbato dal loro cinguettio: «No — mormorò Garibaldi — lasciatele stare. Forse sono le anime delle mie due bambine che vengono a salutarmi prima che io muoia. Quando non sarò più, vi raccomando di non abbandonarle e di dar sempre loro da mangiare». Furono le ultime parole che egli pronunciò in lucidità.

Non fu, la scomparsa di Garibaldi, solo un lutto nazionale: fu un plebiscito di dolore universale. Il Re d'Italia ordinò che in segno di lutto fosse sospesa la Festa dello Statuto, e telegrafò al figlio maggiore dell'Eroe, Menotti: «Mi associo al supremo cordoglio del popolo italiano»; il Parlamento sospese le sedute per due settimane, e la Camera dei deputati deliberò che il seggio di Garibaldi non fosse occupato da altri, mentre invece una iscrizione avrebbe ricordato l'uomo che lo aveva tenuto; accorsero primissimi a Caprera, a tributare allo Scomparso l'estremo omaggio, i suoi vecchi garibaldini, e montarono la guardia alla salma del loro amatissimo Condottiero, vestita della camicia rossa e coperta col tricolore; corone e fiori giunsero da ogni parte d'Italia.



Caprera: il Presidente della Camera on. Farini pronuncia l'orazione ai funerali di Garibaldi

All'estero il cordoglio fu altrettanto sentito. Onorò, Garibaldi, l'Uruguay, dove egli aveva combattuto le sue prime battaglie. Lo onorò la Francia, contro la quale egli si era battuto nella difesa di Roma del 1849, e ancora — al grido di «Roma o morte!» — a Mentana, prima di accorrere, nel 1870, ad offrire il proprio braccio: «La morte di Garibaldi è un lutto per l'umanità» — scrisse il quotidiano «France». «Egli fu un cittadino mondiale, un cavaliere errante, un paladino da medio evo. Egli aveva altrettante patrie, quante erano le genti oppresse». Lo onorò la Germania, riconoscendo che nel 1870, egli, cavaliere dell'ideale, non per animosità contro il popolo tedesco era accorso in Francia, ma per umana solidarietà col popolo francese, allora in armi per difendere la propria libertà e la propria terra. E, ancora, lo onorarono l'Inghilterra, l'Ungheria, la Svizzera.

In mezzo a tante plebiscitarie dimostrazioni di cordoglio, non mancò la nota stonata: ed erano italiani, anche quelli! La rilevò il «Corriere della Sera», in una notizia da Roma: «Solo il "Cassandrino", un giornalettaccio clericale succeduto a "La Frusta", ha osato dire sconce parole all'indirizzo del defunto Eroe. Ma stamane una folla di studenti ha invaso l'ufficio del libello e ha fatto giustizia sommaria dei vetri, dei torchi, delle cassette. Disapproviamo l'intemperanza dell'uno e le violenze degli altri».

Sei giorni trascorsero, prima che avessero luogo i funerali di Garibaldi, per le complicazioni sorte intorno alle sue ultime volontà. Egli avrebbe voluto che il suo corpo fosse cremato, come risulta da una lettera scritta ad un amico nel 1877: «Mio carissimo Prandina, voi gentilmente vi incaricherete della cremazione del mio cadavere, e ve ne sono sommamente grato. Sulla strada che da questa casa conduce verso tramontana alla marina, alla distanza di circa trecento passi, a sinistra, vi è una depressione del terreno. In quel canto si formerà una catasta di legna di due metri, con legna di agaccio, lentischio, mirto, ed altra legna aromatica. Sulla catasta si poserà un lettino di ferro, e su questo la bara scoperta, con gli avanzi adorni della camicia rossa. Un pugno di ceneri saranno conservate in un'urna qualunque, posta nel sepolcreto che contiene le ceneri delle mie due bambine, Rosa e Anita».

Un codicillo, steso di proprio pugno da Garibaldi il 17 settembre 1881, ribadisce questa sua volontà: «Siccome è disposto nel mio testamento, il mio cadavere sarà cremato. Incarico mia moglie dell'esecuzione di questa mia ultima volontà, prima di dare a chicchessia notizia della mia morte. Qualora essa avesse a precedermi, farò lo stesso con lei. Una piccola urna di granito racchiuderà le mie e le sue ceneri. L'urna verrà collocata dietro il sarcofago delle nostre bambine, sotto l'acacia che lo domina».

Tale volere di Garibaldi non potè essere soddisfatto, per le discussioni e le polemiche che esso accese alla morte dello Eroe, per cui la famiglia decise la tumulazione della salma. Le esequie si svolsero l'8 giugno, in forma solenne, malgrado il tempo inclemente. Era presente, circondato da generali, senatori e deputati, il principe Tomaso di Savoia, fratello del Re, venuto a portare a Garibaldi l'ultimo saluto del sovrano al cui padre lo Eroe aveva fatto dono di un regno. Il presidente della Camera, Farini, pronunciò l'orazione funebre, esaltando in essa un uomo già passato alla storia. Alle 17 tutto era finito.

L'inviato de «L'Illustrazione Italiana» ci ha lasciato una descrizione della cerimonia: «La cassa è deposta nella tomba. L'ululato del vento che impetuoso s'infiltra fra gli alberi, si unisce al tuono delle artiglierie. Quei due rumori differenti e grandi vanno di balza in balza, e pare che la natura si allei con l'uomo per dire ai lontani che Garibaldi è sepolto. La tomba è chiusa: subito, in un batter d'occhio, essa viene coperta da centinaia di corone. Il cannone cessa dallo sparare, noi si cerca di ritornare ai piroscafi, ma la tempesta non smette, anzi rafforza: gli elementi piangono anch'essi».

Ma la vera apoteosi dell'Eroe fu l'inaugurazione del monumento eretto gli a Roma, sul Gianicolo. Tutta l'Italia, tutto il mondo, furono presenti, quel giorno, sul Gianicolo, e si può dire che in quel giorno Garibaldi venne ufficialmente consegnato alla storia e ai posteri: «Francia e Italia — parlò il Sindaco di Parigi, dopo la commemorazione tenuta dall'on. Bovio — perdutesi di vista, si riconoscono sulla tomba di Garibaldi».

Concludiamo questa nostra rievocazione nell'80.mo anniversario della morte dell'Eroe, ricordando quanto ebbe a dire, di Garibaldi, il conte Alessandro Walewski, figlio di Napoleone Bonaparte e della contessa Walewska: per lui, Garibaldi era fatto della stessa stoffa nella quale Napoleone ritagliava i suoi marescialli. Aggiungiamo che, come soldato e come condottiero, l'Eroe è la figura che più si avvicina a Napoleone. E terminiamo con l'osservare che, mentre la Francia onora costantemente il suo Napoleone, con religioso fervore, l'Italia, si direbbe, tende a dimenticare il proprio.

Fabio Giraldi

Assolta a Caltanissetta Carlotta Corday

Caltanissetta, 8

Uno dei più clamorosi episodi della rivoluzione francese, l'uccisione di Marat da parte di Carlotta Corday, è stato rievocato a Caltanissetta. Il locale Circolo di cultura ha organizzato un processo storico alla famosa eroina, che si è concluso con una sentenza di assoluzione. Dopo la formulazione dell'accusa, il delitto è stato rappresentato scenicamente con costumi dell'epoca. Si è avuta quindi, la requisitoria dell'accusatore cui è seguito un altro intermezzo scenico che ha mostrato Carlotta Corday in carcere. La parola è stata data successivamente al difensore e infine alla giuria che ha espresso 12 voti a favore dell'innocenza di Carlotta Corday contro 2 contrari.



Roma: la Camera dei deputati riunita in seduta straordinaria ricorda il condottiero scomparso

LIBRI RICEVUTI

La vita di Frank Lloyd Wright si confonde con la sua opera e merita certamente di essere conosciuta anche per l'ammaestramento che se ne può ricavare. Di speciale interesse è il notevole contributo fornito in tal senso da Aylesa Forsee col suo libro *«Frank Lloyd Wright, architetto ribelle»* che l'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, ha pubblicato in edizione italiana largamente illustrata nella collana «Uomini e mondi». E' un'accurata e piacevole biografia del grande maestro, ma è anche più di una biografia. La grande forza che deriva dalla costanza dei propositi e il senso del lavoro come avventura, afferma l'autore, aiutarono Wright a superare ogni difficoltà. Ogni volta che si torturava per un progetto aveva il senso di qualche cosa che stesse per nascere, qualcosa che avrebbe potuto vivere come messaggio di speranza. Cominciava a disegnare pieno di fede, ma anche con un'ombra di timore. Poi venivano lunghe ore di dialogo con se stesso e di geniali intuizioni. Dal primo progetto all'ultimo, Wright fu animato da un'indomita ambizione. Fermo nel convincimento che la libertà nasce dall'intimo, non si lasciò mai distogliere dai suoi obiettivi dalle critiche e dalle censure rivolte alla sua persona e all'opera sua. Spesso gli ci volle molto coraggio per battersi da solo contro i banchieri, gli imprenditori, i giornalisti e i colleghi che non comprendevano, interpretavano male o volutamente distorcevano i suoi ideali. Una delle principali spiegazioni della grandezza di Wright va cercata infine nel fatto che egli concepiva il suo lavoro come un servizio da rendere alla società, che non perseguiva unicamente l'utilità materiale o la gloria, le quali, come ebbe a dire, significano sempre di più per la posterità che per chi ne gode. Era sua convinzione che il vero architetto non considera l'architettura come un'attività economica, ma come un servizio di pubblica utilità, e che «la sua preoccupazione deve essere sempre quella di tener conto del cuore dell'umanità».

○

Don Dwiggins - *Frank Sinatra* - Ed. Rosso e Nero - Milano; lire 1000.

○

Elena Croce - *Ricordi familiari* - Vallecchi; lire 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

LAVORI APPROVATI DAL PROVVEDITORATO OO. PP.

OLTRE SETTECENTO MILIONI PER ALLOGGI SCUOLE E STRADE

Case a Rozzol in Monte e al Cacciatore, con 88 appartamenti
Sarà eliminata la strettoia della «provinciale» a Prosecco

Importanti progetti nel settore dell'edilizia popolare sono stati esaminati nella giornata di ieri dal Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche, riunitosi sotto la presidenza del Provveditore ing. Rinetti. Il Comitato ha espresso fra l'altro parere favorevole per tre progetti di alloggi, la cui spesa prevista complessiva è di oltre 352 milioni.

Con finanziamento del Fondo di rotazione sarà costruito in via Ovidio un edificio per iniziativa della cooperativa «Universitaria». La spesa relativa è di oltre 39 milioni. In base alla legge 14 ottobre 1960, n. 1219, saranno costruiti 4 edifici per complessivi 32 alloggi, in località Cacciatore. La spesa prevista ammonta a lire 132 milioni. Il finanziamento del terzo progetto rientra nel bilancio commissariale. Esso prevede la costruzione di 7 case popolari, per un totale di 51 alloggi, in località Rozzol in Monte. Si tratta del settimo lotto di un progetto generale dell'IACP, che comporta una spesa di 181 milioni di lire. In totale dunque, per l'importo di oltre 362 milioni è prevista la prossima costruzione nel Comune di Trieste di 88 alloggi.

Nel settore dell'edilizia scolastica il Comitato tecnico amministrativo ha espresso parere favorevole per il progetto generale della costruzione di una scuola elementare a San Giacomo-Chiarbola. La spesa prevista è di lire 186 milioni. Nel settore stradale è rilevante inoltre l'approvazione di un progetto che riguarda, per una spesa di 150 milioni di lire, i lavori di manutenzione e di sistemazione delle strade e piazze del Comune di Trieste, escluso il centro cittadino. Inoltre è stato approvato il progetto dei lavori di rettifica della strada provinciale del Carso, con eliminazione della strettoia di Prosecco, che comporta una spesa di oltre 41 milioni.

dei 150 milioni ritarda ancora, il comitato ha chiesto al dott. Mazza un colloquio per la prossima settimana, al fine di definire le quote di ripartizione dei 150 milioni ai 5.000 statali di Trieste, e per l'immediata erogazione dell'«una tantum», mentre invece il pagamento al personale insegnante potrà avvenire in un secondo tempo, non appena saranno definite le pratiche per l'integrazione degli 80 milioni.

In un comunicato emesso al termine della riunione, il comitato di coordinamento rileva che non può parlarsi di un minimo offerto dal dott. Mazza di lire 15.000, innanzitutto perchè le trattative per la ripartizione dovranno ancora svolgersi, e in un secondo luogo perchè lo stesso Commissario generale del Governo, anche nell'ultimo colloquio del 18 maggio, aveva dichiarato ai rappresentanti del comitato che non avrebbe mai concesso un'indennità che non fosse decorosa ed in proposito, aveva accennato ad una cifra minima di 25-28.000 lire; tale minimo, d'altra parte, non può neppure essere accettato dal comitato, in quanto inferiore alle richieste avanzate.

ALL'UNIVERSITA'

Stamane il convegno europeo della scuola

L'INTERVENTO DEL SEN. CARON

Stamane alle ore 9, nell'aula magna dell'Università, s'inaugura il convegno internazionale dell'Associazione europea degli insegnanti, presenti una cinquantina di delegati dei Paesi della Comunità europea e una ventina di italiani, fra i quali i rappresentanti del Gruppo AEDE di Trieste. La prolusione ufficiale sarà tenuta dal sen. Giuseppe Caron, dopodichè si procederà alla premiazione degli alunni triestini che hanno svolto i migliori temi per la IX Giornata europea della scuola.

Ai lavori delle commissioni, oltre ai delegati esteri e nazionali, parteciperà pure un folto gruppo di professori e di maestri appartenenti alla sezione locale dell'Associazione europea degli insegnanti.

CONVEGNO EUROPEISTICO

«Tavola rotonda» sull'economia della Regione

Si apre oggi a Udine e domani proseguirà a Trieste, nella sede dell'Università degli Studi, il Convegno di studi sull'economia della Regione, organizzato da «Rassegna Europea». Quest'oggi, alle ore 16, avranno inizio ad Udine, presso la Camera di commercio, i lavori della prima giornata del Convegno con relazioni sul tema della qualificazione professionale della mandopera ed il problema dell'emigrazione nel Friuli. Ad entrambe le giornate del Convegno ha assicurato la sua presenza il vicepresidente della CEE, sen. Caron, che conforterà l'iniziativa federalista con la sua parola. A Trieste egli terrà una breve relazione sul collegamento tra l'economia triestina ed il MEC.

Domani i lavori avranno inizio alle ore 10, con l'apertura del convegno ad opera del Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, che porterà il saluto dell'Università ai congressisti, i quali con le relazioni di base e con il successivo dibattito approfondiranno lo studio dei problemi dell'economia triestina, ricercando le soluzioni più adeguate.

Un'azione della D.C. per i problemi degli statali

I rappresentanti del comitato di coordinamento dei sindacati statali di Trieste sono stati ricevuti dal segretario provinciale della DC, Belci, e dall'on. Sciolis, i quali hanno illustrato i passi compiuti presso il Sottosegretariato alla Presidenza del Consiglio, on. Delle Fave, al fine di accelerare l'erogazione dell'«una tantum». In tali incontri è stata studiata una soluzione definitiva della vertenza degli statali di Trieste, e in proposito gli esponenti della DC hanno promesso di ricercare una via idonea al fine di soddisfare le esigenze della categoria. Sono previsti sull'argomento altri incontri.

Si è riunito intanto il comitato di coordinamento per un esame della situazione, in merito specialmente all'erogazione dell'«una tantum». Come noto, la categoria è tuttora in agitazione, in quanto lo sciopero era stato sospeso in seguito alle assicurazioni date il 18 maggio scorso dal Commissario di Governo. Dato che l'integrazione

CON CARRELLI TERMICI IL VITTO NELLE CORSIE

Nuove attrezzature in dotazione all'Ospedale

Nel programma di rammodernamento degli impianti — anche di quelli che possono essere di non immediata percezione — e nell'impostazione di un piano organico che contempli il riassetto del complesso ospedaliero, il Consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti della nostra città ha ritenuto di affrontare senz'altro indugio tutti quei problemi che, non legati all'attuale sistemazione ambientale, consentono un miglioramento del livello assistenziale e del conforto dei degenti.

Come noto a tutti coloro che hanno avuto modo di conoscere i reparti dell'Ospedale maggiore, uno degli inconvenienti più lamentati e di maggior disagio per gli ammalati, era costituito dalla constatazione che il vitto, pur confezionato con la massima cura possibile, veniva distribuito agli assistiti praticamente freddo, a causa dell'insufficienza e della precarietà dei mezzi di trasporto dalle cucine ai vari reparti.

Dopo uno studio accurato ed a seguito dei suggerimenti delle varie divisioni, grazie al generoso contributo della Cassa di Risparmio di Trieste che, sempre sensibile alle necessità ospedaliere, ha voluto erogare uno speciale contributo di 8 milioni di lire, è stata affidata ad una ditta artigiana di Udine la costruzione di ventiquattro carrelli termici porta-vivande sufficienti a soddisfare le esigenze di tutti i reparti; questi carrelli, riscaldati a vapore con un ingegnoso e semplice sistema brevettato, rendono possibile anche all'ammalato servito per ultimo di ricevere il vitto caldo, contrariamente a quanto avveniva finora. Da qualche giorno sono entrati in funzione i primi dieci carrelli, mentre gli altri quattordici saranno consegnati con tutta probabilità entro un mese al massimo. Attualmente, pertanto, vengono serviti col nuovo sistema i degenti ricoverati nelle quattro divisioni mediche e nelle due chirurgiche.

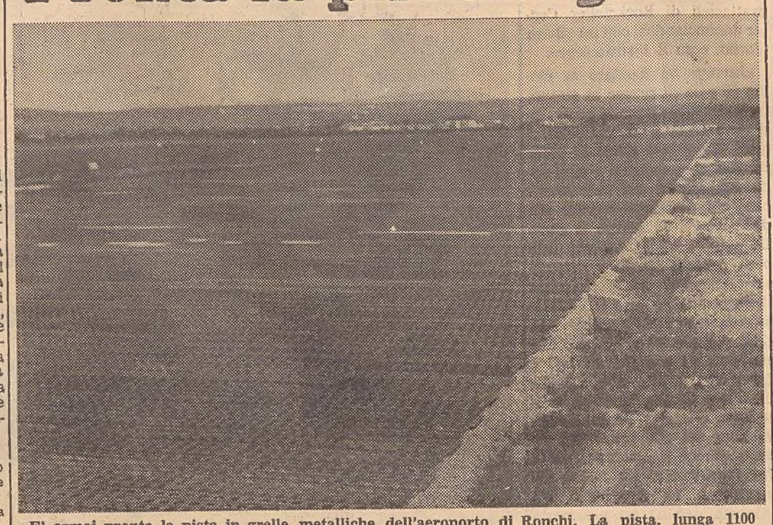
Per gli speciali carrelli termici, che riescono a conservare il calore per un periodo di quattro ore — più che sufficiente, pertanto, a permettere una razionale distribuzione dei pasti — si sono dovuti affrontare dei lavori di riattamento nelle cucine, con la demolizione delle vasche già esistenti, sì da poter convenientemente adattare il nuovo sistema di riscaldamento. Contemporaneamente si provvede pure alla sostituzione degli stampi (i recipienti metallici) con altri nuovi, in acciaio inossidabile, che offrono naturalmente ogni sicurezza dal lato igienico.

L'iniziativa del M.S.I. per le firme anti-regione

Un comunicato del M.S.I. rileva che, il Governo di centro-sinistra a seguito delle pressioni esercitate dai partiti marxisti è intenzionato di accelerare l'iter legislativo per l'approvazione dello statuto della regione differenziata Friuli - Venezia Giulia; mentre si rivolge con fiducia agli organi centrali e parlamentari del Movimento Sociale Italiano perchè impegnino ogni sforzo per evitare questa nuova iattura che si abbatte sulla nostra regione, fa appello alla sensibilità ed al senso di responsabilità della cittadinanza, perchè continui ogni giorno, festività incluse, dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 18 alle 20.30, a portare l'adesione delle loro firme, presso la sede sociale di via Roma 28, alla sottoscrizione per la proposta di legge di iniziativa popolare per la revisione del titolo V della Costituzione.

Verdi a Trieste. Alle 13.40 Radio Trieste inizia un ciclo di cinque trasmissioni, a cura di Mario Nordio e Marino Pittana, dedicate alla «presenza verdiana» nella vita teatrale triestina.

Pronta la pista in grelle



E' ormai pronta la pista in grelle metalliche dell'aeroporto di Ronchi. La pista, lunga 1100 metri e larga 30, è stata fornita dalle autorità militari ed entrerà in funzione tra pochi giorni

ALL'OPERA LA NUOVA AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO

Anche per Duino e Sistiana è arrivata la programmazione

Parcheggi, alberghi e la «Casa del forestiero» capisaldi di un vasto piano d'iniziative per l'estate

Di recente nominato commissario dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sistiana il Viceprefetto dott. Monarca ha già avuto un proficuo scambio di vedute anzitutto con il presidente e il direttore dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Volli e dott. de Rinaldini, al fine di gettare le basi di quello che dovrebbe costituire il trampolino di lancio per una più proficua e razionale valorizzazione della riviera. Compito non facile, certamente, dato il carattere del turismo nella nostra zona, di transito più che di sosta: ed è appunto per ovviare, nei limiti del possibile, a questo inconveniente, che il nuovo commissario ha programmato tutta una serie di innovazioni che dovrebbero giungere indubbiamente gradite ai visitatori della nostra zona.

Il comm. Monarca si è incontrato pure con gli albergatori di quella località, ai quali ha prospettato il problema della necessità per il turista di poter individuare, senza perdite di tempo inutili, gli impianti ricettivi della zona. Sono già stati promossi gli atti per far stampare una serie di cartelli di notevoli dimensioni, e possibilmente in rilievo, da collocare nei punti più strategici recanti non solo la posizione degli alberghi e dei locali pubblici, ma anche l'individuazione delle maggiori attrattive turistiche che tutta la zona, dalle foci del Timavo ai confini del Comune di Duino-Aurisina, può offrire a chi è desideroso di scoprirle. Tutto ciò, in definitiva, che può avere un interesse paesistico, sarà raccolto in questi speciali «quadri», la cui collocazione è prevista sul piazzale di Sistiana, nei pressi dell'ex posto di blocco, al bivio per Duino; un richiamo e un invito, dunque che saranno certamente apprezzati da tutti coloro che transiteranno su quelle strade.

Si cercherà ancora di incrementare al massimo le manifestazioni, intese a rendere il più attraente possibile la zona e suscitare di conseguenza l'interesse dei villeggianti. I posti certamente non mancano: possono prestarsi benissimo allo scopo il Villaggio del pescatore — chi saprebbe infatti sottrarsi all'accogliente invito di una giornata da trascorrere in riva al mare, davanti ad una tavolata di pesce fresco? — ed altri siti, che abbondano nella località. In merito, il dott. Monarca, sempre nella sua qualità di commissario dell'Azienda, si propone di incontrare in uno dei prossimi giorni il principe di Torre e Tasso, al fine di concertare un programma concreto da varare già con la presente stagione estiva.

Anche il problema dei parcheggi è stato affrontato ed una preoccupazione del dott. Monarca è anche quella di facilitare nel migliore dei modi gli accessi alla spiaggia, anche se soltanto di carattere pedonale. Pure la carenza di personale alberghiero ha formato oggetto di un attento esame, e in questo senso l'Azienda di soggiorno di Sistiana intende promuovere dei corsi accelerati di servizio alberghiero, che potranno essere frequentati da giovani d'ambo i sessi, con evidente vantaggio per tutti.

Altra iniziativa che fra poco si tramuterà in realtà è la costruzione della «Casa del forestiero», della quale è stato promotore fervido il direttore dell'Ente del turismo, dott. Doro de Rinaldini. L'edificio potrà essere pronto entro il prossimo mese di agosto, dopodichè si dovrà provvedere al suo arredamento, per cui entrerà praticamente in funzione nel 1963; nel frattempo, però, l'Azienda di soggiorno e turismo si installerà temporaneamente in una sede provvisoria, costituita da due locali, che è stata già reperita sul posto e per la quale si stanno attualmente concludendo i lavori di riattamento.

Come noto, la palazzina della «Kurhaus» comprende il pianterreno, dove troveranno ricetto la sala per l'ufficio viaggi e informazioni turistiche, il bar, un grande salone di soggiorno e di trattenimento, nonchè i vari servizi igienici. La costruzione, nella quale logicamente sarà creata la sede dell'Azienda, comprenderà pure una capace terrazza retrostante il salone, e una piccola sopraelevazione per l'alloggio del custode. La zona sarà sistemata a belvedere, per permettere una visione di tutto il golfo, e verrà così a assumere un certo tono di prestigio e di bellezza, che la porranno su un livello di notevole attrazione.

Con la creazione della «Casa del forestiero», l'intera località verrà valorizzata ulteriormente, con indovinate decorazioni floreali e la collocazione di panchine sul piazzale. Un altro problema da affrontare riguarda un attrezzato campo di tennis e la costruzione di un cinematografo, la cui mancanza è particolarmente sentita in tutta la zona.

L'impegno del nuovo commissario dell'Azienda di un pieno sfruttamento della riviera di Sistiana, come s'è visto, esiste: è da far voti, ora, che dalla carta possa essere trasferito nella realtà.

Non era il twist

Un brusco movimento compiuto dal bracciante Savino Scisciolì, di 33 anni, abitante in via Scalinata 28, è costata allo stesso una violenta rachialgia dorsale. Il doloroso infortunio è accaduto mentre lo Scisciolì era intento, intorno alle 9 di ieri mattina, al lavaggio di una carrozza ferroviaria per conto della ditta Ventura nell'apposito Scalo di via Macelli. Il bracciante non ha dato importanza all'incidente ritenendo che i dolori fossero momentanei e destinati a alleviarsi in breve. Solo più tardi egli ha dovuto farsi soccorrere dai sanitari della CRI che lo hanno avviato all'Ospedale. Qui è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 15 giorni.

Sorpassò e svoltò senza segnalare

E' stato processato in Pretura il 32.enne Umberto Zorni, abitante in via Slataper 20, il quale doveva rispondere di lesioni colpose per aver provocato un incidente stradale in seguito al quale il sig. Donato Antonelli aveva riportato ferite guarite in una ventina di giorni.

Il fatto era accaduto il 7 ottobre '60; verso le 17, l'Antonelli guidava un motocarrozzino lungo la via Giulia in direzione di S. Giovanni, quando era stato superato da un motofurgoncino; questo secondo veicolo, appena sorpassatolo, aveva girato a destra per immettersi nella laterale via Ireneo della Croce, tagliando così la strada all'Antonelli. Questi aveva tentato una brusca manovra per evitare la collisione, e si era rovesciato, rimanendo ferito. L'altro, dopo essersi informato sulle condizioni della vittima, si era dato alla fuga; ma un passante aveva potuto rilevare che il motomezzo apparteneva a una ditta di salumi; per cui, in un primo tempo, la denuncia era stata presentata a carico di un ignoto dipendente di quella ditta, poi identificato per Umberto Zorni. Quest'ultimo, che peraltro — così è risultato — non aveva segnalato nè la manovra di sorpasso nè quella di conversione, è stato infine ritenuto colpevole del reato ascrittogli e condannato a 40 mila lire di multa, nonchè al pagamento dei danni alla vittima e alla rifusione alla stessa delle spese di costituzione a Parte civile; all'imputato è stata anche ritirata la patente di guida per un periodo di sei mesi.

Pretore Vuerich; P. M. Filograna; canc. Cheni; P. C. Scaramuzza; Difesa Masucci.

Fuga in sette

Un'intera famiglia croata composta da sette persone è fuggita dalla Repubblica jugoslava e, entrata nel nostro territorio, si è presentata alla Squadra mobile chiedendo asilo politico.

La famiglia composta da padre, madre e cinque figli è stata accolta al campo profughi di San Sabba.

LE ASSEMBLEE DELLE CATEGORIE ECONOMICHE

Perdurano le conseguenze dello sciopero dei portuali

Rivendicato l'inserimento degli agenti marittimi negli organismi preposti all'attività emporiale

Si è svolta ieri l'altro, presso la Camera di commercio, l'assemblea generale annuale della Associazione agenti marittimi della Venezia Giulia. Il presidente cav. Marass ha sviluppato la relazione sull'attività dell'Associazione, mettendo in rilievo il miglioramento dei servizi di linea, che contano attualmente su 79 linee regolari, equivalenti ad oltre un centinaio di partenze mensili. Delle 79 linee regolari che fanno capo a Trieste, ben 61, gestite dall'armamento nazionale libero e da quello estero, sono rappresentate dagli agenti locali. Mentre l'Associazione si compiace che l'armamento libero di linea sia così validamente connesso ai traffici marittimi cittadini, nel tempo stesso esprime un legittimo rammarico perchè la bandiera nazionale è scarsamente rappresentata nei servizi in Adriatico. Il presidente Marass ha poi fatto rilevare che: «Il peso dell'armamento libero di linea, cui poi si aggiunge quello volandiero, nazionale ed estero, di cui curiamo gli interessi, conferma ancora una volta la importanza della nostra categoria ed il suo prestigio e giustifica il nostro desiderio che essa sia sempre rappresentata presso gli enti e nei consessi che regolano la vita del porto e ne studiano i problemi, ed in particolare sia ammessa nella amministrazione dei Magazzini Generali». Per le stesse ragioni ha detto il presidente, sono giustificate le azioni svolte dalla Federazione al centro, per ottenere alla categoria quei riconoscimenti che lentezze inspiegabili, quanto assurde, hanno fatto procrastinare.

In merito alle agitazioni portuali dei mesi scorsi, il presidente dell'Associazione ha fatto notare che purtroppo esse hanno portato alla inevitabile conseguenza degli aumenti dei costi delle operazioni portuali. Certamente anche questi aumenti hanno provocato dirottamenti di emergenza, durante le giornate degli scioperi, e la diminuzione dei traffici nei mesi successivi.

Dopo varie questioni interessanti l'organizzazione della categoria, l'assemblea ha proceduto alla elezione del consiglio direttivo, riconfermando in pieno tutti gli attuali mebri. A presidente è stato rieletto il cav. Umberto Marass; consiglieri: Ernesto Audoly, dott. Giulio Cattarini, comm. cap. Callisto Gerolimich, cav. Onorato Penso, comm. dott. Enrico Sperco, cav. cap. Marco Starcich, cav. rag. Giordano Volpi e comm. Rodolfo Walluschnigg. Anche il collegio sindacale è stato riconfermato e risulta composto da Oscar Guina, da Riccardo Anzillutti e da Pietro Schiavuzzi.

Lotteria a Muggia del Patronato scolastico

Stamane alle 11, nella saletta comunale d'arte Lo Squero di Muggia, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza di Trieste, avrà luogo l'estrazione dei venti biglietti che daranno diritto a ciascuno dei vincitori di scegliere uno dei lavori esposti alla mostra delle attività espressive e figurative del fanciullo, organizzato dal locale Patronato scolastico. Com'è noto alla mostra, che comprende oltre 220 lavori di pittura, plastica e aeromodellismo, sono esposti anche sei quadri di noti pittori muggesani.

Ricordate le vittime del bombardamento del '44

Nella triste ricorrenza del 10 giugno, sono state ricordate ieri mattina con un solenne rito in Sant'Antonio Taumaturgo le vittime del bombardamento subito dalla città nel 1944. La S. Messa in suffragio è stata officiata da don Carniel e vi hanno assistito, con un folto gruppo di congiunti dei caduti, numerose autorità. Fra gli intervenuti il dott. Capon in rappresentanza del Commissario del Governo, l'assessore Faraguna per il Sindaco, l'assessore provinciale Sferco per il Presidente Delise, il dott. Zara dell'Opera nazionale mutilati e invalidi di guerra, il comm. Zocco per l'Associazione nazionale mutilati del lavoro, il prof. Ranzato, presidente della Sezione triestina dell'Unione ciechi, la signora Bruno per le Famiglie dei Caduti in guerra, il col. Bellini per l'ONO. In precedenza una corona d'alloro era stata deposta sul cippo del Colle Capitolino che ricorda le vittime civili del secondo conflitto dal prof. Marini, presidente dell'Associazione vittime civili di guerra, insieme con tutti i componenti il direttivo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18, minima 11.5; situazione ore 19: umidità 50 per cento; pressione mb 1026,4 in lieve diminuzione; temperatura del mare 17,1; vento km. 13, da E-NE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0.1.

Oggi: S. Primo - Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.53. La luna nasce alle 10.57, tramonta domani alle 0.40.

Servizio notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor San Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Pieve 2; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 8 giugno 1962

Nascite denunciate 12.

Vrabic in Vrabec Maria a. 63; Cercego in Perotti Maria a. 62; Quala Angelo a. 78; Zerial Cristina a. 57; Godigna ved. Del Negro Domenica a. 83; Roncatti Guido a. 65; Marrone Giuseppe a. 46; Draghichievich in Michelini Valeria a. 67; Sudich ved. Minischetti Francesca a. 86; Spazzal Stanislao a. 59.

«COLLETTIVA» DEGLI ENTI ECONOMICI ALLA FIERA

Il futuro prossimo documentato in una mostra

La XIV Fiera internazionale campionaria di Trieste presenterà una novità assoluta: la «Mostra degli Enti economici triestini», che sarà allestita al primo piano del palazzo delle Nazioni, sotto l'egida della Camera di commercio: una visione quanto più possibile completa e convenientemente organizzata della nostra economia, che vorrà essere un'esauriente sintesi dell'attività dei vari Enti che operano nella nostra zona, per un sempre maggiore incremento e sviluppo dei principali settori nei quali si svolge la vita cittadina.

La parte centrale del capace padiglione sarà rappresentata dal Fondo di rotazione, con le industrite che attualmente finanzia. Annesso figurerà lo stand della Camera di commercio, con una serie di pannelli statistici e figurativi sulle attività economiche e sull'incremento riscontrato nei vari campi, assieme a tutte le pubblicazioni edite dalla stessa Camera; in omaggio alla sua rappresentatività, sarà creato nell'ambito dello stand un saloncino per accogliere gli ospiti che servirà d'altronde a proficui scambi di idee sulle varie iniziative e sulle missioni economiche.

Le Ferrovie dello Stato, a loro volta, presenteranno un complesso di fotografie e di grafici sui lavori della galleria di circonvallazione ferroviaria, mentre il Centro di sviluppo economico esporrà un pannello luminoso della nostra città, che ha già avuto unanimi consensi alla Fiera di Vienna. A cura delle Autovie Venete verrà installato un pannello raffigurante l'autostrada Trieste - Venezia, e l'Ente provinciale del turismo curerà la presentazione delle iniziative specifiche di questo settore, che riveste una notevole importanza per l'intera nostra zona. Degno posto sarà riservato pure all'Ente aeroporto, mentre i due maggiori stands sono stati affidati all'Ente porto industriale, con tutti i suoi programmi presenti e futuri, e ai Magazzini Generali.

Il prof. Florit è stato incaricato di curare il coordinamento di tale interessante Mostra, in sincronizzazione tecnica e artistica, pur lasciando ad ognuno una certa libertà di azione e di esposizione.

Caduta sui cocci

Con un'autovettura privata è stato trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale Maggiore il manovale Ugo Magro, di 23 anni, che presentava una estesa ferita di taglio alla parte sinistra della mandibola con sospetta lesione muscolare e un'altra ferita di taglio al lobo dell'orecchio sinistro. Il giovane ha raccontato di essere accidentalmente caduto prono sul pavimento mentre si trovava in casa di un conoscente, in via Diaz. Secondo le sue dichiarazioni, egli si sarebbe ferito sui cocci di una bottiglia che era caduta per terra.



(«Giornalfoto»)

I pratici carrelli termici in dotazione all'ospedale per il trasporto delle vivande nelle corsie

RAPINA ALL'ALBA DI UN PROFUGO TURCO

Sfondato l'uscio di casa assale e deruba una donna

Nello spazio di sei ore i carabinieri della stazione di Gretta, comandati dal brigadiere Renato Rocchi, hanno individuato ed assicurato alla giustizia l'autore di una rapina avvenuta ieri l'altro all'alba. Per scoprire l'autore della rapina i carabinieri hanno interrogato decine di persone, traendone un preciso orientamento che li ha portati a indagare a San Sabba e precisamente all'interno del campo profughi stranieri, dove infine i militi hanno scovato l'uomo che stavano cercando: il turco Firtina Jasar Mustafà di 20 anni.

Veniamo ora al fatto. Verso le 4 di ieri l'altro, la casalinga Giuseppina Casula in Pizziga, di 29 anni, abitante al numero 15 di Salita di Gretta, stava per uscire di casa in compagnia di un marittimo danese, imbarcato sulla «Regina Maersk», quando ha udito provenire dall'ingresso un rumore di vetri infranti. Era accaduto che un giovane uomo (il turco) aveva dato una forte spallata all'uscio di casa, mandando in frantumi il vetro smerigliato collocato sulla parte alta della porta. Sotto il forte colpo i battenti si sono spalancati e sull'uscio si è inquadrata la figura atletica del giovane. Egli, dopo aver urlato in uno stentato italiano «Voglio soldi», ha sferrato un potente diretto in faccia alla donna, mandandola praticamente k. o. Il marittimo danese è rimasto sconcertato dalla scena ed è intervenuto dando inizio ad un vero e proprio incontro di pugilato. Il turco, prima di scappare, ha strappato la borsetta alla donna, impossessandosi così di ottomila lire e di una radiolina a transistor. Poi è fuggito.

Il marittimo danese ha aiutato la donna a rirprendersi, l'ha accompagnata alla stazione dei carabinieri e poi è dovuto partire. Il brigadiere Rocchi si è fatto spiegare dettagliatamente dalla donna le caratteristiche somatiche dell'assalitore dando quindi inizio alle indagini. Il giovane turco, messo alle strette, ha confessato in pieno la rapina. Al termine degli interrogatori egli è stato associato alle carceri del Coroneo. La refurtiva è stata rinvenuta in un box del campo di San Sabba.

Reduci d'Africa

Il 26 giugno alle ore 19.30, avrà luogo, con una semplice ed austera cerimonia, la benedizione del labaro della locale sezione Reduci d'Africa. Madrina sarà la gentile signora Elvi Marsiglio, consorte del vicepresidente della sezione stessa, comm. Fabio Marsiglio. Con molta probabilità sarà presente alla cerimonia il presidente nazionale dell'Associazione, generale di Divisione del C. C. Umberto Calderari.

Nella stessa giornata, alle ore 21, i reduci d'Africa, si riuniranno presso il ristorante «Ai Gelsi» per una cena sociale. Tutti i reduci d'Africa con i rispettivi familiari, nonchè i simpatizzanti, possono prenotarsi entro e non più tardi del 19 giugno presso la segreteria della sezione (Casa del Combattente, stanza 20, IV p.) nei giorni di martedì-giovedì, dalle ore 19 alle 20.



Per rifarsi dalle preoccupazioni quotidiane...

ritorno alla natura... ...in Svizzera

Ogni giorno di vacanza trascorso in Svizzera ritempra il fisico e ravviva lo spirito

Informazioni Agenzie Viaggi e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo Milano Piazza Cavour 4 Roma Via Vittorio Veneto 34

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni: 24-793 - 24-796 CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio.
BOLZANO MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30.

TARCENTO
LA PERLA DEL FRIULI
Soggiorno ideale
Informazioni: PRO LOCO - Telefono n. 92

Alberghi - Ristorante
CENTRALE
TELEF. 35

FANT
TELEF. 84

ITALIA
TELEF. 31

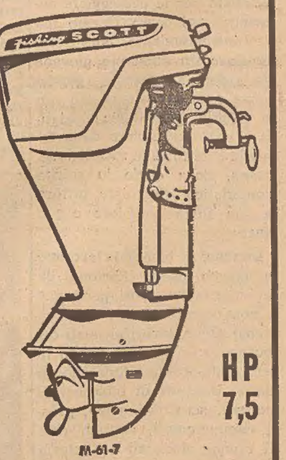
Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Le persone che hanno assistito all'incidente automobilistico giovedì mattina in via Tarabochia sono pregate di inviare il proprio indirizzo alla Cassetta 12596 Z - U.P.I.

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 Tel. 29977
Orario: 11 13 — 17-20

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

MOTORI FUORIBORDO SCOTT MC CULLOCH
ESCLUSIVISTA:
FILOTECNICA GIULIANA
VIA IMBRIANI 16
HP 3,6 - 7,5 - 14,1 27,7-43,7-75,2
CONSEGNA PRONTA



HP 7,5

AUSTIN - MG - MORRIS
COMMISSIONARIA
FILOTECNICA GIULIANA
VIA IMBRIANI 16 - TEL. 36613
E' ARRIVATA LA AUSTIN A 60 BERLINA
(1600 cc. — 4 porte — 5 posti)
L. 1.550.000 f.co Torino
Il possesso di una A 60 Vi confermerà una persona di classe e di buon gusto

NEI CONFRONTI DEI PORTI DI TRIESTE E VENEZIA

Esaminati dagli industriali friulani i problemi dei trasporti marittimi

Si è svolto l'altro ieri a Pordenone il secondo degli incontri previsti con larga e completa partecipazione di utenti, tecnici ed esperti

(G. P.) E' degno di rilievo il fatto che — da qualche tempo a questa parte — gli operatori del retroterra, utenti dei porti di Trieste e di Venezia, stanno dimostrando un crescente e sempre più vivo interesse ai problemi dei trasporti marittimi e dei porti, problemi che — entro certi limiti — si identificano con quelli riguardanti le importazioni delle materie prime, indispensabili per lo svolgimento delle loro attività industriali, nonchè l'esportazione «via mare» dei loro prodotti. Tale interessamento appare pienamente giustificato qualora si abbia presente il fatto, che di anno in anno, va viepiù aumentando la percentuale della produzione nazionale destinata ai mercati esteri.

Una conferma di questo crescente interesse è data, sul piano concreto, dai due «incontri» fra gli industriali utenti dei porti di Trieste e Venezia, ed i rappresentanti delle organizzazioni portuali di detti scali, svoltisi recentemente nello Udinese. Il primo di questi «incontri» — del quale ebbimo già occasione di parlare — si svolse a Udine il 24 maggio scorso; il secondo ha avuto luogo ier l'altro a Pordenone. Ambedue sono stati organizzati dalla Associazione degli Industriali di Udine, sotto gli auspici del CIA (Comitato industriali adriatici).

Analogamente al primo, anche a questo secondo «incontro» hanno partecipato i tecnici dei Magazzini Generali di Trieste e del Provveditorato al Porto di Venezia, i rappresentanti delle Camere di commercio e delle Associazioni degli industriali di Trieste, Udine e Venezia; nonchè i titolari od i rappresentanti delle maggiori industrie dell'Udinese.

Tale larga e completa partecipazione ha dato orogine a un contatto diretto ed immediato tra gli utenti dei porti ed i tecnici industriali, dal quale è scaturita un'ampia disamina dei vari aspetti del problema dei trasporti marittimi e — collateralmente — di quelli terrestri.

All'incontro pordenonese — presieduto dal Vice Presidente della Associazione industriali di Udine, cav. Savio, ed apertosi con una introduzione del dott. Albanese, direttore della Associazione degli industriali di Trieste, il quale, dopo aver porto ai partecipanti il saluto del dott. D. Doria, presidente del CIA, ha illustrato le finalità dell'iniziativa — hanno preso la parola, per esporre le loro esigenze ed i loro problemi in questo specifico settore, i rappresentanti delle ditte Zanussi, De Franceschi, Savio, Galvani (Cartiera), Morassutti, Della Valentina, ecc.

Dalla discussione che ne è seguita, è risultata evidente la netta convenienza, da parte degli industriali friulani, di servirsi dei porti di Trieste e di Venezia — rispetto ai porti tirrenici ed a quello di Genova, in particolare — per quanto concerne tanto la rapidità delle operazioni di sbarco ed imbarco quanto i minori costi, quanto infine la minore distanza (con conseguente riduzione dei costi dei trasporti terrestri). Rispetto a quelli tirreni, gli scali adriatici presentano però due fattori negativi, i quali sono rappresentanti rispettivamente dalla minor frequenza delle linee e delle toccate e dai maggiori ritardi nella «resa» delle merci. Ciò particolarmente per talune destinazioni quali il Nord America, i porti del Sud Africa e dell'Africa Orientale.

In particolare, è stato fatto osservare che i ritardi nelle «rese» (per le quali gli utenti sono costretti, di norma, a rispettare scadenze ben precise) sono attribuibili: in parte, alla minor frequenza in Adriatico di servizi «celeri» ed «espresso»; in parte, al cosiddetto sistema della «pendolarità», per cui le navi partite da Trieste e da Venezia — dopo essere uscite dall'Adriatico — toccano anche i porti tirreni sino a Genova, prima di proseguire per la loro destinazione finale; il che comporta dei ritardi di otto - dieci giorni, a svantaggio degli scali adriatici. Tali ritardi incidono in maniera più gravosa, specialmente per certe destinazioni, quali — per esempio — i porti del Nord America. Da ciò deriva sovente la necessità, per gli esportatori friulani, di usare il porto di Genova, anche se ciò comporta un costo più elevato.

Va ricordato, a questo proposito, come l'inconveniente della «pendolarità» sia stato ripetutamente lamentato anche nel corso del precedente «incontro» di Udine; il che sta a confermare la assoluta necessità che tale sistema venga eliminato al più presto. In merito, da parte dei tecnici portuali è stata prospettata la possibilità che, con l'entrata in servizio di alcune navi attualmente in costruzione, questa situazione abbia a subire un sensibile miglioramento già in un prossimo futuro.

E' stata, infine, lamentata la assoluta mancanza di linee regolari per l'Australia e la Nuova Zelanda.

Al contrario, è stato unanimente riconosciuto che — sia per quanto concerne la frequenza delle toccate, sia sul piano della convenienza economica e dei costi — le linee che collegano i porti di Trieste e di Venezia con il Mediterraneo orientale, il Vicino e Medio Oriente, offrono agli utenti friulani vantaggi nettamente superiori, rispetto ai servizi in partenza dai porti tirreni. A questo proposito ricorderemo — per inciso — come nei primi cinque mesi di quest'anno dal porto di Trieste si siano avute in media quasi due partenze al giorno con destinazione «Grecia - Turchia - Siria - Israele - Egitto» ed una partenza al giorno per il Mar Rosso.

In effetti, come illustreremo in una successiva nota, l'innegabile miglioramento registrato, particolarmente nel corso dell'ultimo anno, nella frequenza delle partenze regolari dai porti di Trieste e di Venezia ha determinato una sensibile intensificazione dei servizi per determinate destinazioni; per cui attualmente gli sforzi congiunti degli enti interessati e dell'armamento debbono tendere, da un lato, ad intensificare le partenze sulle rimanenti linee ancora insufficientemente servite, e dall'altro a rendere più celeri i servizi già esistenti.

Per quanto concerne, in particolare, l'importazione del legname esotico è risultata confermata la convenienza, da parte degli industriali importatori, di utilizzare i due porti adriatici, oltre che per i motivi già esposti, anche per l'adeguatezza e la modernità delle attrezzature di tali porti, che consentono operazioni di sbarco più rapide ed a costi minori. Per alcuni inconvenienti, di natura secondaria, rilevati in questo settore, è stata data assicurazione — da parte dei tecnici portuali interessati — che opportune misure saranno prontamente adottate allo scopo di eliminarli.

In merito al settore dei trasporti terrestri — e particolarmente di quelli ferroviari — da parte di alcuni utenti importatori di legname esotico, è stata lamentata la difficoltà, incontrata in taluni casi, di ottenere carri ferroviari aventi una capienza adeguata, per il trasporto dei tronchi; e sono stati fatti alcuni appunti anche per quanto attiene il servizio dei carrelli stradali. A tale proposito, il rappresentante delle Ferrovie ha replicato osservando come, dal potenziamento del parco mobile ferroviario attualmente in atto sul piano nazionale, deriverà certamente un miglioramento anche in questo settore.

Un altro obiettivo di particolare importanza, conseguito nei due «incontri» sinora effettuati, si identifica con la decisione — già maturata nell'«incontro» di Udine e riconfermata in quello di Pordenone — di effettuare un'indagine statistica fra gli industriali friulani utenti dei porti, al fine di accertare il volume e le caratteristiche delle correnti di traffico determinate dalle loro esigenze di esportatori e di importatori «via mare». Ciò allo scopo di raccogliere elementi di valutazione attendibili, per il miglioramento e l'intensificazione dei servizi marittimi regolari nell'Adriatico e per il potenziamento degli scali adriatici, onde adeguarli maggiormente alle esigenze degli utenti del retroterra.

A tale fine, al termine della riunione, il cav. Savio ha invitato tutti gli industriali a collaborare fattivamente con gli organizzatori della rilevazione per assicurarne il successo; ed ha concluso auspicando che, in considerazione della dimostrata utilità di questi «incontri», essi abbiano a venire ripetuti in un futuro prossimo, onde consentire il rinnovarsi di simili contatti diretti — e proficui — fra gli utenti dei porti ed i rappresentanti delle organizzazioni portuali.

In proposito, un'ulteriore conferma del graduale diffondersi di una «coscienza adriatica» nelle regioni bagnate da questo mare è data dal fatto che analoghi «incontri» sono in programma — pure sotto gli auspici del Comitato industriali adriatici — per il prossimo futuro a Bari, Ancona, ed in alcuni centri del Veneto.

«Victim»

Ha avuto inizio ieri in Corte d'assise il processo contro Vincenzo Lo Casto, di 24 anni, abitante in via Lazzaretto vecchio 24, e il coetaneo Aldo Aquenza, senza fissa dimora, i quali vengono giudicati in stato di detenzione, e contro Arnoldo Noli, di anni 25, abitante in via Kandler, che si trova a piede libero.

Il Lo Casto deve rispondere di estorsione continuata, poichè dal settembre al novembre '61 aveva costretto il Noli, col quale aveva intrattenuto rapporti equivoci, a consegnarli in varie riprese la somma complessiva di duecentomila lire, minacciandolo di rendere altrimenti di pubblica ragione la loro amicizia particolare. Lo stesso Lo Casto è inoltre accusato, unitamente al coimputato Aquenza, di concorso in estorsione aggravata e in tentata estorsione continuata per aver costretto il Noli, mediante la solita minaccia, a versare loro mezzo milione di lire e per aver tentato di avere dallo stesso Noli dell'altro denaro, tentativo che gli stessi familiari del ricattato — appresa la cosa — avevano infine frustrato decidendo immediatamente di denunciare alla Polizia i due poco scrupolosi amici.

Il Lo Casto, assieme al Noli, è infine imputato di atti osceni. Data la scabrosità di certi temi, il processo si svolge a porte chiuse. Dopo l'interrogatorio degli imputati e dei testimoni, il dibattimento è stato aggiornato a lunedì.

Presidente Rossi; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. Morgera, Vinciguerra e G. Wondrich.

SEGNALAZIONI

«Sono un pensionato di quarantasette anni e padre di famiglia con quindicimila mensili. Vi prego di pubblicare questa mia nelle segnalazioni del vostro giornale. Sono da nove anni colpito da una lunga e grave malattia che ha costretto i chirurghi ad amputarmi ambedue le gambe e il pollice e il medio della mano destra e le prime tre falangi della mano sinistra. Essendo in questi giorni ritornato a casa, dopo dieci mesi di degenza all'ospedale e non avendo la possibilità di acquistare una carrozzella per potermi muovere nel mio piccolo appartamento, mi rivolgo gentilmente al vostro giornale per pregare se, fra tanti lettori ce n'è qualcuno che possieda una carrozzella piccola e volesse farmi questo graditissimo dono. Ringrazio anticipatamente colui che mi vorrà aiutare. Giovannini, via Crispi n. 72».

«Da qualche tempo Vicolo del Castagneto è stato seminato di cartelli che vietano il posteggio per quasi tutta la lunghezza, messi qua e là, senza troppo buon senso, non tenendo conto che il numero di macchine è almeno sette volte maggiore di quello ammesso al limitatissimo posteggio concesso, anche in punti che sono veramente male scelti. Ora, la Commissione preposta alla sistemazione delle indicazioni stradali dovrebbe verificare oppure riesaminare l'attuale posizione dei cartelli di divieto, e con un certo buon senso, prendere soprattutto in considerazione il numero delle vetture e lasciando perlomeno un lato della strada al posteggio, dove ciò è possibile. Va tenuto inoltre presente che quella è strada di poco traffico, ora che le costruzioni edilizie sono terminate. L.L.».

La situazione del parcheggio in vicolo del Castagneto è un problema che appare appena oggi, con l'aumentato sviluppo edilizio e il conseguente aumento del traffico su quella strada. Comunque è un problema che deve essere ancora tutto risolto. Riteniamo, piuttosto che nè oggi, nè tantomeno domani, quella via potrà dirsi di scarso traffico, e ciò in quanto, come lei stesso ammette, il numero delle vetture che si fermano in quella strada è aumentato almeno di sette volte, mentre tutta la vasta zona alle spalle (via Monte Grappa, Vicolo dell'Ospedale Militare ecc.) è collegata, fra l'altro, alla città anche da quella via. Non poche infatti sono le macchine che risalgono più volte al giorno il vicolo del Castagneto per raggiungere la zona di Villa Giulia. A crear maggior confusione oggi esiste nel vicolo Castagneto un senso unico che è indicato dall'apposito cartello posto nella sua parte alta. Cioè in un punto che non può essere visto da tutte quelle macchine che sostano di fronte alle nuove case, vari metri più sotto. Pertanto si verifica il frequentissimo inconveniente che le macchine in salita si incontrano con quelle che, più o meno coscientemente, non tengono in considerazione il senso unico. D'altra parte volendo essere ligi all'osservazione si costringerebbe quegli automobilisti che parcheggiano le loro macchine a pochi metri dalla via Fabio Severo a risalire il Vicolo del Castagneto per inflare altre vie e compiere giri viziosi per raggiungere la città. Di fronte ai due aspetti assurdi: macchine in sosta caotica e un senso unico che, a lume di ragione, difficilmente può essere osservato, si presenta in tutta la sua urgenza il problema della soluzione che solo un esame sul posto potrà suggerire nel modo meno dannoso anche se mai comodo.

«Caro "Piccolo" ci permettiamo di chiederti un po' di ospitalità. Sulla rubrica «Segnalazioni» di domenica scorsa, è apparso un articolo sul nuovo gioco di «pesca delle sigarette» adottato in vari bar del centro. Il signore che l'ha scritto evidentemente è un nemico arrabbiato, anzi irriducibile, come dice lui stesso, non solo dei giochi ma anche dei giovani. Perchè passar da un gioco qualsiasi alla delinquenza, ci sembra piuttosto esagerato: vuol dire che il signore non ha nessuna fiducia nei giovani o ha egli stesso qualche figlio dalle mani bucate. Non crediamo che tutti i genitori si allarmino se i figli preferiscono spendere le poche lirette, ossia le sospiratissime paghe settimanali, passate loro dalla famiglia, in questo modo piuttosto che al cinema. Molti sono soltanto spettatori, poichè se tutti giocassero da arrabbiati non basterebbero nè una nè due macchine per ogni bar. Bisogna poi considerare che questo gioco è un'attrazione effimera e che dopo qualche esperienza amara i ragazzi preferiranno comprarsi le sigarette in tabaccheria. E poi non si gioca nè per le sole sigarette ne per esibizionismo, ma per uno spirito magari di bambinesca soddisfazione di saper portar via le sigarette allo stesso modo del pesciolino rosso alla fiera. Possibile che gli adulti pensino sempre male dei ragazzi quasi fossero degli sciocchi? Oltre che preoccuparsi "per il gravissimo pericolo in cui incorre la gioventù" il signore sembra preoccuparsi ancor più per un altro fatto: cioè che l'autorità permetta che i noleggiatori guadagnino sul Monopolio. Si tranquillizzi il signore, chè se il Governo lo permette ha già vagliato il caso e sa di non portar danno a nessuno. Se per caso il signore avesse una partecipazione agli utili, si sarebbe preoccupato ugualmente tanto, per la morale dei giovani? Del resto giocano anche molti adulti! Oppure il signore intendeva, per caso fare della pubblicità a questo nuovo, divertentissimo gioco? Un gruppo di ragazzi».

Domani treno turistico per Venezia e Padova

Sono ancora disponibili posti per il treno turistico per Venezia e Padova. Vendita biglietti presso le biglietterie ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

LA SPARATORIA DELL'ALTRA NOTTE A SAN GIOVANNI

TRA UNA RONDA E L'ALTRA PENETRAVANO NEL MAGAZZINO

Il difficile e acrobatico percorso dei due fratelli ladri

Nella tarda mattinata di ieri la polizia ha ufficialmente confermato la notizia da noi pubblicata all'ultima ora nella nostra edizione di ieri mattina, riguardante il drammatico episodio accaduto a San Giovanni, dove un ladro, colto sul fatto, è stato ferito da un colpo di pistola sparatogli alla coscia da una guardia di P. S.

Com'è noto nell'ex maneggio di via delle Cave 2, ora adibito a magazzino dei materiali fuori uso della P. S., si erano ripetuti dei furti di cavi elettrici e materiali di recupero. Scoperto il fatto, è stato ordinato un servizio di vigilanza: una pattuglia composta di due guardie faceva il giro del fabbricato ogni due o tre ore e poi rientrava. I ladri, con molta audacia, penetravano nel magazzino durante l'intervallo tra una ronda e l'altra e si rinchiudevano all'interno, «lavorando» poi quasi al buio. Gli autori di questi furti sono due fratelli: Sergio e Fulvio Giamporcaro, rispettivamente di 28 e di 24 anni, il primo abitante nel rione di San Sabba in via Vivaldi 2, e il secondo domiciliato al numero 1302 di Santa Maria Maddalena Inferiore. I due avevano preso di mira il magazzino della polizia, in quanto sapevano che vi erano depositati ingenti quantitativi di cavi di rame una volta usati per le fotoelettriche, ora non più in uso. Questi grossi cavi, composti da oltre una ventina di fili di rame e isolati in tubi di gomma sono molto pesanti e, una volta liberati dall'isolante, danno un cospicuo quantitativo di rame, che viene acquistato sul mercato a circa trecento lire il chilo.

I due fratelli, che avevano ormai l'abitudine di entrare nel magazzino, compivano un percorso molto difficile eseguendo dei veri e propri esercizi acrobatici: dopo aver superato una rete di protezione, dovevano scalare un muro alto oltre due metri e quindi forzare la porta d'ingresso o penetrare nell'interno del magazzino scavalcando una finestra. Dopo aver «pelato» i grossi cavi, li infilavano in alcuni sacchi che si erano portati dietro e rifacevano la stessa strada.

La scorsa notte i due hanno tentato nuovamente l'avventura e sono penetrati nel magazzino per compiere un'altra razzia. Ad attenderli c'erano però due guardie di P. S. Udito il rumore, gli agenti hanno intimato l'alt. Immediatamente i due hanno cercato di riguadagnare l'uscita. Mentre Fulvio, il più giovane, si buttava verso la porta l'altro, Sergio, è salito su di un barile di ferro nella speranza di raggiungere la finestra e poi saltare all'aperto. Uno dei due agenti visto che il ladro gli stava sfuggendo di mano, ha estratto dalla fondina la pistola di ordinanza ed ha sparato tre colpi. Un proiettile ha raggiunto il Giamporcaro alla coscia. La pallottola ha perforato il portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni ed è penetrato nella carne. Gli spari hanno fatto intervenire anche gli altri agenti che erano appostati attorno al magazzino. Mentre qualcuno si prendeva cura del ferito, altri avvertivano il pronto intervento della Squadra mobile e il dirigente dott. Cappa che si portava immediatamente sul posto a bordo della «pantera». Mentre il ferito veniva avviato all'ospedale, Fulvio, il più giovane, è stato tradotto negli uffici della Questura centrale ed interrogato. Come il giovane confessava, altri agenti sono andati alla ricerca della refurtiva. Nella mattinata di ieri i poliziotti hanno recuperato parte dei cavi di rame «sbucciati» presso un ricettatore.

Sergio Giamporcaro è stato accolto d'urgenza nella prima divisione chirurgica e subito sottoposto ad un intervento chirurgico dal momento che il proiettile aveva leso un organo interno. Dopo due ore di operazione il paziente è stato trasferito in una saletta separata, dove viene sorvegliato a vista dalla polizia. Ha la pallottola ancora nelle carni.

Le condizioni del giovane sono stazionarie. Guarirà in un mese salvo complicazioni. Il fratello minore, Fulvio, militare in licenza, è stato trasferito al Coroneo. Egli avrebbe dovuto partire tra qualche giorno per Messina, dove è di stanza il battaglione di fanteria al quale appartiene.

Fulvio Giamporcaro ha un passato molto burrascoso: egli ha già scontato un periodo detentivo al carcere militare di Gaeta.

Sono attualmente in corso indagini per scoprire ulteriori imprese ladresche.

Gite UTAT per San Pietro e Paolo Vienna, Plitvice, Dolomiti

L'U.T.A.T. organizza per San Pietro e Paolo gite a Vienna, laghi di Plitvice e nelle Dolomiti. Accetta inoltre iscrizioni per viaggi e crociere organizzate da tutti i principali Uffici Viaggi italiani.

Iscrizioni e prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PIENA RIFORMA DI UNA SENTENZA

Eredità e calunnia intrecciate in Appello

E' stato trattato in Corte di Appello il caso della signora Ada Tobia, di 56 anni, residente a Ventimiglia, in via Mazzini 19, la quale era stata condannata nello scorso novembre dal Tribunale di Gorizia a un anno, nove mesi e 10 giorni di reclusione, quale responsabile di calunnia. Secondo l'accusa, lei aveva infatti denunciato falsamente la propria matrigna, Maria Geromet, di anni 63, dimorante a Gorizia in via Brigata Pavia 40, di essersi appropriata in suo danno di duecentomila lire. Tale somma le era stata lasciata dal padre, l'industriale triestino Giuseppe Tobia, deceduto a Gorizia nel marzo 1957; e nel denunciare la Geromet, l'imputata aveva specificato d'essere in possesso di una copia fotografica dell'assegno di 200 mila lire che il padre aveva emesso a nome di lei e che invece era stato riscosso dalla matrigna, pochi giorni dopo il decesso del padre, mediante l'apposizione della firma falsa «Ada Tobia».

La Geromet, interrogata in polizia, aveva specificato invece quanto segue. L'assegno era stato effettivamente lasciato dal defunto alla figlia Ada; ma costei risultava irreperibile per cui, su consiglio di un legale ed anche in base alle raccomandazioni del Tobia morente, aveva deciso di convertirlo in un libretto di risparmio intestato sempre alla Ada. Così aveva fatto per evitare i pericoli di un eventuale smarrimento o furto o scadenza di validità del titolo. Consultatasi infine col cassiere della banca, aveva apposto lei stessa la firma della Ada sull'assegno ma la somma l'aveva immediatamente versata sul libretto intestato appunto alla Ada. Il libretto in questione lei l'aveva quindi depositato presso un legale perchè rintracciasse la intestataria e glielo consegnasse. Ciò che è stato fatto, nel 1957; lei possedeva la ricevuta firmata dalla Ada e una dichiarazione di quest'ultima secondo cui, ricevute le 200 mila lire, rinunciava ad ogni altra pretesa di eredità.

Davanti al Tribunale di Gorizia era però comparsa, oltre ad Ada Tobia (accusata di calunnia), anche la Geromet, con l'imputazione di falso, per aver apposto sul famoso assegno la firma della figliastra. Ma da tale accusa, alla luce dei fatti, la Geromet era stata assolta perchè il fatto non costituisce reato; mentre la Tobia, che aveva incolpato la matrigna a distanza di ben due anni dalla riscossione delle 200 mila lire, era stata condannata, come si è detto, a quasi due anni di carcere.

Contro la sentenza dei primi giudici, la Tobia ha presentato ricorso e la Corte d'Appello di Trieste ha ora pienamente riformato l'impugnata sentenza, assolvendo la ricorrente perchè il fatto non costituisce reato. La Difesa è infatti riuscita a dimostrare che il libretto consegnato dalla matrigna alla Tobia riguardava la quota ereditaria che la matrigna stessa le aveva attribuito su un asse complessivo di un milione e mezzo di lire, mentre l'assegno costituiva una liberalità in vita fatta dal Tobia ai figli, analogo assegno era stato infatti incassato, mentre egli era appunto ancora vivo, dai due fratelli della Ada: Aldo e Maria. Per cui — secondo la Difesa — la conversione dell'assegno destinato ad Ada Tobia in un libretto di risparmio, illegalmente operata dalla matrigna col consenso della banca, aveva concretato un illecito ai danni della Tobia da parte della detentrice stessa dell'assegno.

Presidente, Nardi; P.M. Mayer; canc. Parigi; Difesa, avv. Telesca (del Foro di Napoli).

E' stato ricoverato ieri nella seconda divisione medica con prognosi di una quindicina di giorni il pensionato ottantaduenne Carlo Bari, abitante in via Matteotti 4. Al momento del ricovero l'anziano signore ha narrato di aver ingerito una dose eccessiva di un medicinale che il medico gli aveva prescritto per la cura di un'affezione cardiaca.

AVVISO

della Cassa di Risparmio di Trieste

La Cassa di Risparmio di Trieste intende assumere in prova per i propri servizi — anche esattoriali — mediante concorso riservato ai soli maschi, venti commessi di II cat. a carriera iniziale.

Saranno prese in considerazione le domande dei concorrenti di età fra i 22 ed i 28 anni (nati cioè non prima del 9 giugno 1934 e non dopo il 9 giugno 1940 inclusi) in possesso della licenza elementare superiore e abbiano, inoltre, già pratica di ufficio da potersi documentare.

Saranno esclusi dal concorso coloro che risultassero in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore.

I concorrenti devono essere esenti da obblighi di leva, avere la residenza stabile nella zona d'azione dell'Istituto e non avere vincoli di parentela o di affinità, fino al 3.o grado, con i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste e delle Esattorie II. DD. da essa gestite.

Essi dovranno far pervenire alla Direzione Generale di questa Cassa di Risparmio, in Trieste, via Cassa di Risparmio n. 10, per mezzo lettera raccomandata spedita entro il 20 giugno 1962, domanda di assunzione in carta semplice, redatta di proprio pugno unitamente ai seguenti documenti:

1) licenza di scuola elementare superiore (originale o copia o certificato con l'indicazione dei voti);
2) certificato di residenza;
3) foglio di congedo illimitato;
4) dichiarazione del candidato di non aver conseguito una licenza di scuola media superiore.

I candidati potranno altresì presentare qualunque altro documento che ritenessero opportuno per dimostrare eventuali attività di studio o di lavoro.

Dichiarazioni che non risultassero corrispondenti a verità, faranno sciogliere il rapporto di lavoro anche dopo la rispettiva nomina.

Una Commissione nominata dall'Istituto esaminerà le domande pervenute in termine, regolarmente redatte e corredate dei documenti richiesti; convocherà per un esame orientativo quegli aspiranti che riterrà opportuno e formulerà una graduatoria di merito e di idoneità.

I prescelti potranno in qualsivoglia momento essere destinati, anche dopo il periodo di prova, presso ogni Ufficio o Dipendenza centrale o periferica, anche esattoriale, della Cassa di Risparmio di Trieste.

Infine il Consiglio di Amministrazione della Cassa assumerà i concorrenti scegliendoli, a suo giudizio insindacabile, fra quelli segnalatigli dalla Commissione.

I prescelti saranno assunti in prova solo ad avvenuta presentazione di tutti gli altri documenti che verranno richiesti e previa visita medica e schermografica che ne accerti la buona e robusta costituzione fisica.

La Direzione Generale

Trieste, 9 giugno 1962

† Si è spenta serenamente il giorno 7 corr. la nostra adorata

Valeria Draghicevic ved. Michelini

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e GIORDANO, le nuore, il nipotino FABRIZIO, la sorella unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano quanti vorranno prendere parte al loro dolore.

Partecipano al lutto le famiglie
– OSVALDO GUIDI
— CLAUDIO GUIDI

† Nel fiore degli anni il giorno 7 corr. è mancato improvvisamente l'anima buona di

Giuseppe Marrone

Lo annunciano costernati la moglie VALERIA BENVEGNU', la sorella TERESA col marito ALFREDO e i figli, la matrigna MARIA URGNANI ved. MARRONE, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 17 dalla via Franca n. 14.

La famiglia ORLANDO prende parte sentitamente al lutto.

† Si è spenta improvvisamente ieri 8 corr. la nostra cara

Maria Toncich in Trebiz

Ne danno il triste annuncio il suo addolorato FRANCESCO, i figli CARLO e LILIANA, la nuora, il genero, le nipoti, le sorelle, i cognati, la cognata, i nipoti unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno domani domenica 10 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento improvvisamente il nostro caro

Guido Roncatti

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta la nostra cara moglie e mamma

Maria Vrabec

Il desolato marito LUIGI, i figli LUIGI, MILAN e CARLO, le nuore, e i nipoti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 16.15 dalla chiesa di Opicina.

Un ringraziamento ai sigg. Medici e a tutto il personale della I Div. Chirurgica per l'amorevole assistenza.

† **Domenica Del Negro**

si è spenta addì 7 corr. lasciando nel dolore la figlia LIDIA ved. SANTANIELLO, le sorelle, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† I funerali di

Angelo Quaia

seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14.30 anzichè alle 10.30.

Nel primo anniversario della morte del loro caro

Marcello Giraldi

la moglie, la figlia e il genero lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi al l'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

DISCUTIAMO DELLA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA

LETTERE SUL DIBATTITO

Caro Direttore, si parla e si discute animatamente in questi giorni di regionalismo e di antiregionalismo. Sono state sviscerate moltissime questioni e tutti hanno espresso più o meno chiaramente le loro opinioni che ho seguito con vivo interesse sul Suo giornale.

Ho notato però che nessuno ha toccato un tasto delicatissimo, un tasto importante e, a mio parere, il più importante di tutti: la funzionalità dello Stato, e per Stato intendo parlare del Governo Centrale.

Per ragioni di lavoro ho vissuto due anni a Palermo ed ho fatto una buona esperienza di governo regionale, avendo avuto parecchi contatti con i vari deputati, onorevoli anche loro, con gli assessori di numerosi «dicasteri» regionali. Infatti gli assessorati a Palermo erano talmente estesi ed affollati di funzionari che occupavano e credo occupino tuttora quattro o cinque palazzi ciascuno. I Ministeri di Roma sono una inezia in confronto! Anche questo è da tenere presente per le prossime regioni: il superaffollamento degli uffici di persone, la maggior parte fortemente raccomandata, che non avranno nulla da fare, percependo altissimi stipendi pagati, è superfluo dire da chi...

Ma il fatto a cui voglio arrivare è il seguente: il Presidente della Regione può in qualsiasi momento lo ritenga necessario far intervenire la Forza Pubblica, senza consultare il Commissario Governativo che rappresenta il Governo Centrale (v. legge n. 455 del 15.5.946 dello Statuto della Regione Siciliana).

Durante la mia permanenza a Palermo, fatti di questo genere non ne sono avvenuti, ma potrebbero accadere sia laggiù, sia a Trento, sia in Val d'Aosta e sia in futuro, nei tanti staterelli in cui vogliono dividere questa nostra Italia di cui l'anno passato, guarda ironia, abbiamo celebrato il centenario dell'Unità.

L'altro giorno dopo i fatti dolorosi di Ceccano, c'è stato un episodio che pochissimi hanno notato e al quale credo il solo «Corriere della Sera» ha dedicato un breve corsivo di commento.

A Ceccano, l'autorità dello Stato, in seguito a due parole del Sindaco presentatosi con la fascia tricolore è stata destituita, le Forze dell'Ordine, Carabinieri compresi, sono stati allontanati dal paese o trattenuti in caserma e l'Ordine Pubblico è stato assicurato da una ventina o trentina (poco importa il numero) di borghesi appartenenti a differenti sindacati di lavoratori.

Il fatto è di una gravità talmente enorme che non si riesce quasi a crederlo.

Ma a che punto siamo arrivati? Un Sindaco d'accordo con una Amministrazione Comunale, a qualsiasi partito essa appartenga, riesce con poche parole a convincere un Ispettore Generale del Ministero dell'Interno e un rappresentante dell'Autorità Giudiziaria ad allontanare la Forza Pubblica!

Ma che sicurezza ci può dare, caro Direttore, un Ministro dell'Interno che acconsente a ciò? Perchè arguisco che il Ministro dell'Interno ne sia stato informato e che lui abbia acconsentito a tale «abdicazione», e, credo, che non ci sia parola più adatta per tale avvenimento.

Questo è accaduto alcuni giorni or sono a Ceccano in provincia di Frosinone a pochi chilometri da Roma, capitale di una Italia non ancora completamente smembrata.

Questo potrebbe accadere domani, con maggior probabilità in una qualsiasi delle future regioni.

Mi scusi, caro Direttore, dello spazio che Le rubo, di cui La ringrazio, e mi creda Suo preoccupatamente *Mayno Mayneri*».

LE ORE DELLA CITTA'

Volante d'oro

Una simpatica iniziativa del Lloyd Adriatico di Assicurazioni ha visto ieri pomeriggio riuniti in un salone del palazzo di via Lazzaretto Vecchio i massimi esponenti dell'Istituto assicurativo, l'avv. Poillucci presidente dell'ACI di Trieste e il dott. Schneditz dello Ispettorato della motorizzazione civile con un folto stuolo di automobilisti, assicurati presso il Lloyd Adriatico. Motivo della riunione, la consegna ai guidatori di un simbolico volante d'oro, quale premio per la diligenza, prudenza e perizia, dimostrate in 10 anni di vita automobilistica indenne da incidenti stradali. Dopo brevi parole di circostanza espresse dal presidente del Lloyd Adriatico, dott. Ugo Irneri, i premi sono stati consegnati a 24 automobilisti dall'avv. Poillucci che ha sottolineato, a sua volta, il significato morale della cerimonia. Ai premiati è stato quindi offerto un brindisi. I festeggiati sono risultati indenni da sinistri nel periodo dal 1951 al 1961.

Stop!

Nel nuovo negozio *Stop!*, sito in via Carducci n. 39, di fronte al Mercato Coperto, troverete le drapperie e le confezioni delle migliori marche ai prezzi più bassi. *Stop!* Vi concede le massime facilitazioni rateali. Ricordate, *Stop!*, drapperie e confezioni in via Carducci 39.



Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8. Domani lo studio rimane aperto dalle ore 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30

Ballo «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 21 all'una nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione con annessa pista all'aperto. Suonano: «I Samaritani», complesso indiavolato. American bar.

Gli elefanti protestano!

In seguito al comunicato della Ditta *Lares* l'Associazione Mondiale degli Elefanti (A.M.F.) comunica che i suoi aderenti non fanno sconti sugli elettrodomestici. Consiglia invece tutti quanti ad acquistare i meravigliosi frigoriferi «Fiat» della Ditta *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14.

Mobilificio Primavera

A Ronchi l'unico mobilificio che vende i suoi mobili *franco di dazio e trasporto*. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Livenza vini

via Gambini 25, tel. 93-495 - servizi a domicilio - offre a prezzi convenientissimi vini Barbera, Barbacarlo, Freisa, Biancocortese nonchè Meriot, Tocai, Valpolicella, Soave in bottiglie originali.

Per vincere un'auto

Acquistate subito una radio o un televisore all'*Universaltecnica*; questo è il momento più felice per tre motivi fondamentali: potrete seguire il Giro d'Italia e i Campionati di calcio in Cile; parteciperete, abbonandovi dal 1.o giugno al 10 luglio, al concorso «Giugno Radio-TV», che sorteggia decine di automobili tra i nuovi abbonati («Bianchina 4 posti», «Lancia Flavia», «Giulietta Alfa Romeo», «Innocenti Austin A 40», tutte con autoradio); godrete delle eccezionalissime agevolazioni dell'*Universaltecnica*, che in occasione della «Fiera degli elettrodomestici» pratica questi vantaggi: pagamento a lunghe rate, senza cambiali e senza scadenze fisse, e sconti sino al 50 per cento! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 10 corrente, con partenza alle ore 7.12 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione per i figli dei soci sul Podgora (Obelisco - Croci del Calvario), Cippo Volontari, tomba Slataper, S. Floriano e Oslavia. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

Gite per Grado e Sistiana

via mare avranno luogo domani con partenza dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.15 e 16.30, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.30 e 18.30.

Sconto reale del 30 %

per pochi giorni ancora, presso la *Linoplast Haas*, Corso Italia 2, su tutti gli articoli. Approfittate in tempo. Linoleum, calzature Superga, plastica e gomma, balneari, balocchi, impermeabili.

Missione in Germania

Il medico concittadino, prof. Loris Premuda, docente presso l'Università di Padova, è stato ospite in Germania di alcune Università, per una decina di giorni. Su invito dell'Ateneo di Bonn ha svolto un ciclo di lezioni, e ha visitato inoltre vari Istituti e partecipato a riunioni di studio a Magonza, Francoforte sul Meno e Heidelberg.

Ristorante-Bagno-Excelsior

Da questa sera, ore 21, riprendono i consueti trattenimenti danzanti con il rinnovato complesso Maselli.

SEI RESPONSABILI DI VARI FURTI

Al cervello della banda un anno e quattro mesi

E' stato celebrato dinanzi ai giudici del Tribunale penale il «processo dei ventenni», cioè contro sei giovani tutti responsabili, ciascuno a suo modo, di furto. Tre di essi dovevano precisamente rispondere dell'assalto alla cassaforte della cartoleria FACAU di via Cavana; uno vi svolgeva lavoro di commesso, un secondo era stato l'esecutore materiale del colpo e il terzo, pare, aveva fatto da «palo»; il commesso aveva lasciata aperta per la notte una finestra del retrobottega che dà sul cortile e gli altri, trovata la chiave della cassaforte, ne avevano asportato 239 mila in contanti, un assegno da 50 mila e un secondo da 4160 lire.

Lo stesso autore del colpo ai danni della cartoleria era inoltre accusato, in concorso con altri tre giovani, di furto pluriaggravato continuato: la «banda dei ventenni» aveva infatti commesso una serie di imprese ladresche ai danni di veicoli in sosta: da un'auto inglese avevano asportato attrezzi, pezzi di ricambio e benzina.

In conclusione, il principale imputato è stato condannato a un anno, quattro mesi e 15 giorni di reclusione e 45 mila lire di multa; altri tre giovani sono stati condannati a undici mesi di carcere e 30 mila lire di multa; per il quinto imputato è stato dichiarato non luogo a procedere per concessione del perdono giudiziale (trattasi di uno che i vent'anni non li ha ancora compiuti) e il sesto giovane è stato infine prosciolto essendo risultato totalmente infermo di mente.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; canc. Strippoli; Dif. Antonini, Borgna, G. Ghezzi, Gioseffi e Ulcigrai.

IMPORTANTE AZIENDA RADIO TV
RICERCA
PER POTENZIAMENTO RETE DI VENDITA
Agenti-rappresentanti
PER ZONA DI TRIESTE, GORIZIA, UDINE
Indirizzare offerte a Casella 34 N - SPI - Milano

LUBRIFICANTI
Importante ed antica Casa Italiana con diffusione nazionale della sua produzione
CERCA
per le province di TRIESTE e GORIZIA
AGENTI DI VENDITA
CON EFFETTIVA PRATICA DEL RAMO
e già introdotti presso la clientela industriale, automobilistica ed agricola
CASELLA 26 M — S. P. I. — MILANO


ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni: ISTITUTO LADYSHIP di Tania Gallo
Via Campo Marzio 4 (Grattacielo) Tel. 36.878 - TRIESTE

A MIRAMARE DIECI CONVOGLI IN MENO

Come un «gazebo» la stazione senza treni

Ha più visitatori che viaggiatori - Dalle 9 alle 17 il titolare si può dedicare a opere di giardinaggio



(«Giornalfoto»)

E' una stazione quella di Miramare che potrebbe aver avuto fortuna alla fine del secolo scorso o agli inizi di questo secolo: posto d'incontro fra arciduchi e principi europei nella cornice di arazzi e tappeti rossi elegantemente distesi sul suo marciapiedi. Una fotografia di quei tempi potrebbe anche far apparire così quell'edificio basso, di vetro e di legno, incorniciato da una vegetazione rigogliosa di cui l'uomo ha disciplinatamente dominato e sfruttato la fiorente espansione stagionale. E così si presenta la stazione di Miramare al visitatore o al viaggiatore d'oggi, perchè la stazione di Miramare ha forse più visitatori di quanti non ne abbia, oggi, di viaggiatori.

Ma se il suo fascino può ancora far presa sul sentimento di molti, i treni, principale motivo di esistenza di una stazione, s'adeguano all'interesse economico del suo movimento e tirano innanzi con una velocità che è quasi un affronto.

Le decine e decine di convogli che ancor non molti anni fa degnavano di una sosta questa stazione si sono ridotti, con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, a poco più di una dozzina, mentre il suo movimento viaggiatori conta ancora su una quarantina di fedelissimi, non di più. Ma certe statistiche in possesso delle Ferrovie, forse desunte in periodi di cattiva stagione, lasciano intravvedere una situazione singolare: non raramente, interi convogli avrebbero fermato la loro corsa per «un viaggiatore uno», che, con l'irrisoria spesa di lire sessanta poteva raggiungere la Stazione centrale di Trieste. Ebbene, quelle sessanta lire non erano minimamente in grado di sopperire alle spese di una fermata, non fosse altro per il costo stesso dell'energia spesa nel rallentamento del pesante convoglio.

Dalla fine di maggio, perciò, alla romantica stazione sono stati tolti ben dieci convogli, e dalle 09.07 alle 16.56 il suo titolare può tranquillamente dedicarsi alle opere di giardinaggio. E i roseti d'intorno testimoniano l'appassionata cura e il metodico impegno di chi, malgrado certe strane voci che mirano a motivare addirittura una chiusura definitiva, continua a credere nella funzione fedele di quel minuscolo centro pur nell'era del «Settebello», nelle varie «Frecce», dei «rapidi» che vantano tempi record.

E' una forza di resistenza che commuove, che viene incontro in tutta la sua dimensione di fascino tipica delle cose del passato che resistono al presente sperando nell'avvenire. Questa forza che è volontà di sopravvivere è presente dovunque: nella sala d'attesa, un piccolo ambiente dove forse da mesi e mesi non entra più un viaggiatore; in quello specchio che porta le tracce del tempo sul suo vetro, come gli anni sul viso di un vecchio, ma che non ha tracce di polvere; sul marciapiedi dove la pulizia ha vinto; ma forse è una vittoria troppo facile; la preesnza dei pezzetti di carta che danno fastidio ma sono anche un indizio di attività e di presenza umana; nell'immancabile bando di concorso statale messo nella sua evidenza come prescrive il regolamento. In ciò quella di Miramare è una stazione con tutti i crismi, o almeno vuole essere tale cercando di dimenticare che il progresso, perchè questo è il vero responsabile, la va relegando a livello di un oggetto decorativo, poco più di un «gazebo» utile per ripararsi dal fastidio di una pioggia improvvisa o dall'assalto del sole estivo.

Dalle 9.50 alle 12.30 lo «scalo» Miramare chiude. Chiude come un onesto negozio di paese e nella stessa maniera appone all'esterno un piccolo cartello. Su di esso, in termini ufficiali, si precisa che la stazione è, per quel periodo, «disabilitata» al servizio. In altre parole non ci sono treni che fermano, non ci sono biglietti da fare. La giornata di lavoro riprenderà alle 12.30 per concludersi intorno alle 22 quando la sera chiama al riposo gli uomini. Ma forse, proprio come Miramare, non ne esistono di stazioni: unica nel suo genere riesce a richiamare il turista con l'immancabile cinepresa che spia, veloce, quel piccolo angolo di mondo di cui il tempo si è ricordato solo per scolorire le sue strutture.

Gli «accelerati» che segnano il passo a fianco della sua pensilina sono i protagonisti di un rito che si compie in breve, con pochi gesti. Talvolta senza neppur essere accompagnati dallo sbattere di una portiera che si chiude col caratteristico tonfo metallico. Poi la corsa riprende guidata dal semaforo verde, lontano. Tutto ritorna silenzio, tutto ritorna quiete da villeggiatura, senza che un solo altoparlante incrini il grande silenzio amministrato dagli orari dei passaggi dei treni.

La vita della stazione di Miramare assomiglia in molti aspetti a quella della stazione di Duino-Timavo: tutte e due sono stazioni in «assuntoria», affidate cioè a personale non di ruolo delle Ferrovie dello Stato, mediante appalto. La seconda ha qualche treno di più in attivo e il suo lavoro non conosce soste notturne o diurne, gli addetti sono tre giovani freschi di concorso. Ogni secondo giorno spetta ad uno dei tre il turno di notte. Una situazione difficile che potrebbe venir compromessa da un caso di malore sufficientemente drammatico nelle sue conseguenze dato lo isolamento della zona in cui sorge la stazione. Il collegamento con il Posto di Blocco 29, verso Monfalcone, e con la stazione di Sistiana avviene a colpi di campanello secondo un preciso codice ferroviario per la richiesta dell'avvanzamento dei convogli o della loro fermata. A questa stazione manca, evidentemente, la grazia liberty della «sorella» di Miramare. Lo hobby del titolare e dei suoi sostituti è, anche qui, il giardinaggio: una passione che forse è inquadrata negli schemi di un regolamento (infatti non esiste stazioncina senza fiori e senza piante) ma è pure il passatempo più utile e più impegnativo per chi deve trascorrere lunghe giornate nella pazienza dell'attesa di treni che non prenderà, forse, mai.

Da Duino-Timavo si guarda allo scalo di Sistiana con una punta di invidia. Qui la stazione ha tutti i motivi per attirare lo sguardo ammirato dei «vicini»: un bar-ristorante con tavolini all'esterno e gli ombrelloni colorati aperti al sole; una linea estetica moderna, una sala d'attesa più luminosa. Una attrattiva cui gli stessi treni sembrano arrendersi. Ma forse a «quelli» di Duino-Timavo basterebbe guadagnarsi l'importanza che è riuscita ad ottenere Santa Croce con la sua minuscola stazione abbarbicata a mezza costa e servita da strette strade di campagna con salite da togliere il fiato. Eppure il suo movimento viaggiatori è una soddisfazione per il titolare. Anche qui il nuovo orario ha portato diminuzione nelle soste, ma la sua esistenza non è messa in dubbio e di più non si potrebbe pretendere con il richiamo turistico della stagione balneare e con la massa di uomini che raggiungono ogni mattina la città per lavoro.

Per Grignano e Aurisina il discorso dovrebbe essere ancor più positivo. Non si tratta infatti di due stazioni di «assuntoria» ma di vere e proprie stazioni servite da personale effettivo delle Ferrovie. Tale situazione è stata motivata da ragioni di importanza che i due piccoli centri rivestono nella ossatura ferroviaria che si estende da Trieste a Monfalcone.

Ma da ogni esame, da ogni confronto, la grazia, la particolarità che è originalità, la misteriosa forza di sopravvivenza della stazione di Miramare si ripresenta indiscussa. La «cenerentola» fra tutte conserva lo stile e la sostanza della piccola stazione per antonomasia; fa parte del grande gioco del passato che ci lascia pochi esempi viventi per poter ritrovare la serenità del ricordo, la bellezza di un tempo.

E' un'oasi di romanticismo che non può forse quadrare nel freddo bilancio di un'amministrazione statale, ma quadra ancor molto nell'animo di chi è alla ricerca di angoli vecchi da riscoprire, di angoli che non possono perire perchè il passato li ha portati, con la risacca del tempo, sulla spiaggia di un mondo moderno troppo funzionale, troppo meccanico.

F. F.

MOSTRE D'ARTE

S'inaugura oggi alle ore 18 presso il civico Museo Revoltella in via Diaz 27 la terza mostra di disegni degli allievi della Scuola libera di figura. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 17 giugno, con il seguente orario: giorni feriali 10-13, 18-20, festivi 10-13.

Oggi avrà luogo l'inaugurazione della Mostra «Premio Antonio Lonza» organizzata dal Circolo artistico di Trieste. La collettiva cui partecipa una sessantina di artisti comprende opere di pittura e di scultura. Il pubblico potrà visitare l'esposizione nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20; nei giorni festivi dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20.

La prosa dialettale al Teatro dei Cantieri

Il GAD ENAL, «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo ricreativo aziendale dei Cantieri, diretto da Bruno Sardi replicherà a richiesta domani, domenica 10 giugno, alle ore 17 la commedia dialettale «Quando i fioi alza la cresta» tre atti di A. Boscolo. Con questo spettacolo, di intonazione patetica sentimentale, realizzato dalla sezione dialettale con la regia di Renato Bellemo, il GAD ENAL dei CRDA ha già riportato un vivo successo nelle precedenti rappresentazioni.

I biglietti d'ingresso sono in vendita anche oggi dalle ore 18.30 alle 20 alla cassa del teatro

L'Ordine dei medici segnala che presso l'INAM di Trieste è vacante un posto di consulente dermatologo non di ruolo con orario parziale. Gli interessati indichino in giornata alla segreteria dell'Ordine il loro nominativo.

Attività dell'E.C.A. nel mese di maggio

Nel periodo dall'1 al 31 maggio l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'ECA ed in altri istituti con rette di ricovero a suo carico: n. 865 persone di cui 642 adulti e 223 bambini, con la spesa complessiva di lire 24.501.890; sussidi in denaro agli assistiti comuni: n. 5171 nuclei con la spesa di lire 14.866.897; sussidi in denaro e danneggiati di guerra: n. 4000 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 20.126.445; vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: n. 653 famiglie con n. 55.021 razioni e la spesa di lire 5.328.048 compreso il pane; buoni viveri a n. 361 famiglie per lire 1.042.500; mensa post-sanatoriale: n. 63 persone con n. 3355 pasti completi e la spesa di lire 1.006.500; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: n. 323 con la spesa di lire 474.350; ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: n. 581 persone con la spesa di lire 1.257.000; vestiario e calzature, letti e corredi da letto: n. 200 famiglie con la spesa di lire 575.357; occhiali ed apparecchi ortopedici: n. 10 persone con la spesa di lire 36.950.

L'ECA provvide altresì nel mese di maggio all'erogazione di sussidi in denaro ad altri enti assistenziali per la somma di lire 6400. La spesa complessiva per tutte le assistenze sopra elencate ammonta in questo mese a lire 69.222.337. Inoltre per il tramite dell'ECA furono distribuiti nel mese sul Fondo soccorso invernale n. 480 buoni vitto a n. 8 persone per lire 56.600 e n. 1444 sussidi per lire 9.224.500.

Cronache della televisione

La mano sulla spalla

E' pensabile che la partita di calcio Brasile-Spagna, programmata ieri sul secondo canale, abbia sottratto molti spettatori alla commedia del primo. E del resto questi spettatori non hanno perduto nulla, perchè «La mano sulla spalla» di Nicola Manzari è uno di quei lavoretti che al giorno d'oggi anche le filodrammatiche di provincia esiterebbero a prendere in qualche considerazione.

Un vedovo ancora in gamba, che tiene sotto le proprie ali la figlia signorinetta chiamata Picci; una giovane donna, Elena, che guarda il vedovo con occhio tenero e speranzoso; un ragazzo di retti sentimenti innamorato della signorinetta; infine l'ombra della moglie e rispettivamente madre, defunta, che esercita sul piccolo consorzio la sua attenta e un po' dispettosa vigilanza. Questi i personaggi, spetta ora al burattinaio tirarne i fili e manovrarli nella loro improbabile avventura.

L'avventura si delinea pressa poco così: l'intraprendente signorinetta va a fare un provino cinematografico, il suo innamorato colto da gelosia svela il segreto al di lei padre, insinuando cose maliziose sul conto della fanciulla. Il padre si mette in moto per ricondurre a casa la figlia, ma nel frattempo la giovane donna dall'occhio tenero per il vedovo cerca, col sussidio di qualche bicchierino, comprensione nel ragazzo deluso e amareggiato al pari di lei. E poichè la nostra è l'epoca della motorizzazione è fatale che i due perfezionino lo scambio d'idee in sella ad uno scooter, strumento meccanico talora indocile che non manca, neppure in questa circostanza, di arrestare la sua corsa contro un paracarro. Ma ben vengano le ammaccature se esse hanno il potere di far sentire la signorina Elena viva come da anni non le accadeva. La situazione crea inevitabilmente un po' di trambusto nei cuori dei quattro personaggi (la ragazza sgridata dal padre tenta perfino un innocuo suicidio con i tranquillanti) e anche in quello del caro fantasma materno sempre vigilante; ma è appena il caso di precisare che alla fine la calma ritorna e tutto si riassesta con un duplice matrimonio, secondo l'ordine convenzionale delle commedie di questo tipo. Basta, sulla storiellina di Nicola Manzari è meglio non aggiungere altro.

Segnaliamo invece la partecipazione al lavoro d'una giovanissima e promettente attrice triestina, allieva della scuola di recitazione del Teatro Nuovo, che ha fatto ieri il suo debutto televisivo. Si tratta di Eliana de Vida, la quale nella parte di Picci, accanto a quel consumato attore che è Franco Scandurra, ha mostrato notevoli qualità di freschezza e di grazia naturale. Gli altri interpreti erano Anna Menichetti, Andreina Paul e Renzo Montagnani. Regia di Claudio Fino.

Ber.

ESORDIO DI ELIANA



Eliana de Vida la giovane attrice triestina che ieri sera ha felicemente esordito alla TV

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Sartre, J.-P.: «L'immaginazione» (3-12647).

Scienze sociali. MacIver, R.: «Governo e società» (3-12643); Carbonaro, S.: «Problemi attuali di Diritto scolastico» (3-12640).

Linguistica. Sborbone, F.: «Grammatica storica della lingua latina» (3-12646).

Scienze pure. de Broglie, L.: «Sui sentieri della scienza» (3-12644).

Scienze applicate. De Tivoli, A.: «L'elettricità» (2-13125); Etiemble, R.: «La scrittura» (2-13128).

Arte. Morazzoni, G.: «Il mobile neoclassico italiano» (6-433); Francia, E.: «Michelangelo in Vaticano» (2-13135).

Letteratura. Alain: «Propos sur le bonheur» (2-13133); Flaubert, G.: «Les plus belles lettres» (2-13124); Wilcook, L.: «Poeti catalani» (3-12642).

Storia geografia biografia. Bradbrook, M.: «T. S. Eliot» (3-12634); Consiglio, A.: «Il Presidente Gronchi» (3-12648); Yough, Ph.: «Ernest Hemingway» (3-12633); Edwards, I.: «Le piramidi d'Egitto» (3-12637).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collezione del libro.

IL DURO MESTIERE DEL DOMATORE

Rischiano la vita col sorriso sulle labbra

Quello di Franco Migliorini è l'incidente più grave accaduto a Trieste durante uno spettacolo di circo - La tragica fine dell'uomo-mosca

E' di pochi giorni l'incidente occorso al domatore del circo di Liana e Nando Orfei. I fatti sono noti: il lodigiano Franco Migliorini è stato assalito da un grosso leone berbero durante un esercizio e se non fosse intervenuto nella gabbia un suo aiutante quasi certamente le fiere avrebbero fatto scempio del loro ammaestratore.

Vogliamo oggi, prendendo lo spunto dal recente e doloroso fatto di cronaca, risalire nel tempo e vedere quali altri domatori dovettero ricorrere alle cure mediche per ferite riportate nel corso del loro lavoro. Avendo innanzi le cartelle degli appunti, possiamo subito dire che l'incidente del quale fu protagonista e vittima il Migliorini è il più grave di tutti, perchè nel passato si è trattato sempre di ferite lievi, che non allontanarono i domatori dalla compagnia e dallo spettacolo.

Tralasciando alcuni incidenti troppo lontani e per i quali non si hanno notizie dettagliate, data anche la non grave entità delle lesioni riportate, ricorderemo il domatore Salvatore Cervo di Napoli che nel 1943 si presentò a Montebello con il circo nazionale dei fratelli Togni. Le tende vennero piantate verso la metà di giugno e nei 90 giorni di spettacolo il domatore riportò quattro incidenti. Lavorava allora con i leoni che rispondevano ai nomi di Athos, Sultan, Tobruk e Bressa, l'unica femmina. Il Cervo corse un grave pericolo nel corso dello spettacolo pomeridiano del Ferragosto, quando incespicò e cadde mentre comandava un «debù» (obbligare l'animale a star ritto sulle zampe posteriori) a Sultan. Appena vide l'uomo bocconi a terra, il leone saltò sulla schiena del domatore seguito dalla leonessa Bressa; il Cervo però riuscì a scansarsi ed a impugnare la frusta con la quale riprese subito il comando delle fiere che erano appena riuscite a sfiorarlo con gli artigli.

Un episodio più grave avvenne invece il 4 luglio del 1949. Ai Campi Elisi dava spettacolo il circo delle sorelle Medrano, e nel corso del numero con le bestie feroci si esibiva il domatore romeno Oscar Konjot, con 10 leoni e tigri nella stessa gabbia. A metà esercizio un leone riuscì ad addentare la mano destra del domatore che, dopo averla fasciata con un asciugamano, volle continuare il numero nonostante le fiere fossero eccitate dall'odore e dalla vista del sangue che arrossava la fasciatura. Il programma fu rispettato in pieno ed alla fine il Konjot introdusse la testa nelle fauci spalancate di un leone. Forse mai come quella sera gli applausi del pubblico furono tanto alti e prolungati verso un uomo del circo, chè tutti avevano capito le difficoltà che il domatore aveva dovuto superare, specie per la presenza nella gabbia delle tigri, nelle quali l'istinto del sangue è indistruttibile anche se nate in cattività e che mantengono inalterata la primitiva ferocia.

La direzione del circo aveva intanto avvertito la Croce Rossa che prontamente inviò una autolettiga, ma il Konjot si irritò quando all'uscita trovò ad attenderlo i sanitari, che si limitarono ad una medicazione. Il domatore in quella occasione confessò che il medesimo leone lo aveva in precedenza ferito ben cinque volte e che si era ormai abituato a quegli «incidenti del mestiere», tanto più che sulla pelle portava i segni di altre 33 ferite riportate durante la sua carriera.

Per quanto riguarda i domatori dobbiamo fermarci qui, nonostante che Trieste abbia ospitato numerosissime compagnie circensi. Nel passato poi la nostra città era ritenuta come una piazza preferita perchè molto redditizia, ma solamente nel 1907 nei circhi equestri comparono le prime bestie feroci. In quella data fu presentato a Trieste un orso ammaestrato, condotto da Mister Petz, l'anno successivo al Fenice comparve il primo domatore, John Perye, con una leonessa cavallerizza. Dovevano passare ancora alcuni anni prima che i circhi incorporassero nei programmi numeri di belve ammaestrate. In principio, sull'esempio dei complessi americani, ci si accontentò dei serragli introdotti in Europa dall'italiano Guillaume, seguito poi dai circhi Hagenbeck, Krone, Charles, Fischer e Kludski. Nel 1913 circa i primi gruppi di leoni ammaestrati fecero la comparsa nella pista di segatura; parecchi anni dopo fu la volta delle tigri.

Le cronache degli spettacoli circensi triestini riportano però altri due incidenti, occorsi rispettivamente nel 1872 e nel 1884. Nel primo trovò la morte «l'uomo mosca», che si esibiva col circo Guillaume nello «spettacolo agli antipodi». Grazie a delle ventose applicate ai piedi, lo atleta era in grado di camminare sulle pareti e sul soffitto del teatro con la testa all'ingiù. Una sera però, una delle ventose mancò la presa e l'uomo mosca cadde nella rete di protezione, che, data l'altezza dalla quale era precipitato, lo ributtò a sfracellarsi in platea.

Un incidente che poteva riuscire molto grave accadde a miss Zaeo del circo Amato: una brava e bella equilibrista sul filo metallico ed al trapezio. Nella serata di addio al Rossetti, seduta su di un alto trapezio la Zaeo, per rispondere agli applausi del pubblico, perse lo equilibrio a causa del dondolio dell'attrezzo, cadendo proprio all'estremità della rete di protezione, piombando poi in platea. Fu raccolta esanime ed insanguinata, ma si seppe poi che due mesi dopo potè far ritorno al suo esercizio. A ricordo di quella triste serata un palco venne dedicato all'equilibrista, che nel 1888 fece ritorno con la stessa compagnia a Trieste ed il suo esercizio era annunciato nelle locandine come: «Successo strepitoso! Miss Zaeo in funambolismo, trapezio, statuaria, plangeur, catapulta romana».

Il pubblico che assiste allo spettacolo del circo, rabbrividisce durante gli esercizi degli acrobati ed in special modo ammira i domatori che entrano nella gabbia, eretta al centro della pista, armati di frusta, di forcone e del loro coraggio. Gli animali, pur riluttanti, eseguiscono i loro esercizi e salti, che sono costati mesi ed anni di fatica per farli imparare ed eseguire. L'uomo tra le sue fiere è sempre sorridente, non sembra preoccuparsi dell'istinto sanguinario che le domina e parla con esse, talvolta le accarezza anche. Dà l'impressione di dominarle, con lo sguardo e con la voce più che con la frusta e guai se così non fosse, perchè basta che incespichi, che gli animali scoprino in lui uno stato seppur momentaneo di inferiorità, perchè gli si avventino contro. Anche la bestia più mansueta, più affezionata al domatore sarebbe capace di slanciarglisi contro qualora la più cattiva iniziasse l'assalto, perchè nella ribellione tigri e leoni sono tutti solidali.

Il lavoro del domatore si fa più difficile nel periodo degli amori, ed il Migliorini è stato ferito proprio per la gelosia di due magnifici maschi. Le belve sono più nervose, stentano ad ubbidire ed anche in cattività la legge della jungla si scatenerebbe se non vi fossero le sbarre delle gabbie ed i forconi dei guardiani. I maschi più vecchi vogliono imporsi ai giovani, ma allo stato selvatico vince il più forte. Appena usciti dalla galleria e trovatisi insieme nell'arena i maschi cercano la zuffa per avere il predominio sulle femmine. Ed anche se costretti ad eseguire un esercizio, le bestie pensano al rivale, alla bella che è pronta a concedere i suoi favori al più forte, all'uomo che le tiene prigioniere e non permette le lotte.

Si sa, ed è facile comprendere, che la vita degli uomini del circo è intessuta di continui sacrifici, anche se tutti tendono a far divertire il pubblico. Il pericolo è in agguato ad ogni istante sia per l'acrobata che per il cavallerizzo, per il domatore come per il clown: tutti sono degni della più alta stima, del nostro elogio. Essi non abbandoneranno mai la loro vita, il loro carrozzone, la loro tenda nonostante il mestiere sia faticoso, pieno di rischi, pericoli ed imprevisti, perchè il fascino esercitato dal grande cupolone, illuminato e gremito di gente, è più grande e più forte di ogni altra cosa: fuori e lontani dal loro mondo si sentirebbero sperduti e persino incapaci di adattarsi alla vita degli altri.

Per questo Franco Migliorini, appena potrà lasciare la corsia dell'ospedale sarà felicissimo di ritornare nella grande gabbia con i suoi leoni. E' la legge che regola la vita di tutti i componenti le compagnie circensi, che amano le loro bestie anche se talvolta più che al domatore ubbidiscono al loro istinto, che nessuna frusta, nessun ammaestramento potrà cancellare.

R. G.

IN UN CLIMA DI FRATERNA CORDIALITA'

L'assemblea annuale dell'Alpina delle Giulie

Riconfermato presidente il dott. Renato Timeus

Si è tenuta ieri presso la locale Sezione del Club Alpino Italiano l'assemblea annuale della Società Alpina delle Giulie. La riunione che si è svolta in un clima di fraterna cordialità è stata presieduta dal dott. Timeus. Questi, prima di dare inizio alla trattazione dell'ordine del giorno ha ringraziato i membri del consiglio direttivo e delle commissioni per la valida collaborazione a lui offerta nello scorso anno nell'attuazione degli svariati compiti statutari. Il segretario, rag. Delise, ha dato quindi lettura della relazione sull'attività svolta dal sodalizio durante lo scorso anno.

Premesso che con l'attuale numero di 1071 soci la sezione del CAI rimane sempre tra le più numerose d'Italia, il relatore ha voluto ricordare in apertura i nomi di tutti i soci attivi e affezionati scomparsi lo scorso anno. Sono stati quindi toccati gli aspetti fondamentali dell'attività che ha caratterizzato un ulteriore proficuo e intenso anno di vita della Sezione. Dopo aver sottolineato il successo riportato dalla XLI Mostra fotografica, il rag. Delise, ha tracciato una particolareggiata esposizione di lavori e attività intrapresi per migliorare o costruire rifugi sociali e riattare i sentieri sulle Giulie e sul Carso. Un particolare atto di riconoscimento è andato agli alpini del battaglione «Gemona» della Brigata «Julia» che hanno sistemato il sentiero che dal bivacco Stuparich porta nell'alta Spragna e che sarà intitolato a Carlo Chersi, nonchè per la loro preziosa opera di restaurazione del sentiero Ziffer sui Due Pizzi. E' stato rilevato inoltre che, per quanto attiene il Carso, l'Ente provinciale del turismo fa stampare, per la conoscenza fra i giovani del nostro territorio, in 22 mila copie la pianta degli itinerari carsici allegata alla guida del compianto avv. Chersi, pianta che sarà distribuita agli allievi delle nostre scuole.

La relazione è quindi continuata sull'attività alpinistica in genere della Sezione e sull'attività, in particolare, del Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori dell'Alpina, nonchè della Scuola nazionale d'alpinismo «Emilio Comici» che ebbe a tenere lo scorso anno il XXXII Corso di arrampicamento. Per lo specifico settore di riguardo alla Commissione Grotte, la relazione ha ricordato le molte iniziative, le assidue cure intraprese per favorire il richiamo turistico alla Grotta Gigante. Si è ricordato, fra l'altro, l'interessamento del Commissariato del Governo che ha fatto eseguire dalla Selad numerosi lavori all'interno della cavità.

La relazione ha anche evidenziato i brillanti risultati delle esplorazioni speleologiche sul Carso e in altre parti d'Italia, nonchè delle ricerche di materiale preistorico e delle ricerche di meteorologia ipogea nella grotta Costantino Doria. In campo pubblicistico si è voluto ricordare che recentemente è stato stampato il primo numero di «Atti e Memorie della Commissione Grotte» come supplemento alla rassegna sociale «Alpi Giulie».

Vasto rilievo ha avuto l'attività svolta nel 1961 dallo Sci-CAI che ha preso parte a sette manifestazioni agonistiche. Mentre si è precisato che il Coro Montasio, grazie all'appassionata opera del maestro Incontrera, sta per riprendere con rinnovato vigore la sua apprezzata attività. La relazione si è conclusa con un panoramico sguardo a tutte le manifestazioni varie di cui la Sezione è stata la principale protagonista, nonchè alla partecipazione dell'Alpina alla vita e alle iniziative del CAI.

La manifestazione ha altresì visto la premiazione da parte del dott. Timeus con la consegna del distintivo d'onore di socio cinquantenario.

E' seguita la votazione per la elezione del nuovo consiglio direttivo, dei revisori dei conti e dei delegati CAI che ha dato il seguente risultato: presidente: dott. Renato Timeus; vicepresidenti: rag. Guido Fradeloni e dott. Paolo Goitan; consiglieri: A. Bongardi, C. Ceria, C. Colussi, M. Delise, C. Finocchiaro, F. Forti, M. Fortuna, G. Meng, B. Mistron, R. Maligoi, O. Pieri, C. Prato, T. Puppis, G. Sabelli, P. Slocovich, A. Tersalvi, M. Vianello, G. Zorzini, G. Zotti. Revisori dei conti: O. Kiss, G. Sindellari. Delegati CAI: C. Prato, M. Fortuna, C. Finocchiaro, G. Fradeloni.

TEATRI E CINEMA

COMMEDIANTI. (Piazza Giuliani), telefono 93-866. Alle ore 21: «1 - X - 2» tre atti comici di Wulten.
CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Oggi due spettacoli, alle ore 16 e alle ore 21. Prenotazioni: UTAT, telefoni 36-372 e 38-547 e cassa del Circo, telefono 55-772.
TEATRO MODERNO. Lunedì 11 e martedì 12, Rivista con il comico imitatore Franco Nola e Graziella Lisi, nello spettacolo: «Spogliarello al night club e al casinò». Partecipano il Light Ballett e la tromba d'oro Johnny Borruto e i suoi solisti.
ARCOBALENO. 16: «La maschera e l'incubo». Vi sarà consegnato un visore per vedere le scene più terrificanti del film, avvicinando ai vostri occhi ogni volta che l'uomo si mette la maschera. Vietato ai minori di 14 anni. Sono escluse le tessere.
EXCELSIOR. 16: «F. B. I. contro dr. Mabuse». Lotte spietate contro il Sindacato del crimine, con Gert Frobe e Lex Barker. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, mattinata, alle ore 10 e alle 11.30: «Silvestro, gatto maldestro». Meravigliose avventure. Cartoni animati, in technicolor.
FENICE. 16: «I pirati del Fiume rosso», Cinemascope eastmancolor. Una grandiosa avventura, con Kerwin Mathews, Christopher Lee e Marla Landi. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Victim». Il poliziesco più avvincente, con Dirk Bogarde, Sylvia Syms e D. Price. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16: «Nato con la camicia». Un film divertentissimo, con Jack Watling e Carole Lesley. Sono sospese le tessere. Ultimo giorno.
SUPERCINEMA. 16. Seconda settimana di grande successo: «Blue Hawaii». Uno smagliante film in technicolor e cinemascope che vi farà vivere due ore in un paese di sogno, con Elvis Presley, J. Blakman e A. Hausburg.
SUPERCINEMA. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata: «I diavoli volanti», con Stan Laurel e Oliver Hardy. 90 minuti di risate. Seguono cartoni animati, in technicolor. Ingresso lire 100 indistintamente.

ALABARDA. 16: «La donna di notte». Spettacolare cinemascope technicolor. Un viaggio meraviglioso e sensazionale, che vi rivelerà le più belle donne del mondo. Proibito ai minori.
AURORA. 16. Ugo Tognazzi nella sua ultima divertente e simpaticissima interpretazione: «Il mantenuto», con Ilaria Occhini, Mario Carotenuto e Marisa Merlini. Vietato ai minori di 16 anni. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30: «Paris blues», con P. Newman, J. Woodward e S. Poitier

GRATTACIELO
«VICTIM»
Il poliziesco più avvincente
D. Bogard, S. Syms, D. Price

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20 e 22: «Homicidal», poderoso film giallo, sconsigliabile alle persone emozionabili, con Glenn Corbett e P. Breshin. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16: «Lo scudo dei Falworth». Cinemascope in technicolor, con T. Curtis, J. Leigh, B. Rush.
IMPERO. 16.30. Eccezionalmente ancora oggi, a grande richiesta: «Amore ritorna», con R. Hudson e D. Day. II settimana di crescente successo.
ITALIA. 16: «Gli incensurati». Tutti gli assi della risata, in un divertentissimo film, con Peppino De Filippo, Marisa Merlini, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Vittorio De Sica.
MASSIMO. 16: «Il cavaliere audace». Sensazionale, emozionante e turbinosa avventura del West, con John Wayne e Vera Ralston.
MODERNO. 16: «I magnifici tre», con Ugo Tognazzi, Walter Chiari e Raimondo Vianello. In technicolor.
VIALE. 16. Ed Fury e Moira Orfei, i due bravi interpreti dello spettacolare techn.: «Ursus nella valle dei leoni».
VITT. VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «Angeli con la pistola», con Glenn Ford e Hope Lang. Capolavoro di Frank Capra. Divertentissimo. Da oltre due mesi in programmazione a Milano. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). 16: «L'occhio caldo del cielo». Colossale technicolor con tre grandi attori, Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone.
ALCIONE. 16, ultima 22. Cinemascope in technicolor: «La battaglia di Alamo». Supercolosso, con John Wayne, R. Widmark e L. Harvey.
ALDEBARAN. 16.30: «Ferragosto in bikini». Spassoso technicolor, con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Lauretta Masiero, Mario Carotenuto e Tiberio Murgia. Vietato ai minori.
ASTORIA. 17.30: «Il generale Della Rovere». Un drammatico film, con Vittorio De Sica e Sandra Milo.
ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 20.30): «I magnifici sette». Il capolavoro senza tramonto, con Yul Brynner. Eccezionale successo, in technicolor.
ASTRA. 16.30: «La mia geisha». Colossale produzione Paramount, deliziosamente interpretato da Shirley Mac Laine. In technicolor.
IDEALE. 16: «Il trionfo di Maciste». Avventuroso, entusiasmante technicolor, con Kirk Morris, Cathia Caro e Simba Bodine.
MARCONI. 16: «I forzati del piacere». Nell'incanto delle Haway, uno splendido cinemascope a colori, con Mara Lane, Ralph Roberts e le Hiller Girls.
NOVO CINE. 16: «L'America vista da un francese». Spettacolare ed entusiasmante technicolor.

ODEON. 16: «Il terrore della maschera rossa», con Chelo Alonso e Lex Barker. In technicolor, passionale ed avventuroso.
RADIO. 16: «Operazione sottoveste». La brillante avventura di un sottomarino in sottoveste. Technicolor con Cary Grant e Tony Curtis.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «I magnifici sette». Il capolavoro senza tramonto, con Yul Brynner. Eccezionale successo, in technicolor.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Prossima riapertura.
ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il primo tempo). L'incantevole, l'insuperabile Gina Lollobrigida, nello spettacolare technicolor Dear: «Salomone e la regina di Saba», con Yul Brynner e George Sanders.

AL SUPERCINEMA
Continuo successo, per la seconda settimana, dello smagliante technicolor e cinemascope
BLUE HAWAII
Vivrete due ore in un mondo di sogno, con ELVIS PRESLEY

«EX SOCI» (via S. M. M. inf. 132). 20.30: «Merletto di mezzanotte», con Doris Day e R. Harrison. Un capolavoro a colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20) (si ripete il primo tempo): «Un militare e mezzo», a colori, con Renato Rascel e Aldo Fabrizi.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Ancora una volta con sentimento». Technirama a colori, con Yul Brynner e K. Kendall.
PARADISO. 20.30, cassa 19.45 (si ripete il primo tempo): «Il grande capitano». Leggendario, eroico, avventuroso technicolor technirama, con R. Stack, M. Pavan, C. Coburn e D. Davis.
PONZIANA. 20.15: «Sacro e profano». Cinemascope technicolor Metro, con F. Sinatra e G. Lollobrigida.
PRIMAVERA. Domani riapertura.
STADIO. 20.30: «La spia del secolo». Tutta la storia di Richar Sorge, interpretata da Thomas Holzmann.
VALMAURA. 20.15: «Watussi». Favolose avventure nell'Africa misteriosa, in technicolor, con G. Montgomery.
SERVOLA. 16 (in sala), 20.30 (estivo): «Italiani all'inferno». La guerra combattuta dal soldato italiano su tutti i fronti.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «I nomadi». In technicolor, con Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Ustinov.
ROMA. 17: «La vendetta di Ursus», con Samson Burke.
VERDI. 17: «Gli invasori», con Cameron Mitchell, Giorgio Ardisson e le gemelle Kessler.
VOLTA. 17.30: «La carica dei 101», di Walt Disney. In technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Circo Orfei, Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Italia, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Lumière, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta (Muggia).

Conferenza Tramarollo e dibattito sulla scuola

L'Associazione mazziniana italiana organizza per oggi sabato, alle ore 21 nella sala della Associazione sportiva Edera (g.c.) di via delle Zudecche 1/c un dibattito su: «I problemi del nuovo piano per la scuola».

Parlerà il prof. Giuseppe Tramarollo, presidente nazionale dell'AMI.

NELLE EDIZIONI DEL C.C.A.

Il saggio di Carlo Bo sulla poesia di Marin

Il Circolo della cultura e delle arti conclude l'anno di attività 1961-62 — durante il quale furono offerte al pubblico triestino ottanta manifestazioni culturali — con una pubblicazione di tutto rispetto: il discorso pronunciato il 10 febbraio dal prof. Carlo Bo, Rettore magnifico dell'Università di Urbino, in occasione dei festeggiamenti al poeta Biagio Marin.

Si tratta di un autentico saggio sull'opera dello scrittore gradese, cui la firma dell'insigne critico — oggi tra i più autorevoli d'Italia — conferisce un ulteriore prezioso avallo. Precedono il testo di Carlo Bo, l'indirizzo di saluto del presidente del C.C.A. Antonio Fonda Savio, un consivo di introduzione e un bel ritratto del poeta dei «Canti dell'Isola».

Il volumetto, edito con sobria eleganza, viene ad arricchire la speciale collezione (fuori commercio, in esemplari numerati) che il Circolo dedica ai massimi scrittori conterranei. Di questa collana, come si ricorderà, sono già usciti negli scorsi anni i saggi su Saba, Slataper, Benco, Giotti e Stuparich, a cura rispettivamente di Guido Piovene, Stuparich e Marin, Francesco Flora, Alfonso Gatto e Bruno Maier. Nel prossimo autunno, all'inizio della nuova stagione del C.C.A., verrà pubblicato anche il discorso di Eugenio Montale su Italo Svevo.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; mercoledì e giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 ottobre 1961 se a scadenza sei mesi e 31 gennaio 1962 se a scadenza tre mesi.

NAVI IN PORTO

il giorno 8 giugno 1962

B. 9 «Ilona» (gr.); B. 10 «Skopje» (jug.); B. 16 «Lastovo» (jug.); B. 22 «Omis» (jug.); B. 24 «Tide» (ol.); B. 26 «Enri» (it.); B. 31 «Lylepark» (br.); B. 32 «Triton Maris» (it.); B. 33 «Sibilla» (it.); B. 35 «Jalavihar» (ind.); B. 38 «Honestas» (it.); B. 39 «Rio Cuarto» (arg.); B. 42 «Fatezh» (URSS); B. 43 «Isarco» (it.); B. 44 «S. Caboto» (it.); B. 45 «W. Felicia» (li.); B. 47 «Skierka» (po.); B. 48 «Etna» (it.), «San Sebastiano» (it.). Diga: «A. Bozzo» (it.), «San Giusto» (it.). San Giusto: «Garthfield» (pa.); Arsenale: «E. Moresso» (it.), «Gabriele» (it.), «Rio Carcarana» (arg.), «Magdalena» (pa.). Ilva: «Tirso» (it.). Italcementi: «Ossendrecht» (ol.). Aquila: «P. Meny» (fr.). San Rocco: «Cristiana» (it.). Rada: «Bianca» (no.).

MOVIMENTI

8 giugno: «Skierka» da B. 47 a mare; «Ilona» da B. 9 a B. 48; «Omis» da B. 22 a mare; «Fatezh» da B. 42 a mare; «Lastovo» da B. 16 a mare; «Jalavihar» da B. 35 a mare; «Isarco» da B. 43 a mare. 9 giugno: «S. Caboto» da B. 44 all'Arsenale; «P. Meny» dall'Aquila a mare; «Ilona» da B. 48 a ?.

ARRIVI

8 giugno: «Ronda» B. 23 (Penso); «Irma» B. 15 (Sperco). 9 giugno: «Nakhshon» B. 46 (Audoly); «Atlantico» B. 35 (Martinolli); «Vicenza» B. 43 (Adriatica); «Marmara» B. 40 (Ellerman); «Hrvatska» B. 36 (Mar. Fin.); «Mondoro» (Guina); «Rjieka» B. 22 (Mar. Fin.). 9 o 10 giugno: «Annamaria Martini» (Tarabochia).

Oggi - AL GRATTACIELO
ALLIED FILM MAKERS PRESENTA UNA PRODUZIONE MICHAEL RELPH . BASIL DEARDEN
UN FILM DI BASIL DEARDEN
DIRK BOGARDE
SYLVIA SYMS
DENNIS PRICE


OGGI AL FENICE
I PIRATI DEL FIUME ROSSO
KERWIN MATHEWS
GLENN CORBETT
CHRISTOPHER LEE
e MARLA LANDI
PRODOTTO DA ANTHONY NELSON KEYS
REGIA DI JOHN GILLING
UNA PRODUZIONE HAMMER FILM
EASTMANCOLOR · MEGASCOPE

mamma mia...
è un ATLANTIC
direte anche voi vedendo i nuovi
frigoriferi ATLANTIC

TRAGEDIA IN PENNSYLVANIA: SALVA SOLO LA MADRE

Perisce tra le fiamme assieme ai cinque figli

Obbedendo al marito la donna era saltata dalla finestra della sua casa per essere pronta a ricevere i bambini ma il fuoco è stato più veloce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palmyra, 8

Un giovane padre, Charles Neiswender, di 27 anni, è morto nell'incendio della sua casa insieme ai suoi cinque bambini a Palmyra in Pennsilvania. Vano è stato l'eroico tentativo di strappare i piccoli dal cottage in fiamme: unica superstite del dramma la signora Margaret Neiswender, di 25 anni, alla quale il marito aveva ordinato di fuggire dalla finestra, assicurandola che avrebbe pensato lui a mettere in salvo i bambini.

La pacifica cittadina di Palmyra, che conta settemila abitanti è ancora sbigottita per la terribile tragedia che ha colpito la modesta famiglia Neiswender, e che ha ridotto la povera signora Margaret sull'orlo della pazzia. Charles Neiswender, con la moglie e i cinque bambini, abitava in un piccolo cottage di legno a un piano a Swatara Creek, una piccola frazione di Palmyra che sorge a tre chilometri dal centro urbano. E' stato proprio a causa della distanza che i vigili del fuoco di Palmyra non hanno potuto raggiungere tempestivamente la casetta in fiamme. D'altra parte le fiamme hanno divorato così rapidamente il piccolo edificio in legno che ben difficilmente gli idranti sarebbero serviti a qualche cosa. Ai vigili del fuoco non è rimasto altro da fare che spegnere gli ultimi tizzoni dell'incendio e — una volta diminuito l'orrendo calore che si sprigionava dal rogo — ricercare quel che era rimasto delle vittime: miseri resti carbonizzati e quasi irriconoscibili.

L'incendio è divampato verso sera e nessuno si è accorto del dramma in tempo per cercar di portare soccorso ai Neiswender. A Swatara Creek, infatti, i cottage d'abitazione sorgono a una certa distanza l'uno dall'altro, e sono circondati da ampie distese coltivate a ortaglie e a fiori dagli abitanti. Un paradiso terrestre, così definiscono la frazione coloro che la abitano. Questo paradiso, commentano gli anziani, si è trasformato in un fiammeggiante inferno per i poveri Neiswander.

La famiglia distrutta dallo incendio abitava a Swatara Creek da diversi anni, ed era apprezzata da tutti. Charles e Margaret Neiswender formavano quel che si dice una coppia perfetta. Erano giunti nella zona cinque anni fa, quando Natalie — la prima dei loro figli — aveva due anni, e Kathy Ann, la seconda, era ancora neonata. A Swatara Creek erano nati Charles, che al momento dell'incendio aveva appena compiuto quattro anni, Carl, che aveva tre anni, e la piccola Terry Lee, di un anno, che aveva appena cominciato a fare i primi passi.

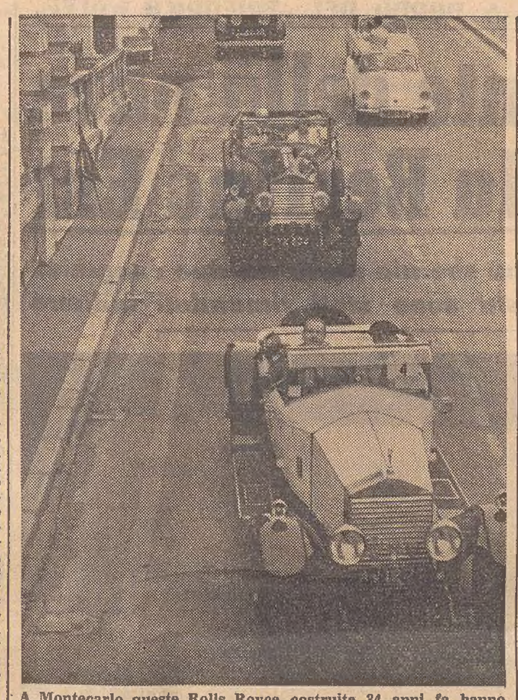
Proprio Terry Lee aveva tra le braccia il povero padre quando le fiamme divampanti lo raggiunsero. Gli altri bambini erano tutti in fila dietro di lui, in attesa di essere calati dalla finestra: ma le fiamme sono state più leste di loro e in breve tempo il padre e i cinque figli si sono trasformati in torce umane mentre, nel giardino, la venticinquenne Margaret Neiswender veniva colta da una drammatica crisi di disperazione e tentava di gettarsi anche essa tra le fiamme. Solo il pronto intervento di una famiglia di vicini, richiamata dalle sue urla disperate, è riuscito a salvarla.

E' stata Margaret Neiswender, ricoverata all'Ospedale del Buon Samaritano per ustioni e per grave choc, a narrare tra i singhiozzi i particolari della tremenda scena. Ha detto che tutta la famiglia era a tavola, nel soggiorno al primo piano, quando un'ondata di fumo ha invaso la stanza e subito dopo sono apparse le prime lingue di fiamma. Il signor Neiswender si è precipitato verso la breve scala che portava al pian terreno, ma già le fiamme avevano distrutto le rampe di legno.

Il giovane capofamiglia ha gridato allora alla moglie di gettarsi dalla finestra nel giardino — la casetta è molto bassa — e di prepararsi a ricevere i figli che le avrebbe passato giù uno ad uno. La signora Margaret è saltata nelle aiuole e, per quanto avesse una caviglia slogata, si è precipitata sotto la finestra con le mani alzate. Ma dalla finestra non è più sceso nessuno: le fiamme sono state più rapide di Charles Neiswender.

Le vittime sono state identificate dal coroner della contea di Lebanon, dott. Heisey. Il Comune, riunitosi d'urgenza dopo la tragedia, ha proposto Charles Neiswender per la medaglia al valor civile. E' stato deciso anche che i funerali delle sei vittime dell'incendio siano tenuti a spese del Comune. Le prime indagini effettuate non hanno potuto ancora chiarire quali siano state le cause dell'incendio. E' molto probabile che si sia trattato di un corto circuito. Le fiamme hanno divorato con spaventosa rapidità la vecchia casa costruita completamente di legno.

U. P. I.



A Montecarlo queste Rolls Royce costruite 34 anni fa hanno vinto con largo vantaggio una gara di eleganza automobilistica

ATTIVITA' E PROGRAMMA DELLA R.A.I. ILLUSTRATI DAL PRESIDENTE

ENTRO L'ANNO LA TELEVISIONE AVRÀ TRE MILIONI DI ABBONATI

Non manca molto all'impiego del satellite artificiale «Telestar» per realizzare le prime trasmissioni TV da un continente all'altro

Roma, 8

L'attività e i programmi per l'immediato futuro della RAI-TV sono stati illustrati dal direttore generale dell'Ente radiotelevisivo, dott. Bernabei, e dall'amministratore delegato, ingegner Rodinò, nel corso di una conferenza stampa svoltasi stamane.

L'ing. Rodinò, prendendo per primo la parola, ha accennato all'appesantimento delle spese subite recentemente dal bilancio dell'Ente, a causa della riduzione dei costi dei canoni di abbonamento e all'istituzione del Secondo canale televisivo, appesantimento che ha reso necessario ridurre di un punto il dividendo degli azionisti. Egli ha poi rilevato il continuo incremento che si registra nel numero delle utenze sia alla Televisione che alla Radio. Si prevede — ha detto — che al termine di quest'anno, gli utenti della RAI saranno circa nove milioni e quelli della Televisione più di tre milioni. Nonostante ciò — ha sottolineato Rodinò — ancora oggi circa quattro milioni di famiglie italiane non posseggono la radio; si tratta di nuclei familiari residenti in piccoli centri con una economia di tipo prevalentemente agricolo. Esaminate le cause di questa situazione (bassi redditi, ecc.), l'amministratore delegato della RAI-TV ha detto che l'Ente radiotelevisivo conduce, perseguendo soprattutto fini altamente sociali, una campagna per una sempre maggiore diffusione della radio in Italia, quale strumento non solo di ricreazione, ma anche di educazione.

Soffermandosi sulla diffusione degli apparecchi radio-televisivi in Italia, l'ing. Rodinò ha affermato che il nostro Paese si trova al diciassettesimo posto tra i Paesi europei per quanto riguarda la diffusione degli apparecchi radio (75 famiglie su cento ne posseggono uno) ed al settimo posto per quanto riguarda la TV, rilevando a questo proposito che l'uso degli apparecchi televisivi si è diffuso in Italia più rapidamente nelle regioni del Sud che in quelle del Centro-nord.

Dopo aver fornito alcuni elementi circa l'interesse del pubblico italiano per le trasmissioni della RAI-TV (secondo una statistica condotta dall'ISTAT e dalla SIAE l'italiano dedica in media 270 ore l'anno del proprio tempo libero alla televisione, 40 ore al cinema ed un'ora al teatro), l'ing. Rodinò ha trattato l'organizzazione tecnica dei servizi radio-televisivi, affermando in particolare, per quanto riguarda la TV, che il programma nazionale è attualmente in grado di servire il 97,50 per cento della popolazione mentre si sta procedendo alla continua estensione della rete televisiva relativa al secondo programma.

L'ing. Rodinò ha quindi affermato che, entro breve tempo, verrà esteso il sistema di registrazione dei programmi televisivi «Ampex»; infatti sono in corso di allestimento due pullman che saranno dotati delle apparecchiature necessarie per la registrazione. Dopo aver ricordato i sistemi di collegamento impiegati dalla RAI-TV per la ripresa della cerimonia dell'insediamento del Capo dello Stato (com'è noto un elicottero fungeva da ponte radio tra l'auto che, con la telecamera, seguiva l'auto presidenziale e l'emittente televisiva), Rodinò si è soffermato sulla imminente realizzazione di comunicazioni radio-televisive intercontinentali per mezzo di satelliti posti in orbita attorno alla Terra.

«Prossimamente — ha detto — dall'America verrà lanciato un piccolo satellite, il «Telestar» (70-80 cm. di diametro) il quale permetterà ad una stazione americana di ricevere direttamente da una stazione trasmittente situata in Inghilterra alcune immagini televisive che probabilmente verranno trasmesse anche in «Eurovisione». Le immagini riguarderanno tre grandi fiumi e tre capitali europee: il Reno, il Danubio e il Rodano; Parigi, Roma, Londra.

L'oratore si è quindi brevemente intrattenuto sulle trasmissioni di «Telescuola» le quali — ha detto — hanno in linea di massima la funzione di integrare le normali lezioni scolastiche, ma che in determinati casi, ad esempio nei centri dove le scuole mancano, possono almeno in parte ovviare a questa lacuna. A questo proposito, l'ing. Rodinò ha annunciato che prossimamente i programmi di «Telescuola» interesseranno un pubblico ancora più vasto in quanto verranno ampliati con lezioni specializzate riguardanti la matematica, la fisica e la chimica.

Ha concluso ricordando l'attività svolta in molteplici direzioni dalla RAI-TV all'estero e annunciando che egli ed il direttore generale dell'Ente stanno, di concerto con il Ministero degli Esteri e con gli altri organismi interessati, studiando la possibilità di una loro visita nell'URSS per l'attuazione, nell'ambito dell'accordo culturale Italia-URSS, di scambi di programmi radio-televisivi.

Ha quindi preso la parola il direttore generale della RAI-TV dott. Bernabei, il quale ha illustrato i criteri fondamentali secondo i quali è stata impostata la riforma dei programmi radiofonici entrata in vigore il giorno tre di questo mese. Egli ha sottolineato la necessità per la Radio di una programmazione moderna, di facile ascolto, che possa risultare gradita a tutta la vasta gamma di persone che compongono il pubblico radiofonico.

Analizzando la nuova impostazione dei programmi radiofonici ha detto che si è tenuto conto dell'adeguamento degli schemi orari quotidiani alle nuove abitudini d'ascolto del pubblico. Negli ultimi anni tali abitudini sono sensibilmente mutate, sia per la diffusione delle radio portatili, che consentono l'ascolto in qualsiasi luogo ed in qualsiasi momento della giornata; sia per la penetrazione della radio in zone periferiche, dove fino a ieri non era ancora giunta, e la conseguente acquisizione di un nuovo tipo di pubblico; sia infine in rapporto al sempre crescente sviluppo e diffusione della TV.

CON UN COLPO DI FUCILE AL CUORE

Ammazzato in Francia un apprendista italiano

E' stato freddato da un fattore perchè cacciava i conigli di frodo

Parigi, 8

Un giovane italiano di 18 anni, Luigi Pulci, è stato ucciso dal fattore di una proprietà vicina o Tours che non ha saputo frenare la sua ira per il fatto che il giovane aveva violato un divieto di caccia: quasi a sangue freddo infatti l'uomo ha sparato sul ragazzo due colpi di carabina uccidendolo sul colpo. Luigi Pulci è morto come morivano durante il medio evo quei disgraziati che si macchiavano della sola colpa di avventurarsi senza permesso sulle terre di qualche signorotto irascibile. Luigi frequentava un centro di apprendistato che confina la proprietà del castello di Candé, un'austera dimora del rinascimento francese resasi famosa nel 1937 per il matrimonio celebrato fra quelle mura dell'ex re d'Inghilterra Edoardo VIII con miss Simpson e attualmente proprietà della Presidenza della Repubblica grazie a una donazione dell'ultimo proprietario.

Lunedì un guardiacaccia era corso dal fattore per raccontargli di aver scorto dei braccionieri nel recinto della proprietà: aveva sentito anche alcuni spari e delle pallottole erano fischiate vicino ai suoi orecchi ma non poteva affermare che fossero diretti alla sua persona. L'altra sera è avvenuto il dramma. Il fattore, irritato per la presenza di braccionieri nella sua proprietà, si era appostato armato di un fucile da caccia nella zona che gli era stata segnalata come frequentata dagli intrusi: verso le 20 ha visto un gruppo di cinque giovani venire nella sua direzione.

Si trattava di cinque allievi del vicino centro d'apprendistato che possedevano in comune una carabina e che qualche volta venivano verso sera per sparare ai conigli selvaggi, «improvvisamente — ha raccontato ai gendarmi uno dei cinque ragazzi — uno sparo è echeggiato nella nostra direzione. Tutti noi ci siamo gettati a terra o ci siamo nascosti nei cespugli vicini. Solo Luigi è rimasto in piedi in mezzo al sentiero. Dal cespuglio da dove è partito il primo colpo è uscito allora un uomo armato che ha imbracciato la carabina e nuovamente ha fatto fuoco su Luigi che è caduto a terra colpito in pieno al cuore».

La polizia ha denunciato il fattore per omicidio involontario e l'ha rilasciato in libertà provvisoria. I compagni di Luigi hanno fatto una colletta per permettere che il cadavere del loro disgraziato compagno potesse essere trasportato nel paese dove abitano i suoi genitori.

TORNA MIKE con «Campanile Sera»

Roma, 8

Fra un mese circa, il 10 luglio, Mike Bongiorno tornerà sui teleschermi del Programma nazionale nuovamente alla guida di «Campanile Sera». La prima cittadina a scendere in campo sarà sicuramente Todi, da dove l'anno scorso venne effettuato l'ultimo collegamento in esterni, prima dell'interruzione del gioco. L'avversaria di Todi non è stata ancora designata, così come sono ancora da scegliere i due presentatori che affiancheranno, in trasferta, il popolare Mike. Quanto al meccanismo dei giochi, esso subirà alcune variazioni, allo scopo di rendere il programma più vario. L'ammontare dei premi è, invece, rimasto inalterato: un milione per la cittadina vincente e premi minori attribuiti ai singoli concorrenti.

AVEVA COMINCIATO COL FARE LA MORALISTA SUI CASI DI LIZ

La Mansfield brinda poi si toglie i vestiti

Si è quasi ripetuta la scena che ha reso celebre il «Rugantino» ma l'intervento degli amici della diva ha evitato uno scandalo



Jane Mansfield: sulle orme di Nanà, la turca del «Rugantino»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

L'attrice Jane Mansfield ha dato uno spettacolo «fuori programma» dopo una serie di brindisi a base di whisky. La biondissima attrice di Hollywood si è esibita stanotte in un piccante spogliarello. La scena è avvenuta in un noto «night club» nelle vicinanze di via Veneto. Jayne stava seduta ad un tavolo con alcuni amici, quando improvvisamente si è alzata con un bicchiere di whisky in mano. La supermaggiorata ha cominciato a dimenarsi lievemente in un sorta di danza esotica; poi ha aumentato il ritmo delle sue contorsioni. Tutti i presenti hanno così potuto ammirare un frenetico twist. C'è voluto poco perchè l'ambiente si surriscaldasse. Gli amici e molti altri si sono fatti intorno all'attrice, che indossava uno scollatissimo abito a pois su fondo scuro, cominciando a battere il ritmo con le mani.

In pochi secondi la scena ha ricordato ai presenti quanto avvenne alcuni anni fa al «Rugantino» con lo spogliarello della ballerina turca Aichè Nanà. Le spalline del vestito, ad un certo punto si sono allentate, scivolando giù, Jayne le ha allora fatte scivolare lungo le braccia lasciando scendere lo abito oltre i limiti del consentito.

La superdiva, che al suo arrivo a Roma stigmatizzò vivacemente la condotta di Elisabeth Taylor, eccitata ancor più dagli applausi scroscianti di coloro che le stavano intorno e dalla indavolata esecuzione dell'orchestra, si è apprestata ad occhi chiusi a completare l'opera. Ma quando lo spogliarello stava per raggiungere il punto culminante. la scatenata Jayne, madre di tre figli, è stata fermata da qualcuno che aveva conservato un certo spirito di responsabilità.

L'intervento ha fatto sì che la diva (che sembrava venuta in Italia con intenti tanto moralistici) ritornasse sui suoi passi. La Mansfield si è ritirata su il vestito, ricoprendo ciò che tanto generosamente aveva scoperto. L'attrice un po' a malincuore ha lasciato la scena dello strip-tease e si è rimessa a sedere al tavolo con gli amici. Qualche minuto più tardi la diva e lo stuolo dei suoi accompagnatori, hanno lasciato il locale sotto il fuoco di fila dei flashes.

C. L.

Scoperta l'identità di Monna Lisa?

New York, 8

Un esperto d'arte newyorkese, il prof. William Gerders, afferma di possedere un ritratto «originale» di Monna Lisa, dipinto da Leonardo prima di quello esposto al Louvre, e di aver stabilito l'identità della donna che posò per il pittore.

Gerders afferma di aver potuto accertare la storia dei due ritratti e l'identità della modella in seguito a studi compiuti in Europa. Leonardo avrebbe cominciato il ritratto della ventunenne Madonna del Giocondo, nata Lisa di Antonio Maria di Noldo Gherardini, a Firenze nel 1500, e vi avrebbe lavorato per quattro anni finchè i difetti del pannello costrinsero a sospendere l'opera. Giuliano de' Medici avrebbe visto il ritratto incompiuto nello studio di Leonardo nel 1513, e colpito dalla bellezza della modella, avrebbe fatto in modo di conoscerla e ne sarebbe poi divenuto l'amante. Egli avrebbe poco dopo commissionato un altro ritratto della donna, ormai trentaquattrenne, chiedendo al pittore di raffigurarla con lo stesso abbigliamento e nella stessa posa del ritratto incompiuto.

Secondo Gerders l'autenticità del primo ritratto sarebbe provata dalla copia della Monna Lisa leonardesca disegnata dal Raffaello e in possesso del Louvre. Il disegno sarebbe stato fatto a Firenze nel 1504; esso mostra una donna alquanto più giovane di quella raffigurata dal ritratto del Louvre, e, effettivamente, assai simile, per espressione, al ritratto posseduto da Gerders.

Un appartamento in dono agli «Sposini poverissimi»

Milano, 8

Rosa Porta e Giuseppe Landolina — «gli sposini poverissimi» di Palermo — hanno avuto in dono per l'interessamento della «Famiglia siciliana» di Milano un appartamento arredato. La comunicazione è stata fatta al Landolina dal presidente della «Famiglia siciliana» avv. Perroni.

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

1-61 A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

SI CONTENDONO IN TRIBUNALE IL FIGLIO STEFANO

Penosa disputa legale tra Dawn Addams e il marito

Il principe Massimo non vuole che vada in vacanza con la madre

Roma, 8

Davanti al giudice istruttore della prima sezione civile del tribunale si è tenuta oggi una nuova udienza della causa tra il principe Vittorio Massimo e sua moglie Dawn Addams per la separazione personale e per lo affidamento del figlio Stefano. L'avvocato del principe, Raffaello Tarquini, e il patrono della attrice, avv. Mario Gutierres, hanno depositato «osservazioni cliniche e medico-legali» sulla consulenza di ufficio compiuta dal prof. Sabatucci il quale, dopo aver visitato i due coniugi, compì uno studio di eventuali loro infermità neuropsichiche. Il perito d'ufficio, come si ricorderà, ritenne che date certe anomalie strutturali della personalità di Vittorio Massimo e della moglie, era impossibile la loro vita coniugale in comune: quanto al figlio, il prof. Sabatucci ritenne che sarebbe stato opportuno farlo educare in un collegio.

Nelle osservazioni presentate oggi dagli avvocati, i consulenti di parte hanno criticato, dai rispettivi punti di vista, le conclusioni alle quali pervenne il prof. Sabatucci. Successivamente, l'avv. Tarquini ha prodotto al giudice quattro fotografie, in due di esse appare la Addams che si lascia abbracciare da un uomo, in presenza del figlio Stefano. Tali immagini — ha fatto rilevare il legale del Massimo — vennero riprese su una spiaggia di Ischia nell'agosto 1961 da due fotografi, Roberto Bruni e Lino Nanni, con il teleobiettivo.

Il patrono del principe ha sollecitato la citazione dei due fotografi. In seguito all'esibizione delle quattro fotografie, l'avv. Tarquini ha chiesto al giudice istruttore di disporre, dopo la prova testimoniale invocata, comunque prima delle ferie, la modifica dei provvedimenti provvisori adottati dal tribunale nel corso della causa nel punto in cui il figlio Stefano venne affidato alla madre per un mese, durante l'estate. L'avv. Gutierres si è opposto alle richieste delle parte avversa. Il magistrato si è riservato di prendere una decisione sulle istanze di Tarquini nella prossima udienza, fissata per il 25 giugno e nel corso della quale le parti dovranno precisare le rispettive conclusioni.

L'avv. Tarquini ha inoltre chiesto la sospensione dell'attuale procedimento civile in attesa della conclusione di un giudizio penale pendente dinanzi al pretore contro la signorina Apolline Jakelis, già bambinaia di casa Massimo, accusata di aver deposto il falso nel corso della causa per la separazione.

Rinviate in America le misure contro il fumo

New York, 8

La decisione del Servizio di igiene degli Stati Uniti di nominare una commissione di studio per indagare sui pericoli del fumo sembra rinviare per lo meno all'anno prossimo ogni provvedimento concreto delle autorità ed ogni intensificata campagna di propaganda per limitare il consumo delle sigarette. Sembra esclusa, per il prossimo avvenire, qualsiasi misura del genere di quelle prese in Inghilterra e in Italia.

La decisione sarebbe stata forse diversa se non si fosse verificato nella scorsa settimana il tracollo dei valori azionari a Wall Street. I titoli delle società americane del tabacco, che costituiscono un'industria di primaria importanza per il Sud degli Stati Uniti, sono stati fra i più duramente colpiti, sia perchè avevano registrato aumenti notevolissimi durante lo scorso anno, sia perchè, ai dubbi circa lo sviluppo della congiuntura economica, si sono aggiunti quelli di eventuali provvedimenti restrittivi da parte degli organi pubblici. Se simili provvedimenti fossero stati effettivamente annunciati all'epoca, le azioni del tabacco avrebbero indubbiamente subito un'ulteriore forte contrazione, con la possibilità di determinare un ulteriore ribasso nel mercato, ciò che al momento attuale il Governo si sforza proprio di evitare.

Sta di fatto tuttavia che il Servizio d'igiene fin dal 1959 pubblicò un rapporto in cui esprimeva l'opinione che il fumo delle sigarette costituisse la causa principale nell'aumentata incidenza del cancro polmonare, e vari funzionari hanno dichiarato che nulla è intervenuto da allora che giustifichi una diversa interpretazione. Si ritiene quindi che la commissione di studio proporrà nel suo rapporto l'adozione di misure restrittive, pur senza giungere al punto di vietare la propaganda pubblicitaria o la vendita di tabacchi ai minorenni.

PER GLI ECCESSIVI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Le dive dello strip in agitazione sindacale

Un avvocato parigino le difenderà in giudizio

Parigi, 8

Capeggiate da Dodo d'Amburgo e da Rita Cadillac, le due regine dello spogliarello parigino, tutte le «spogliarelliste» della capitale francese hanno dato incarico ad un avvocato di difendere i loro interessi contro la Previdenza sociale. All'origine di questa vertenza è un «premio» di 2 nuovi franchi per giorno (250 lire circa) che le girls dei locali notturni dove si pratica lo strip-tease percepiscono come indennità per le spese di lavatura dei vestiti. La Previdenza sociale conteggiava questa somma come stipendio e naturalmente lo sottometteva alla relativa quotazione che ogni salariato deve versarle.

Il sindacato delle spogliarelliste non si è affatto trovato d'accordo con questa decisione ed ha violentemente protestato.

Quei 2 nuovi franchi giornalieri — esse sostengono — sono da considerarsi come «spese professionali» e pertanto debbono essere detratti dal nostro salario mensile. Essi infatti servono a risarcirci, e solo in parte, delle spese che dobbiamo affrontare per far pulire i nostri vestiti. Lo striptease è un'arte che richiede una messa in scena: per questo quando ci presentiamo sui palcoscenici dei locali notturni per eseguire il nostro numero abbiamo dovuto in precedenza sottoporre tutto il nostro corpo ad un integrale maquillage. Ora, poichè ciascuna di noi si esibisce ogni sera in più locali, i casi sono due: o ci si pulisce dopo ogni numero per dovere ricominciare di nuovo mezz'ora più tardi, cosa che ci farebbe perdere molto tempo e molto denaro in quanto i prodotti per il trucco sono abbastanza cari, oppure ci troviamo costrette a sporcare continuamente i nostri vestiti.

Nei due casi le spese che dobbiamo affrontare debbono essere considerate come «spese professionali» ed essere esenti dalla quotazione della Previdenza sociale. Poichè questo organismo ha respinto la tesi delle «spogliarelliste» le interessate hanno incaricato il loro sindacato — sono infatti regolarmente sindacate come qualsiasi altro tipo di lavoratrici — di affidare la loro difesa ad un avvocato.



Dieci giugno 1940: l'Italia entrava in guerra. Una lunga serie di anni di dolori e di distruzioni si preparavano al nostro Paese. Quanti, ascoltando il discorso di Mussolini dallo «storico» balcone di piazza Venezia, ci pensavano alle 18 di quel pomeriggio d'estate? Una ricostruzione dei pensieri, delle paure e delle incoscienze di allora è stata tentata da Enzo Biagi in un documentario che verrà trasmesso stasera alle 21.10 sul Secondo programma della Televisione. Biagi ha intervistato sui loro ricordi del 10 giugno 1940 le persone più disparate: dallo spazzino che allora e adesso provvede alla pulizia di piazza Venezia, a Gino Bartali ad alcuni attori tra i quali Clara Calamai (nella foto) e Renato Rascel che allora, per esigenze patriottiche, si chiamava Rascele.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.25: Giugno Radio-TV 1962; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 13: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 13.30: Motivi di moda - 45.o Giro d'Italia; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Giugno Radio-TV 1962; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 20.30: Giugno Radio-TV 1962; 20.35: «La ragazza al balcone», di E. Anton; 21.30: Canzoni italiane; 22: L'altra faccia della medaglia; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8.30: Notizie del Giornale; 8.35: Canta U. Calise; 9: Edizione originale; 9.15: Edizione di lusso; 9.30: Notizie del Giornale; 9.35: Domani è domenica; 10.35: Giugno Radio-TV 1962; 10.40: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Il giornalino del jazz; 12.25: Giugno Radio-TV 1962; 15.30: Notizie del Giornale; 15.35: Musiche dell'America Latina; 16: Ritmo e melodia - 45.o Giro d'Italia; 17.15: Gli Shadows; 18.35: U. Sciascia: Paternità divina e paternità umana; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 45.o Giro d'Italia; 20: Musiche di Cole Porter; 20.30: Notizie del Giornale; 20.35: Sera nel mondo; 21.25: Giugno Radio-TV 1962; 21.35: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Musiche del Settecento; 12.30: Sonate romantiche; 13.35: Musiche di balletto; 14.30: Un'ora con R. Schumann; 15.40: Recital del violinista I. Stern e del pianista A. Zakin; 16.55: Pagine pianistiche; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i Continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 19: Musiche di L. Nono; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Concerto sinfonico diretto da Z. Fekete. Al termine: La Spagna.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Musica leggera; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione; 13.40: Presenza verdiana a Trieste; 13.50: Canzoni senza parole; 14.10: Antonio Vivaldi: «Gloria»; 11.45: Lettura Dantis: «Inferno» - Canto 5.o; 19.30: Musica leggera; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Il Settecento musicale; 10 (14): Musiche ispirate all'infanzia; 10.30 (14.30): Trascrizioni celebri; 10.55 (14.55): Musiche di balletto; 16 (20): Compositori spagnoli; 17 (21): Concerto sinfonico; 18.05 (22.05): Interpretazioni; 18.45: (22.45): Quartetti e quintetti per archi; 19.30 (23.30): Dalla letteratura pianistica.

Musica leggera: 7 (13-19): Motivi scozzesi; 7.15 (13.15-19.15): Buonumore e fantasia; 7.30 (13.30-19.30): I blues; 7.45 (13.45-19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15-20.15): Putipù; 9 (15-21): Music-hall; 9.45 (15.45-21.45): Canti della steppa; 10 (16-22): Carosello stereofonico; 10.45 (16.45-22.45): Cartoline illustrate da Lisbona; 11 (17-23): La balèra del sabato; 12 (18-24): Epoche del jazz: Gli anni ruggenti di Chicago; 12.30 (18.30-0.30): Recentissime.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16: 45.o Giro d'Italia; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.50: L'energia solare e le sue applicazioni pratiche; 20.10: Telesport. Servizio speciale per il 45.o Giro d'Italia; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il signore delle 21; 22.15: Campionato mondiale di calcio in Cile. Cronaca filmata dell'incontro Svizzera-Italia; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: RT-Rotocalco televisivo; 22.10: Intermezzo - Telegiornale; 22.35: Canzoni da mezza sera; 23.20: Servizio speciale per il 45.o Giro d'Italia.

CONDIZIONATORI D'ARIA "FEDDERS"

PRODOTTI DALLA RHEEM SAFIM S.p.A.

BEN 15 MODELLI DIFFERENTI RISOLVONO SU MISURA TUTTI I PROBLEMI DI CONDIZIONAMENTO



aria nuova nella vostra vita

Rheem Safim S.p.A.

FILIALI E AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA CONSOCIATE IN TUTTO IL MONDO

RHEEM SAFIM S.p.A - MILANO - Via Stephenson, 75 tel. 305.776 305.786 [centralino]

EMOZIONANTE MA COMODO VIAGGIO VERSO LA LIBERTA' A BORDO DEL «FRIEDRICH WOLFF»

Ubriacano il comandante della nave e fuggono in tredici da Berlino Est

L'audace colpo pienamente riuscito grazie alla solenne sbornia presa da due comunisti Raggiunta l'altra sponda - Capitano e macchinista sono stati rimandati indietro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Due mezze bottiglie di grappa, due di champagne e cinque di birra, sono state le armi di cui si sono serviti tredici profughi per riparare a Berlino Ovest, che essi hanno raggiunto a bordo di un grosso battello da diporto, vanto della marina fluviale della Germania Orientale: il «Friedrich Wolff», che può ospitare a bordo 725 passeggeri.

Queste armi, in senso figurato, hanno infatti permesso ai «pirati della libertà» di mettere fuori combattimento il capitano, Paul Scholz, ed il macchinista, entrambi comunisti. I due, in preda ad una solenne sbornia, sono stati immobilizzati e rinchiusi nelle loro cabine, sotto buona guardia. Nel frattempo, due membri dell'equipaggio, facenti parte del gruppo dei «congiurati», assumevano il comando di rotta e quello delle macchine, puntando verso Berlino Ovest, lungo la Sprea.

Alla biforcazione tra il fiume ed un canale che appartiene al territorio di Berlino Ovest, un battello della «polizia popolare» si avvicinava, intimando l'inversione della rotta. L'improvvisato pilota faceva le mostre di obbedire; dopo una finta manovra, invece puntava verso il canale a tutta velocità, mentre, dalla sponda opposta gli agenti della «Volkspolizei», già posti in allarme, aprivano un fuoco nutritissimo contro il piroscafo.

Ma gli appartenenti al gruppo dei profughi avevano previsto tutto, e pertanto avevano schermato il parapetto della nave e la cabina del pilota con grandi lamiere di acciaio. Per cinquanta metri, il «Friedrich Wolff» è così avanzato sotto una pioggia di proiettili, mentre tutti i fuggiaschi erano a terra. Infine, esso si è accostato alla sponda di Berlino Ovest, dove alcuni agenti hanno immediatamente aperto un fuoco di protezione.

Fra il sibilare delle pallottole incrociantesi, i tredici sono saltati a terra, uno dopo l'altro. La loro audacia è stata remunerata, giacchè nessuno ha riportato ferite. Una donna fra le cinque del gruppo aveva con sè un ignaro poppante che, dopo il trasferimento dell'intero gruppo al campo di raccolta di Marienfelde, è diventato la «mascotten» dei profughi colà alloggiati.

L'attuazione del piano di operazioni era cominciata ieri sera poco dopo le 20 a Berlino Est, dove il battello era attraccato lungo la Sprea. I due membri dell'equipaggio che si erano fatti iniziatori del progetto di fuga, avevano invitato a bordo due conoscenti che ad esso avevano aderito, presentandoli come parenti al capitano ed al macchinista; avevano invitato questi ultimi a festeggiare un immaginario lieto evento che a loro dire era testè occorso nella famiglia di uno dei falsi congiunti.

Il capitano e il macchinista non si facevano ripetere la proposta, tanto più che essa era stata corredata dalla presenza di un certo numero di bottiglie di grappa, di spumante e di birra. A mezzanotte, il capitano e il macchinista erano completamente ubriachi, mentre gli altri quattro, grazie alla loro maggiore moderazione nel bere, erano ancora lucidi.

Era giunta l'ora di convocare a bordo gli altri quattro uomini e le cinque donne facenti parte del gruppo. Nel frattempo, i due ubriachi erano stati rinchiusi nelle loro cabine, legati come salami. Alle prime luci dell'alba, il battello partiva; dopo una ventina di minuti, esso era già a destinazione.

La polizia di Berlino Ovest, salita a bordo, liberava i due malcapitati che, nel frattempo, avevano ripreso una certa lucidità. Poichè entrambi avevano espresso il desiderio di tornare a Berlino Est, gli agenti rilasciavano immediatamente il battello che, appena giunto nelel acque orientali, veniva avvicinato da una lancia della «Volkspolizei». Gli spettatori ammassatisi lungo la sponda potevano così assistere all'attracco del «Friedrich Wolff», dal quale sbarcavano il capitano ed il macchinista, immediatamente tratti in arresto.

Durante la sparatoria, parecchi proiettili sono finiti sul territorio berlinese occidentale. Una pallottola per poco non ha colpito una donna.

Questo fatto — si dice negli ambienti ufficiali di Berlino Ovest — dimostra l'infondatezza della nota sovietica di protesta per i recenti incidenti lungo la linea di demarcazione.

Luigi Forni



(Telefoto al «Piccolo»)

La fuga di 13 persone da Berlino Est a bordo della nave fluviale: il diciannovenne Bodo K. e la diciannovenne Liselotte W. indicano su una mappa di Berlino il punto attraversato nella fuga

Le ricompense ai Carabinieri per i fatti di Reggio Emilia

Roma 8

In merito alla concessione di ricompense ad alcuni ufficiali dei carabinieri che hanno partecipato ai noti fatti di Reggio Emilia nel luglio 1960 è stato precisato che trattasi di encomi solenni tributati nel maggio 1961 per la condotta tenuta in occasione di quei gravi perturbamenti dell'ordine pubblico.

Le notizie riportate quindi da alcuni organi di stampa sono inesatte e volutamente incomplete. E' stato precisato al riguardo che tra l'altro non si dice che gli encomi riguardano, oltre agli ufficiali segnalati dai suddetti organi di stampa, anche un carabiniere di nome La Spina Prospero, nella cui motivazione si legge che «colpito proditoriamente da grossa pietra che gli fratturava l'osso frontale, benchè tramortito e grondante sangue, con generoso impulso non abbandonava la guida dell'automezzo che gli era stato affidato, fino a che non raggiungeva posizione più idonea, abbattendosi quindi svenuto dallo sforzo e dal dolore».

Prossime nozze a Bolzano

La figlia di Bormann sposa un professore

Bolzano, 8

Eva Bormann, figlia del luogotenente hitleriano scomparso misteriosamente nella drammatica conquista del bunker della Cancelleria di Berlino, si sposerà prossimamente a Bolzano con un professore di scuola media di Vipiteno, insegnante in un istituto di lingua tedesca del capoluogo altoatesino.

Giunta con i due fratelli in Alto Adige nell'ultimo periodo della guerra, la Bormann fu ospite dapprima in una fattoria dell'altipiano del Renon e quindi, a Gries, della baronessa Maria Giovannelli, che si è occupata dell'educazione dei tre ragazzi, facendo loro dimenticare i terribili ricordi della loro infanzia.

Eva Bormann, che ha ore 24 anni, lavora presso una fabbrica di mobili. Il suo fratello maggiore, ordinato sacerdote qualche anno fa nell'Ordine dei Gesuiti, sarà presente al suo matrimonio.

Si organizzavano spogliarelli in una «casa» di Modena

Modena, 8

La Squadra mobile di Modena ha stroncato un traffico che si verificava da tempo in una casa di appuntamenti clandestina nel centro della città, denunciando alla Procura della Repubblica, in stato d'arresto la ventinovenne Norina Menabue e, a piede libero, il quarantottenne Giuseppe Bortolani e il cinquantaquattrenne Angelo Tinti: la prima, per esercizio di un locale di meretricio clandestino, istigazione, favoreggiamento e sfruttamento aggravato tramite la prostituzione; il Bortolani e il Tinti per favoreggiamento e sfruttamento.

Le indagini erano cominciate in seguito a segnalazioni giunte in Questura da case di cura di Modena e di Bologna e relative a una recrudescenza di malattie veneree.

UN VIAGGIO INUTILE NEGLI STATI UNITI

Condannato alla cecità il piccolo Nunzio D'Ambrosi

L'illustre oculista italiano prof. La Rocca, dopo averlo visitato ha sentenziato: «Purtroppo, non posso aiutarlo»

New York, 8

A New York è sbarcato oggi un bimbo italiano di cinque anni, cieco da tre, che sperava di riacquistare la vista, grazie a un intervento del famoso oculista italo-americano prof. Vito La Rocca. Purtroppo le sue speranze sono pressochè vane. Il piccolo Nunzio D'Ambrosio, della provincia di Napoli, perse la vista a causa di una caduta il 21 maggio del 1959. Nunzio è giunto accompagnato dal padre, Vincenzo, a bordo del transatlantico americano «Independence». Il bimbo è ospite dell'ammiraglio in pensione J. M. Will, presidente della «American Expert Lines». Le spese per il viaggio, come anche per il soggiorno nella metropoli, sono pagate dal sig. Will.

Il piccolo Nunzio, secondo quanto ha spiegato il padre, perdette l'uso dell'occhio sinistro a seguito di una caduta, nel corso della quale andò ad urtare contro una sedia. Il trauma ha in seguito offeso anche l'occhio destro, cosicchè ora il bimbo può appena distinguere delle vaghe ombre. Secondo il padre, cinque operazioni in Italia non hanno dato alcun risultato, tanto che aveva ormai rinunciato alla speranza di restituire la vista al suo Nunzio, quando, leggendo un giornale, venne a sapere del prof. Vito La Rocca di New York, che aveva compiuto con successo operazioni che sembravano impossibili.

Appena sbarcato a New York, il piccolo Nunzio D'Ambrosio è stato condotto nella clinica oculistica diretta dal prof. Vito La Rocca. Lo specialista, assistito da uno dei medici di bordo del transatlantico, ha sottoposto il ragazzo ad una minuziosa visita, durata due ore, al termine della quale ha concluso che, purtroppo, non c'è nulla da fare.

L'oculista ha spiegato che lo esame diretto del paziente ha confermato la prognosi negativa che egli aveva già tratto dallo studio della cartella clinica del ragazzo, inviatagli dall'Italia due mesi or sono. Ulteriori tentativi di ripristinare la vista di Nunzio D'Ambrosio, sarebbero «senza speranza».

Il prof. La Rocca, emigrato negli Stati Uniti dall'Italia trent'anni or sono, pratica da qualche tempo un nuovo tipo di chirurgia oculistica per pazienti di giovane età affetti da glaucoma. La prima pubblicazione ufficiale delle sue nuove tecniche chirurgiche avrà luogo nel prossimo luglio su di una rivista inglese, ma la notizia dei suoi metodi si è già diffusa. Lo stesso La Rocca ha precisato ai giornalisti di aver praticato con pieno successo interventi chirurgici del nuovo tipo su «sette o otto» ragazzi venuti dall'Italia.

Il prof. La Rocca ha detto che il piccolo D'Ambrosio è affetto da scollamento della retina e da cateratte, e che «nessuna operazione al mondo può aiutarlo. Temo — ha aggiunto l'illustre oculista — che la sua vista sia completamente perduta».

A QUATTRO ANNI DALLA «RIVOLTA» DI PARTINICO

Il ricorso di Danilo Dolci accolto dalla Cassazione

La Corte ha annullato la sentenza di Palermo dichiarando i reati coperti da amnistia fuorchè quello per resistenza alla forza pubblica

Roma, 8

Si è discusso questa mattina, dinanzi alla III Sezione penale della Cassazione, il ricorso presentato dallo scrittore Danilo Dolci contro la decisione della Corte d'Appello di Palermo che il 26 novembre 1958 lo condannò a otto mesi di reclusione, per averlo ritenuto responsabile di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Insieme allo scrittore, hanno ricorso altre ventidue persone.

Il processo allo scrittore triestino e agli altri, trae origine dai fatti verificatisi il 2 febbraio del 1956, a Partinico (Palermo), allorchè lo scrittore cercò di dare lavoro a trecento disoccupati di quella zona, facendoli lavorare alla riparazione di una «trazzera», che dal paese di Partinico conduce ai campi sottostanti.

Poco dopo, però, interveniva la polizia per sciogliere il gruppo dei lavoratori, ma questi si rifiutavano di ottemperare all'ordine. La polizia, a questo punto, si rivolgeva direttamente allo scrittore Danilo Dolci che, per tutta risposta, invocava a sua difesa l'art. 4 della Costituzione, che sancisce il diritto di tutti i cittadini al lavoro. Lo scrittore aggiungeva che «non garantire il lavoro secondo lo spirito della Costituzione costituiva un assassinio».

Di qui l'imputazione di oltraggio. Rinviato a giudizio dinanzi al Tribunale di Palermo insieme agli altri manifestanti, Danilo Dolci, nel marzo 1956, fu assolto dall'imputazione di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, e condannato a un mese e venti giorni di arresto, quale responsabile di invasione di terre e di rifiuto di scioglimento all'ordine impartito dalla polizia. Gli altri imputati furono condannati a pene varie.

Contro questa sentenza ricorsero in appello sia gli imputati che il Pubblico Ministero. La Corte d'Appello di Palermo, accogliendo il ricorso del rappresentante della Pubblica Accusa, ritenne lo scrittore responsabile di oltraggio e resistenza, e, assolvendolo dal reato di invasione di terre, lo condannò a otto mesi di reclusione. Gli altri imputati furono ritenuti responsabili degli stessi reati addebitati a Danilo Dolci, e condannati a pene varie.

Contro questa decisione hanno ricorso in Cassazione, oltre lo scrittore, ventidue persone e precisamente: Francesco Abbate, Giuseppe Ania, Leonardo Armino, Leonardo e Lorenzo Autovino, Giovanni Avvenire, Liborio Barretta, Gaspare Drago, Gaetano Ferrante, Goffredo Fofi, Gaetano Gallo, Niccolò Geraci, Leonardo Guzzardi, Carlo Loria, Domenico Macaluso, Gioacchino Mazzurco, Francesco Puleo, Ignazio Speciale, Salvatore Termini, Giuseppe Troia, Bartolomeo Stabile. Carlo Zanini. Costoro furono condannati dalla Corte d'Appello da venti giorni di arresto a dieci mesi e venti giorni di reclusione.

Nel dibattimento odierno, al quale assisteva lo scrittore Dolci, dopo la dettagliata relazione dei fatti svolta dal consigliere Andreis, ha preso la parola il Procuratore Generale Paternostro, il quale ha chiesto alla Corte di applicare la amnistia del 1958 ai reati contestati agli imputati, fuorchè per il reato di resistenza alla forza pubblica, per il quale ha chiesto che il ricorso venisse respinto.

Quindi, hanno preso la parola i difensori avvocati Federico Comandini, Nino Sorgi e Antonio Barbaro; gli oratori hanno sostenuto la insussistenza dei reati di resistenza e di oltraggio. I difensori hanno, infine, chiesto alla Corte di annullare la sentenza della Corte d'Appello di Palermo.

La Corte ha annullato senza rinvio la sentenza della Corte d'Appello di Palermo per tutti i reati, nei confronti di Danilo Dolci e degli altri ricorrenti, dichiarandoli coperti da amnistia, fuorchè per resistenza alla forza pubblica, per la quale ha confermato la sentenza.

PRIMA IN LINGUA ARABA dei «Sei personaggi» di Pirandello

Il Cairo, 8

Ieri sera, in un teatro del Cairo, gli attori dell'Associazione egiziana degli amici del teatro e del cinema hanno presentato la prima assoluta in lingua araba dei «Sei personaggi in cerca d'autore», quale omaggio a Luigi Pirandello nel venticinquesimo anniversario della sua morte. La rappresentazione è stata un successo.

Gli ambienti culturali del Cairo attribuiscono all'avvenimento il significato d'un interesse affatto nuovo da parte del teatro arabo verso la produzione drammatica italiana, fino a ieri praticamente sconosciuta tra gli egiziani. Dopo «L'Inferno» di Dante, edito in arabo due anni fa a cura di Hassan Osman, i «Sei personaggi in cerca d'autore» sono la seconda opera della intera storia letteraria e teatrale italiana che viene tradotta in lingua araba. Uno studioso egiziano del drammaturgo siciliano, Mohamed Ismail Mohamed, ha curato la traduzione della celebre commedia in un arabo a metà classico e a metà volgare, in omaggio alle esigenze del bilinguismo locale. La prima edizione del suo volume critico è andata esaurita in poche settimane. Egli sta ora curando la versione di «Così è, se vi pare» e de «La giara».

Gli attori arabi — diretti dal regista Mahmud El Saba — hanno prestato ai «Sei personaggi» accenti di profonda umanità ed hanno dimostrato una notevole bravura scenica. Essi sono stati molto applauditi. Tra il pubblico vi erano vari membri del Governo della RAU e personalità dell'arte e della cultura. La principale ragione del successo della trasposizione in arabo di Pirandello risiede nel fatto che, malgrado le difficoltà del testo, il mondo interiore, i soggetti e i personaggi del grande commediografo italiano presentano sovente una comunanza psicologica di concezione e di sviluppo con l'ambiente arabo.

LUTTUOSO INCIDENTE ALLE ESERCITAZIONI IN VAL CELLINA

Esplode un proiettile a tre metri dal cannone

Morto un artigliere e feriti altri undici, uno dei quali molto grave

Pordenone, 8

Un tragico incidente, con il bilancio di un morto, un ferito grave e altri dieci feriti leggeri, si è verificato questa mattina verso le 10 in località Partidor, situata nella brughiera pordenonese, in territorio del Comune di San Leonardo Valcellina. La zona è stata prescelta da anni per le esercitazioni a fuoco della scuola di tiro del 132.o reggimento artiglieria della Divisione corazzata «Ariete», di stanza a Pordenone, e anche oggi alcuni carri semoventi da 105/22 del 3.o Gruppo si erano portati sul greto del torrente Cellina per le esercitazioni di tiro.

Uno dei pezzi era pronto e il caposezione, sottotenente Mameli Paoletti, di 27 anni, impartiva l'ordine di sparare. Sul semovente si trovavano in quel momento i sei serventi, e pertanto il capopezzo trasmetteva l'ordine ricevuto. L'artificiere graduava la spoletta a tempo del tipo M. 500 e il grosso proiettile da 105 veniva inserito nella culatta del cannone.

Un secondo dopo, la granata partiva verso il bersaglio prestabilito, ma dopo appena tre metri dall'uscita dalla bocca da fuoco puntata verso il poligono di tiro esplodeva, e la rosa delle schegge investiva gli artiglieri, che si trovavano sul semovente, e altri sette che seguivano da terra l'esercitazione.

Urla di dolore e di raccapriccio si levavano dai feriti e da quanti stavano seguendo la manovra. In mezzo alla nube di fumo provocata dall'anticipata esplosione, si organizzavano i primi soccorsi, e con automezzi dello stesso reparto in sosta a poca distanza venivano avviati ai più vicini ospedali i tredici artiglieri.

Erano così trasportati all'ospedale di Pordenone il sottotenente Paoletti, il caporal maggiore Pierfrancesco Barbero, di 23 anni, il caporale Vito Dente, pure di 23 anni, e gli artiglieri Giuseppe De Jesu, Giovanni Greco, Dario Giudice, Francesco Morelli, Giordano Cremona, tutti di ventidue ani; Mario Denisi, Giacomino Azzaretti, Carlo Gatta, tutti di 23 anni; e Carlo Piacentini di 24 anni, mentre l'artigliere Riccardo Cacciamani, di 22 anni, veniva ricoverato al nosocomio di Maniago.

Per il Cacciamani e il Cremona, i medici si riservavano la prognosi, avendo loro riscontrato rispettivamente gravi ferite al bacino e all'emitorace destro, mentre gli altri venivano giudicati guaribili fra i dieci e i venticinque giorni. Il Cremona, nativo di Taranto, cessava di vivere alle 13.30, mentre quasi alla stessa ora il Cacciamani veniva trasferito all'ospedale di Udine, per essere sottoposto ad un urgente intervento chirurgico.

Nel pomeriggio, dopo le prime medicazioni, alcuni feriti più leggeri sono stati dimessi dall'ospedale di Pordenone. Le autorità militari della zona hanno aperto un'inchiesta per appurare le cause del luttuoso incidente.

Marilyn Monroe estromessa dal suo ultimo film

Hollywood, 8

L'attrice Marilyn Monroe non prenderà più parte alla lavorazione del film «Something's got to give»: lo ha annunciato la Casa produttrice «XX Century Fox» precisando che l'attrice è stata estromessa dal film e che contro di lei verrà intentata un'azione legale.

Peter Levathes, vicepresidente della «XX Century Fox», ha detto che «Miss Monroe viene estromessa dal „cast" del film „Something's got to give". Questa misura si è resa necessaria a motivo delle ripetute volontarie violazioni del contratto da parte di Miss Monroe. Nessuna giustificazione è stata fornita da Miss Monroe per non essersi più volte presentata alle riprese cinematografiche. La „X Century Fox" inizierà una azione legale».

Alcuni amici della Monroe hanno detto che l'attrice ha una salute piuttosto delicata, dopo un intervento operatorio subito nello scorso anno, per la asportazione della cistifellea.

SPAVENTOSA TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN CALIFORNIA

Uccide il marito tre figli e si sopprime

La poveretta era affetta da grave esaurimento

New York, 8

In un accesso di follia, una donna ha distrutto la sua famiglia, composta dal marito e da tre figli ancora in tenera età, e si è quindi data la morte. La spaventosa tragedia, che ha gettato nella più profonda costernazione gli abitanti di Santa Anna, ridente località californiana, è avvenuta ieri sera.

La scoperta dei corpi esanimi dei componenti la famiglia è stata fatta stamani dalla signora Dorothy Dillon, che ieri si era trattenuta fino a tardi nella casa della signora Hilda Dillon, sua cognata, per sorvegliare i bambini mentre la madre era andata da uno psichiatra per farsi visitare. Ecco come è stato possibile ricostruire i fatti. La donna, protagonista di questo dramma allucinante, era da tempo che non stava bene. I medici a più riprese avevano diagnosticato concordi una forma di forte esaurimento nervoso. Le avevano prescritto una cura opportuna e soprattutto avevano invitato il marito a farle trascorrere un lungo periodo lontano da casa.

Ma il pover'uomo, un operaio, non poteva certo permettersi questo lusso. Le sue condizioni di salute, malgrado le medicine continuavano a peggiorare. Non mangiava ed era presa spesso da profonde depressioni. La cognata ha raccontato che in questi ultimi tempi, la sera, quando andava a trovarla, la donna non le rivolgeva nemmeno la parola. «Chissà — ha detto la signora Dorothy Dillon — ma forse in quei momenti il folle disegno di ucciderli già balenava nella sua mente sconvolta».

Comunque, quando la vide la ultima volta non sembrava che si trovasse in condizioni particolarmente allarmanti. «Anzi posso dire — ha affermato la signora — che era quasi serena. Mi sorrise, scambiò con me qualche parola e si mise poi ad accudire alle faccende di casa dopo essersi informata se suo marito era rientrato».

Cosa sia successo dopo, nessuno potrà mai saperlo con precisione. Dall'esame dei cadaveri risulta comunque che il dramma, dovrebbe essersi svolto verso le 22. Probabilmente è stata una decisione improvvisa. La donna deve essere salita in camera e, dopo aver preso la pistola che il marito teneva nel cassetto del comodino, ha messo in atto il suo disperato proposito.

Il primo a cadere sotto il fuoco della rivoltella deve essere stato il marito, colpito al cuore. La disgraziata madre deve essere penetrata nella camera da letto, dove dormivano i suoi tre figli: Debbie, di 8 anni, Linda di 4 e Dennis di 3. La piccola Debbie veniva freddata con un colpo alla tempia. Le altre due bimbe invece sono state strangolate. Distrutta così la sua famiglia, si è recata presso il cadavere del marito, e si è uccisa con un colpo in bocca.

ecco "SPATIAL-CONTROL"



il comando a distanza senza fili per i televisori VOXSON PHOTOMATIC

con questa minuscola trasmittente ad ultrasuoni resterete comodamente seduti in poltrona, e senza alcun filo di collegamento, potrete accendere e spegnere, cambiare programma regolare il volume dosare il contrasto.

È una esclusività VOXSON

A proposito di invitati





L'allegria che regna quando i Vostri Invitati si sentono a loro agio, diventa perfetta allorchè offrite bibite S. PELLEGRINO: la marca che Voi preferite e che loro preferiscono.

Non bevete a sproposito!

Preferite ARANCIATA dolce o amara?

S. PELLEGRINO

Giunge sempre a proposito!

Ultime 3 occasioni della stagione per vincere milioni al

Totocalcio

DOMENICA 10 GIUGNO

CONCORSO N. 44

Coppa delle Alpi

Campionato estivo

e



CRONACHE SPORTIVE

LE TERRIBILI «BALCONATE VALDOSTANE» SI SONO TINTE DI TRICOLORE

Balmamion ha già vinto il Giro seguito da altri quattro italiani

Piegati Perez Frances e tutti gli assi stranieri - La tappa vinta da Alberto Assirelli - Defilippis ha collaborato attivamente alla salvaguardia della Maglia rosa - Oggi l'apoteosi a Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
St. Vincent, 8

Franco Balmamion ha valorosamente difeso la sua Maglia rosa nel temuto durissimo «tappone» valdostano e, ottimamente spalleggiato da Defilippis, ha raddoppiato il vantaggio nella classifica generale. Sicuro di sè, pronto nel rispondere agli attacchi che Taccone gli ha sferrato sull'ultima montagna, forte in salita, audace in discesa (segno che non era per niente affaticato) e con tanta riserva di fiato da piazzarsi infine buon quarto all'arrivo, il giovane canavesano è stato stupendo, ardente, ammirevole, oseremmo dire commovente.

All'arrivo, raggiante, Balmamion, ha avuto parole di viva ammirazione per Defilippis. «Nino — ha detto testualmente — mi è stato di grandissimo aiuto». Questo riconoscimento è molto bello, e diciamolo pure, simpatico e generoso. Dopo le polemiche dei giorni scorsi (dalle quali però il campione d'Italia aveva sempre escluso il suo giovane compagno di squadra clamorosamente balzato al comando della classifica) è infatti molto significativo che Defilippis abbia dato una valida mano alla Maglia rosa e che questi, apertamente, lo abbia simpaticamente posto in rilievo.

L'altro eri, a Frabosa, sottolineavamo come un Balmamion Maglia rosa ed un Defilippis attualmente così forte avrebbero potuto costituire un tandem difficilmente battibile. Il tandem ha infatti funzionato, come auspicato, e ha avuto pienamente ragione degli avversari che, intimiditi, hanno messo il naso alla finestra solamente sull'ultima delle tre grandi scalate di questa tremenda tappa. Il risultato di questa collaborazione davvero superbo, entusiasmante, insperato, eccolo qui: Balmamion ha ora quasi quasi quattro minuti di vantaggio sul secondo, e ha perciò praticamente vinto il Giro cinque sul terzo, Defilippis, pochi secondi di più sul quarto, Taccone, sette sul quinto, Adorni.

Cinque italiani ai primi posti della classifica è un risultato spettacoloso che al Giro non si vedeva da un pezzo. E di questi, ben quattro sono giovani fra i 22 ed i 24 anni. Merito di Balmamion, anzitutto, indi degli altri nostri corridori che hanno saputo battere gli avversari d'Oltralpe e, oggi, liquidare definitivamente lo spagnolo Perez Frances facendolo precipitare dal secondo al sesto posto. Ha ceduto anche Battistini, proprio nella tappa in cui se ne attendeva l'offensiva, mentre Carlesi ha invece avuto un guizzo che ne conferma la classe e gli ha consentito di migliorare la sua classifica. E' stata una tappa totalmente differente da quello che si poteva prevedere. Aveva ragione chi, ieri, sottolineava che — dopo quanto accaduto in questo «Giro» — era prudente non azzardare previsioni su eventuali attacchi di sedicenti scalatori e concludeva che Balmamion era una gran bella «Maglia rosa» che poteva benissimo fare come, alla sua stessa giovane età, avevano fatto Bartali e Coppi vincendo il loro primo Giro. Gli scalatori, infatti, non si sono praticamente mossi. Hanno lasciato che Defilippis regolasse il ritmo sulle immani impennate che portano ai 1971 metri della Tête d'Arpy. Così il campione d'Italia — noto come forte passista-velocista, ma non certo come possibile rivale diretto dei «re della Montagna» — ha fatto il gioco di Balmamion, sobbarcandosi lunghe sgroppate in testa senza dare scossoni di sorta. E' andata a finire che la montagna maggiormente temuta, sia per la severa pendenza, che l'altitudine e l'orribile fondo stradale, non ha provocato che selezioni ridotte. Proprio quello che Balmamion desiderava, insomma. Giacchè la Maglia rosa, forte della sua posizione di capolista, aveva tutta convenienza che tutto procedesse in questo modo; e tanto peggio per i suoi avversari che non volevano, o sapevano attaccarlo.

Per meglio dare al lettore il quadro di quanto è accaduto è opportuno fare un rapido riassunto di quanto è accaduto lungo i 238 chilometri di questa tappa denominata «Balconate Valdostane» in cui gli atleti che avrebbero dovuto attaccare sono... rimasti alla finestra. Cominciamo col precisare che il vincitore non è stato Massignan oppure Taccone, Defilippis o Balmamion, Nencini o Baldini, Battistini o Soler, come si poteva prevedere, bensì Alberto Assirelli. Chi è? Chiederà forse il lettore. Assirelli è romagnolo, ventiseienne, gregario di Baldini, così come lo è stato suo fratello Nino, esploso anni fa con una gigantesca fuga, non contrastata dagli assi, in una tappa Torino-San Pellegrino. Alberto Assirelli è il tipico «portatore d'acqua». Oggi però, lanciatosi in fuga con Carlesi e De Rosso, ha saputo realizzare una notevole impresa. E' vero che inizialmente i «big» non gli hanno dato la caccia, ma è altrettanto vero che negli ultimi 40 chilometri, quando ha scalato da solo l'ultimo colle e ha continuato fino all'arrivo, ha resistito all'implacabile incalzare di Defilippis, Taccone, Adorni e Balmamion. Certo che la vittoria di un Assirelli nel «tappone» maggiormente temuto sembra strana, ma, possiamo garantirlo, il romagnolo l'ha meritata.

Ecco, dunque, come si è arrivati a questo curioso risultato che però, essendo affiancato dalla classifica generale «tutta italiana» e dal consolidamento della Maglia rosa di Balmamion, ci sembra molto apprezzabile. Infatti da St. Vincent alle 9.01, dopo che il sopraluogo effettuato quattro ore prima da Torriani sul Col di Joux aveva dato esito positivo, i quarantotto corridori hanno iniziato la tappa al piccolo trotto e, attraverso Brusson, sono giunti al tanto temuto fondo stradale dell'ultima parte dell'impennata. Sulla sommità, dove in tutto e per tutto non si è avuta che una volatina finale, Soler ha preceduto di 10" Neri, di 20" Pellicciari, Massignan, Spinello e Desmet, di 40" Defilippis, Sartore, Taccone, Nencini, Baldini, Balmamion eccetera. Tutti quanti si sono poi riuniti in discesa: non mancava che Meco, sofferente ad una gamba e costretto poi al ritiro.

Transitati da St. Vincent, attraversata Aosta e raggiunta Morgex i corridori, sempre compatti, hanno alfine infilato la stradetta della Tête d'Arpy. A questo punto autentici «muri», di ripidità impressionante, su un fondo stradale polveroso e inghiaiato, si sono presentati ai corridori. Crediamo che neppure ai tempi eroici del ciclismo, sia sui Pirenei che sulle Alpi, gli atleti si siano trovati di fronte a difficoltà così tremende. Forse anche per questo gli scalatori, non si sono mossi. E Defilippis, che non chiedeva di meglio, ha regolato l'andatura. Si è così tranquillamente arrivati all'ultimo tratto, con una selezione dovuta alle difficoltà e non già agli attacchi (che non ci sono stati) dove il solito Soler ha compiuto l'altrettanto solito scattino che gli ha permesso di arrivare primo ai 1971 metri della sommità e, con questo, aggiudicarsi definitivamente il Gran Premio della Montagna. A due macchine è transitato Adorni, a 5" Defilippis, a 10" Massignan, a 15" Taccone e lo straordinario Balmamion, a 20" Neri, a 1' Baldini che aveva forato due volte. Poi gli altri, fra cui Conterno che, purtroppo, in discesa ha compiuto un gran ruzzolone. Nonostante la sospetta frattura alla mano sinistra, dopo molti minuti di arresto l'anziano torinese ha coraggiosamente continuato la corsa.

In testa, frattanto, si sono verificati parecchi ricongiungimenti. Da Soler, Defilippis, Balmamion, Adorni, Battistini, Taccone, Neri, Baldini, De Rosso, Perez Frances, Nencini e Carlesi che guidavano la corsa, un corridore è balzato: Carlesi. Lo ardente «coppino» è scappato a Morgex, e si è subitamente avvantaggiato. Anche De Rosso e Assirelli sono sfuggiti al gruppo dei «big», ulteriormente ingrossatosi, e Fiorenzo Magni ha allora fatto attendere «coppino» affinchè continuasse la fuga con il romagnolo e il giovane vincitore del Tour dell'Avvenire, ormai sopraggiungenti. E' accaduto a questo punto che, con tre fuggitivi scatenati, nonostante un gran vento contrario, e con gli inseguitori che non inseguivano affatto, si è rapidamente delineato un gran distacco. Distacco che al passaggio a St. Vincent si è concretato in 7'41" sul gruppetto dei «big» in 14' su una pattuglia comprendente Benedetti ed in 21' su Zilverberg e Sartore (rimasti vittime di cadute), Pellegrini, Conterno e altri.

Rimanevano 51 chilometri e mentre, in testa, sul Col di Joux Assirelli staccava De Rosso e Carlesi, nella pattuglia inseguitrice Taccone ha sferrato reiterati attacchi ai quali Balmamion ha risposto ogni volta in modo davvero mirabile. Anche Defilippis ha poi scosso le acque, e sul Joux i passaggi sono avvenuti come segue: Assirelli, solo, a 35" De Rosso, a 2' Carlesi, a 2'35" Taccone, Defilippis (appiedato poco dopo da una foratura, all'inizio della discesa) e Balmamion, a 3' Adorni, a 3'20" Massignan che aveva forato, a 3'35" Baldini, a 3'40" Soler, a 4' Martinato.

In discesa De Rosso ha raggiunto Assirelli, ma ne è stato staccato sulla successiva salitella di Montjovet dove Balmamion, Taccone, Defilippis e Adorni, scatenati, si sono avvicinati al fuggitivo e gli sono terminati a soli trentacinque secondi.

Assirelli ha vinto, dunque; Taccone, con un guizzo nella salita dell'arrivo, ha preceduto Defilippis, lo straordinario Balmamion e Adorni. Poi è sopraggiunto Carlesi, rinvenuto bene nell'ultimo tratto, seguito da Massignan. E' così scaturita la magnifica classifica «tutta italiana» che dà conforto e dà tono a questo «Giro» per scalatori.

Il «Giro» è finito, ormai. Non resta che una tappa, facile, pianeggiante, di 160 chilometri da St. Vincent a Milano. Domani si avrà dunque l'apoteosi: forte del suo bel vantaggio, Franco Balmamion — giovane tenace piemontese, professionista solamente dallo scorso anno, atleta di sicuro avvenire, si prepara al trionfo che, sinceramente, ha ben meritato.

Raro

CLASSIFICA FINALE DEL G. P. DELLA MONTAGNA: 1) Soler punti 260; 2) Carrara 100; 3) Meco 60; 4) Pellegrini e Defilippis 50; 6) Massignan e Neri 40; 8) Perez Frances, Fontona, Zanchetta, Adorni ed Assirelli 30; 13) Cribiori, Sanemeterio, Fallarini, Baldini, Pellicciari e De Rosso 20; 19) Conterno, Favero, Ranucci e Carlesi punti 10.

Classifica generale

1)	BALMAMION	in 118.31'33"
2)	Massignan	a 3'57"
3)	Defilippis	a 5'02"
4)	Taccone	a 5'21"
5)	Adorni	a 7'11"
6)	Perez Frances	a 7'29"
7)	Baldini	a 7'54"
8)	Battistini	a 8'05"
9)	Carlesi	a 14'22"
10)	Desmet	a 15'55"
11)	Suarez	a 19'42"
12)	Soler	a 20'00"
13)	Nencini	a 24'51"
14)	Brugnami	a 25'35"
15)	Zilverberg	a 31'31"
16)	De Rosso	a 37'20"
17)	Fallarini	a 43'30"
18)	Moser	a 46'04"
19)	Martinato	a 54'29"

Ordine d'arrivo

Ordine d'arrivo della St. Vincent - St. Vincent (Balconata Valdostana):

1) ASSIRELLI ALBERTO (Moschettieri) che copre i 238 chilometri in 8 ore 20'45", alla media di chilometri 28,517;

2) Taccone Vito (Atala) a 35"; 3) Defilippis Nino (Carpano) a 37"; 4) Balmamion Franco (Carpano) a 37"; 5) Adorni Vittorio (Philco) a 37"; 6) Carlesi a 53"; 7) Massignan a 55"; 8) De Rosso a 2'23"; 9) Baldini a 2'35"; 10) Soler a 3'08"; 11) Perez Frances a 5'37"; 12) Neri a 5'55"; 13) Brugnami a 6'24"; 14) Desmet a 6'27"; 15) Battistini a 6'44"; 16) Moser a 6'44"; 17) Martinato a 8'23"; 18) Fallarini a 9'26"; 19) Nencini a 10'04"; 20) Suarez a 10'04".

RIUNIONE DEL C.D. DELLA TRIESTINA

Quattro nuovi consiglieri nel direttivo alabardato

Riconferma di Radio e assunzione di Gino Colaussi

Ieri sera si è riunito presso la sede sociale di via Machiavelli il Consiglio direttivo della Triestina al gran completo. Quella di ieri era la prima seduta del C.D. dopo l'avvenuta promozione della Triestina in Serie B. Prima d'iniziare i lavori il presidente conte Giorgio Guarnieri ha comunicato ai suoi colleghi l'avvenuta cooptazione di quattro nuovi consiglieri, che verranno a rinforzare le file della direzione alabardata. I neo dirigenti sono stati quindi presentati ai colleghi anziani e hanno preso parte ai lavori della riunione.

I consiglieri cooptati sono l'avv. Sergio Ara, che abita a Roma, il dott. Umberto Rinaldi, il dott. Bruno Benussi e l'ing. Paolo Welponer. I neo dirigenti sono tutte persone molto conosciute nell'ambiente cittadino essendo degli illustri professionisti.

Il presidente Guarnieri ha fatto una breve relazione sulla attività sportiva della stagione calcistica 1961-62, conclusasi in maniera felice col ritorno della squadra nella categoria professionistica del calcio nazionale. E' stata fatta menzione nella breve esposizione dell'opera meritoria dei giuocatori dell'allenatore e di quanti hanno voluto contribuire in varie forme al buon esito del campionato. Un particolare cenno è stato rivolto alle autorità locali e al pubblico triestino, che durante tutto il decorso campionato sono stati vicini alla squadra, confortandola con molteplici attestazioni di simpatia.

Successivamente sono stati posti sul tappeto i problemi di centro, che la società dovrà affrontare nel prossimo campionato di Serie B. E' stato fatto un ampio esame sulla situazione amministrativa del sodalizio, mentre anche alcuni elementi di natura tecnica sono stati dibattuti alla presenza dell'allenatore Radio.

Sin qui le notizie ufficiali. Tolta la seduta i dirigenti si sono eclissati, scomparendo in forma... sospettosa. Ci è stato comunicato che gli interessati erano andati a banchettare e sino a tarda notte non avevano terminato le... libagioni. Da indiscrezioni trapelate si è appreso però che nel corso della riunione è stato riconfermato Radio allenatore della prima squadra. A Gino Colaussi, che ha svolto nel corso della passata stagione le funzioni di osservatore per conto della Triestina, sarebbe stato affidato l'incarico delle squadre minori.

Per quanto riguarda la campagna acquisti e vendite si è venuti a conoscenza che la Triestina ha molte richieste (particolarmente per Trevisan, Frigeri, Mantovani e Mercusa), ma nessuna trattativa è stata allacciata. Sembra che la Triestina non effettuerà una smobilitazione in massa come avvenuto nelle passate stagioni (l'anno scorso vennero ceduti o restituiti per fine prestito una decina di giuocatori e tutti ricordano i nomi Luison, Bernard, Larini, De Grassi, Rebizzi, Fortunato, Cazzaniga, Fogar, Reina, Marangon e Colaussi); la squadra dovrebbe mantenere l'ossatura base con qualche ritocco.

In particolare verrebbero acquistati degli attaccanti. La Triestina ha già perfezionato l'acquisto di alcuni elementi giovani come Scala, Vit, Corso e Pez, i quali però costituiranno la cerniera della squadra «juniores» e della squadra riserve, che nella prossima stagione effettuerà il suo regolare campionato a differenza di quest'anno, che non svolse con grave nocumento alcuna attività. A ogni modo il programma generale della campagna acquisti e vendite, nonchè l'esame della situazione finanziaria della società, che dovrebbe risultare soddisfacente (gli incassi della Serie C sono stati superiori di gran lunga a quelli della disastrosa B) malgrado la forte aliquota impiegata per pagare i premi partita, verrà presa in esame la prossima settimana. Si parla di una cifra globale di oltre dieci milioni.

Coppe «Pupis» e «Bongo»

Una ventina di equipaggi nelle cat. «snipe» e «finn»

Con inizio alle ore 15.30 avrà luogo oggi la prima prova delle regate organizzate dalla Triestina della Vela e per le quali sono in palio le Coppe challenge «Pupis» e «Bongo». Una ventina di equipaggi prenderanno il via dalla testa della prima diga del Golfo di Muggia.

Oltre a tutti gli equipaggi locali dell'Adriaco, della SVOC, del Circolo Vela di Muggia e della società organizzatrice, saranno presenti alcune imbarcazioni del Lago di Caldaro, un veneziano e qualche singolista straniero.

La gara dei «finn» assume particolare importanza perchè è valida quale prova di qualificazione per il campionato italiano. Saranno pertanto in mare i fortissimi monfalconesi, guidati da Adelchi Pellaschier e dall'olimpiaco Trani, oltre ai più giovani elementi delle società locali.

Il trotto a Montebello

All'inseguimento di Curzio e Vega

Il Premio delle Navi è posto al centro dell'odierno convegno di trotto all'ippodromo di Montebello. Otto saranno i protagonisti della prova principale che vedrà Curzio e Vega (due veloci «quattro anni») ricevere venti metri d'abbuono sulla distanza veloce da Arceo, Granozzo, Asso, Ariovolo, Ozzano e Zig Zag.

Il compito dei puledri del primo nastro pur essendo impegnativo non appare disperato. Entrambi i soggetti sanno esprimersi volitivamente sui percorsi di breve gittata; non ci meraviglieremo che uno di essi (Vega?) riuscisse a far centro. Se azzeccherà una partenza felice, Arceo reciterà in questa prova la parte del castigamatti, ma anche i veloci Granozzo, Asso, Ariovolo, Ozzano e Zig Zag posseggono la stoffa per farsi valere. Abbiamo fiducia nei due «quattro anni» partenti allo «start» e assieme a loro indichiamo il forte Arceo che con un buon avvio può mettere tutti d'accordo.

Nella corsa riservata agli «amatori» Cielo dovrà rendere venti metri a Mavva, Dente di Leone, Olocausto, Neopiave e Scansafrasca; l'anziano e classico figlio di Mc Lin Hanover dovrà impegnarsi a fondo per sconfiggere i concorrenti del primo nastro. L'odierno convegno s'inizierà alle ore 16.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Galeoni:* Elleno, Tindari, Otre. *Premio delle Piroghe:* Iraniano, Assalto, Ronco. *Premio dei Brigantini:* Dente di Leone, Cielo, Scansafrasca. *Premio delle Caravelle:* Melagrana, Gramolazzo, Wander. *Premio delle Golette:* Califfo, Canin, Daidola. *Premio delle Navi:* Vega, Arceo, Curzio. *Premio delle Canoe:* Cica, Suliano, Tulipone.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (Siepi TORINO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 2 x
2.o arrivato	x x 2
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	1 x
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x
QUINTA CORSA (Tr. P. DI BRENTA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

DIETRO LE QUINTE DEL TORNEO MONDIALE DI CALCIO

MAZZA SAREBBE RESPONSABILE DELL'INSUCCESSO DEGLI AZZURRI

Sono state invertite le sedi per gli incontri di semifinale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 8

Con il ricordo tuttora limpido ed esaltante della scintillante esibizione di ieri, ci tornano alla mente le parole di Mazza: «Pensavo proprio che saremmo arrivati in semifinale e che l'Italia sarebbe tornata finalmente a brillare la luce propria nel firmamento del campionato del mondo».

Altrettanto eloquente il parere di Baroti, selezionatore unico magiaro: «Avete una delle squadre più forti del mondo. Non so rendermi conto delle ragioni per le quali siete stati eliminati». E potremmo continuare, citando altre importanti testimonianze.

La squadra italiana, invece, è costretta domattina a rimettersi in viaggio, con destinazione Milano. E con moltissimi rimpianti. I nostri giocatori non potranno aver dimenticato la sorprendente ed anche fortunata vittoria del Cile sulla Svizzera; l'incontro a reti bianche (costruito sulla fragile impalcatura della paura) tra la Italia e Germania; lo stentato successo dei tedeschi sugli elvetici, la drammatica e atroce beffa della gara con il Cile, nel corso della quale un arbitro di casa è giunto sino al limite di due espulsioni e tutte ai danni della squadra ospite; infine la affermazione dei «panzer» di Herberger sugli incompleti cileni e la platonica dimostrazione di bravura degli azzurri contro la Svizzera. Tutti episodi densi di notazioni apprensive, tutti episodi che possono largamente dimostrare di una squadra italiana scacciata dal tempo delle «grandi» non certo per incapacità ma piuttosto a causa di circostanze ostili.

«E' stata una spedizione nata male — ha commentato amaramente Franchi — e credo che gli azzurri siano stati vittime di quel «complesso di casa» che ha fatto presa su tutti coloro che reggevano le sorti della coppa del mondo. Il Cile non può scomparire dalla lotta sin dagli ottavi di finale: ecco il ragionamento dei più. Ebbene noi abbiamo avuto la disgrazia di dover affrontare un Cile desideroso di garantirsi l'ingresso nei «quarti», e, quindi, doppiamente temibile. In questo il calendario non ci è stato propizio. Per di più qualcuno ha avuto il torto di smarrire calma e lucidità. Ma occorre non trascurare il fatto che gli errori di Aston e le intimidazioni ambientali sono state tante, da far crollare anche il più paziente dei calciatori».

«E non insisterò sul tasto della violenta e massiccia campagna denigratoria condotta nei nostri confronti dai giornali e dalle trasmittenti cileni, in seguito a due articoli di inviati speciali italiani che nulla avevano da spartire con la delegazione ufficiale. Mi sono affrettato, in quel difficile momento, a staccare le nostre responsabilità da quelle di coloro che avevano voluto irrider al Cile; ho più volte tentato di far sentire la nostra parola di ammirazione e di elogio; ebbene siamo sempre stati tacciati di machiavellismo o di ipocrisia. La cosa più sconcertante è avvenuta nella partita del congedo. Dai fischi agli applausi, dagli insulti agli encomi, dalle proteste alle blandizie. E' chiaro che anche i nostri amici cileni si sono accorti di aver sbagliato o almeno di aver esagerato nel generalizzare le presunte offese alla loro dignità nazionale. Naturalmente abbiamo le nostre colpe. Ad esempio la trovata della doppia squadra non mi è sembrata felice. Sa tanto del gioco delle tre carte. Può ingannare gli ingenui, non degli avversari sperimentati, anche perchè sono cambiati gli uomini, ma la musica tattica è rimasta la stessa. Il calcio è un fatto collettivo; le improvvisazioni non possono giovare. Lo aver presentato contro il Cile giocatori non collaudati, oltre tutto, non ha davvero contribuito ad evitare il pericolo dell'orgasmo e di una insidiosa esuberanza. Rappan ieri ci ha detto: Anche contro di noi i cileni dettero l'avvio al gioco duro, ma noi abbiamo avuto la forza di resistere alla tentazione di una ritorsione e di una rappresaglia, voi no».

A questo punto Franchi ha preferito non insistere in una velata, ma giusta polemica. Certo è che la nostra Commissione tecnica non ha dimostrato di saper funzionare a dovere. Mazza si è sentito ben presto all'altezza di un Commissario Unico; Ferrari non ha avuto il coraggio di far valere le proprie ragioni e si è limitato ad esternare delle pure e semplici obiezioni, spesso affidandosi al «mugugno», mai contrastando il collaboratore e rivale sul piano della discussione aperta e serrata. Abbiamo avuto, insomma, un Mazza che ha abusato dei suoi poteri ed un Ferrari che ha cooperato senza entusiasmo, talvolta non nascondendo il suo scontento.

Non tutto è passività nel bilancio italiano, comunque. Abbiamo potuto sincerarsi che l'avvenire azzurro è tutt'altro che nebuloso; che possiamo contare su di un gruppo di giovani destinati ad una splendida carriera internazionale (Bulgarelli, Rivera, tanto per fare dei nomi); abbiamo potuto dimostrare, nell'ultima contesa con la Svizzera, che i nostri attaccanti non hanno rinunciato al gusto del gioco e dei gol, pur avendo dovuto rinunciare a quel «catenaccio» che i nostri generalissimi avevano ritenuto insostituibile e tonificante; abbiamo potuto trarre la convinzione che, a dispetto delle apparenze, non siamo più i parenti decaduti del calcio mondiale, ma siamo in grado di poter contrastare il passo anche alle più temprate selezioni; naturalmente con un arbitro che non si chiami Kenneth Aston.

Aderendo a una richiesta della Federazione cilena, la FIFA ha stabilito nell'eventualità che il Cile riesca a qualificarsi per le semifinali della Coppa del Mondo, di invertire le sedi degli incontri. Come è noto, la FIFA aveva deciso in precedenza che a Santiago si incontrassero la nazionale vincitrice dell'incontro Germania Ovest-Jugoslavia e quella vincitrice della partita Ungheria-Cecoslovacchia. A Vina del Mar, avrebbe dovuto aver luogo la semifinale tra la vincitrice del confronto Russia-Cile e quella dell'incontro Brasile-Inghilterra.

Pertanto se il Cile riuscirà a qualificarsi per le finali, la semifinale contro i vincitori della partita Brasile-Inghilterra avrà luogo a Santiago. La decisione è stata presa per motivi finanziari in quanto il Cile ha fatto presente che un incontro a Santiago richiamerà un più alto numero di spettatori. Il segretario generale della FIFA Helmut Kaeser ha spiegato che i regolamenti della FIFA autorizzano i paesi ospiti dei tornei mondiali a formulare richieste analoghe.

Più tardi un funzionario della FIFA ha precisato che la decisione della Federazione internazionale resta valida anche in caso di vittoria dell'Unione Sovietica. Pertanto il calendario delle semifinali resta così fissato: a Santiago, i vincitori di Cile-Russia contro i vincitori di Brasile-Inghilterra. A Vina del Mar i vincitori di Germania Ovest-Jugoslavia contro i vincitori di Ungheria-Cecoslovacchia.

Sergio Chizzola

Totocalcio n. 43

Genoa - Bordeaunx	1
Chiasso - Alessandria	X
Valenciennes - S. Monza	1
Mantova - Ujpest	X 2
Venezia - Roter Stern	1
Dorog - Padova	1 X
Belgrado - L.R. Vicenza	1
Sarajevo - Nimes	1 X
Rijeka - Philips	1
Ferencvaros - Juventus	X 2
Banik Ostrawa-Atalanta	1 X
Honved - Bologna	X 1 2
Spartak Tr. - Fiorentina	1
Partizan - MTK	1 X
Vojvodina - Vasas	X

NEL CAMPIONATO DI HOCKEY DELLA SERIE «A»

AL CENTRO TRIESTINA-MODENA

Incerto il pronostico tra alabardati e canarini - Il Lodi fuori casa - Il Ferroviario gioca a Roma contro la Lazio

Con le partite in programma stasera, il campionato dell'hockey esce dalle incognite iniziali proprie di ogni stagione sportiva per addentrarsi nel labirinto degli incontri di primaria importanza. Dalla quinta giornata alla nona sarà tutto un susseguirsi di duelli diretti, sia per le squadre che si battono per il primato, sia per quelle che ambiscono rimanere nella massima divisione. Il calendario sembra sia stato fatto apposta per sollecitare l'attenzione ed aumentare il diapason dell'interesse e delle incognite che scaturiranno.

Ma anche senza giungere a questa fase, che assomiglia molto ad un bivio (quello che è stato fatto sino ad oggi è appena una piccola parte di quello che bisognerà fare per conquistare il primato od evitare il ruzzolone in Serie B), il campionato aveva già ricevuto un forte scossone in occasione del quarto turno. Soltanto due squadre, il Novara e la Triestina, quest'ultima a gran fatica vittoriosa nel «derby» ricuperato mercoledì sera contro il Ferroviario, avevano ottenuto quanto desideravano. Monza, Modena e Pirelli invece hanno perso l'autobus, parzialmente o totalmente, portando alla ribalta il Lodi, il Marzotto e la Lazio rispettivamente.

La classifica ha ora due «leaders» (Triestina e Lodi) che marciano a punteggio pieno; tre sono gli inseguitori, Modena e Novara staccati di un punto dalla vetta, e Monza che, dalla cima della graduatoria, dista due lunghezze. Alle spalle di questo quintetto c'è il vuoto, o meglio tre squadre (Lazio, Marzotto e Pirelli) che ambiscono conquistare il centro classifica. In coda Ferroviario e Treviso, due quintetti che se si attardano ancora un po' rischiano la fine del topo in trappola, e la trappola si chiama «B».

Il quinto turno ha quattro partite di fuoco, essendo al solo Monza, impegnato contro il Pirelli, concessi ampi favori del pronostico; sulle altre piste si giuocherà per la... tripla: 1 X 2. Il compagno di viaggio della Triestina, il Lodi, sarà a Treviso: è disposto il Treviso ad accettare supinamente la quinta sconfitta della stagione? Ed il Lodi, vincitore dei campioni d'Italia, vorrà tradire la fiducia proprio ora? Il Marzotto poi riceverà il Novara ed i lanieri hanno già dato un saggio la settimana scorsa delle loro velleità, fermando il Modena sulla pista di via Molza. Rimane, prima di passare al pezzo più grosso della settimana, la trasferta del Ferroviario a Roma, e per i triestini sarà una gara dalle mille incognite e forse dalle.. cento delusioni.

Triestina-Modena completerà il quadro della giornata. Sarà l'incontro più atteso di questo turno, che possiede già notevoli requisiti per attrarre l'attenzione. Stando a quello che hanno fatto (o meglio che non hanno fatto!) gli alabardati nel «derby» col Ferroviario, vinto dalla Triestina col placido concorso di due rigori inventati dal direttore di gara, viene la matta voglia di puntare su un successo dei modenesi. Ma bisogna andare cauti, perchè la Triestina non è la prima volta che esplode quando meno te l'aspetti. Se il Modena dovesse offrire un'esibizione come quella verificatasi nella sua precedente trasferta triestina contro il Ferroviario, per Prinz e soci ci sarebbe ben poco da fare. Ma quante volte la Triestina data per spacciata, è risuscitata proprio contro gli emiliani, suoi dichiarati rivali?

Questa volta la Triestina si presenta con una classifica di lusso. Può fare suo il risultato a patto che cancelli l'incolore prestazione di mercoledì sera e batta una diversa strada nel giuoco d'assieme. Triestina e Modena sono due squadre che vanno alla ricerca della riabilitazione a distanza di pochi giorni; gli alabardati, pur giuocando al di sotto delle loro possibilità, non ci hanno rimesso nulla, i canarini sono in ritardo di una lunghezza. Le distanze tra giuliani ed emiliani verranno annullate oppure aumenterà lo scarto? E' un interrogativo che potrà trovare risposta soltanto dal responso che scaturirà stasera sulla pista di viale Miramare.

B. I.

LA QUINTA GIORNATA

Treviso - Lodi
Marzotto - Novara
Monza - Pirelli
Lazio - Ferroviario
Triestina - Modena

Finale provinciale

A Mario Dell'Agnese il Trofeo Gardiol

Organizzata dalla sezione ciclistica del Circolo dei Cantieri di Trieste si è svolta la finale provinciale del Trofeo Gardiol, gara di velocità per dilettanti e allievi. La gara ha avuto luogo su di un rettilineo di un chilometro lungo lo stradone di Zaule. La prova è stata vinta da Mario Dell'Agnese della Ciclistica Bartali-Primo Rovis di Trieste che ha percorso gli ultimi 200 metri in 14 secondi e 2 decimi. Al secondo posto Claudio Bellè della stessa società. I due corridori rappresenteranno la provincia di Trieste alle finali regionali in calendario a Pordenone per la fine del mese.

I LAMBRETTISTI IN TURCHIA

Il messaggio di Trieste al sindaco di Istanbul

DAL NOSTRO INVIATO
In navigazione, 8

Stamane per tempo sono cominciate le operazioni d'imbarco del nostro «corpo di spedizione» sulla nave «Mediterranean» che ci trasporta attraverso il Mar di Marmara dalla Turchia alla Grecia. Puntualmente alle 13, festosamente salutati dalla cittadinanza, i 200 lambrettisti hanno lasciato Istanbul, diretti al Pireo.

Ora siamo in navigazione e possiamo riassumere tranquillamente questi due giorni passati nella capitale turca dal momento della nostra entrata.

I concorrenti, che hanno compiuto finora 2300 chilometri, non hanno veduto il tramonto sul Bosforo perchè quando sono entrati nella favolosa Istanbul il sole era da tempo tuffato nel Mar di Marmara Certi tratti di strada impervia, trovati nella parte finale del percorso in territorio greco — la Tracia — e nella parte iniziale del territorio turco, hanno rallentato la marcia. La cordialità delle accoglienze preparate da Endina, la prima città importante della Turchia, incontrata sull'itinerario, nonchè dei villaggi attraversati, hanno ulteriormente frenato la cadenza di marcia predisposta dai tecnici del Lambretta Club.

In Turchia siamo arrivati dalla capitale della Macedonia — Skopje — in tre balzi successivi con soste per il pernottamento a Salonicco e ad Alessandropolis, e soste per la consumazione del pranzo a Cavala ed Endina: il totale dei chilometri delle tre tappe è stato di oltre mille chilometri.

Dovunque i lambrettisti hanno suscitato espressioni di ammirata curiosità. La polizia turistica greca spesso è dovuta intervenire per frenare l'entusiasmo delle popolazioni perchè non provocassero danni ai lambrettisti e ai loro miracolosi mezzi, che stanno fornendo ai tecnici al seguito il più interessante e soddisfacente collaudo.

Alla frontiera greco-turca abbiamo lasciato la scorta ellenica e siamo proseguiti con quella dell'esercito turco. Un'intera unità di soldati, dalla divisa kaki e dall'elmetto bianco attraversato da un nastro rosso, si è prodigata curando i mezzi di segnalazione e di protezione contro l'eccessiva curiosità delle popolazioni e l'assistenza. Servizio prezioso. Tuttavia certi tratti del percorso hanno messo alla prova più dura le gomme, le sospensioni, le sovrastrutture delle macchine, nonchè la resistenza fisica dei concorrenti. Ma tutti ce l'hanno fatta, comprese le quattordici donne che stanno in sella da sei giorni. Si vanno distinguendo le squadre spagnola e britannica, ma specialmente l'agguerrito squadrone italiano.

All'entrata in territorio turco erano in attesa donne in costume, con le braccia piene di fiori. Idem all'ingresso ad Istanbul. L'accoglienza della città che per metà è Europa e per l'altra metà Asia, è stata senza paragone la più espansiva. La favolosa città sfavillava di luci quando la carovana vi è entrata fra gli applausi di una vera moltitudine. La sfilata attraverso le vie è stata semplicemente trionfale.

Ieri sera al termine del banchetto ufficiale servito all'Hotel Hilton, il primo della città, il presidente dell'International Lambretta Club ha presentato al primo cittadino di Istanbul, fra gli altri, l'omaggio e il messaggio affidati a lui dal Sindaco di Trieste. Per l'occasione era giunto in volo dall'Italia l'ing. Tomasi, direttore generale della Innocenti.

Mentre passiamo queste note al radiotelegrafista di bordo, l'antica Costantinopoli con i suoi minareti sta scomparendo dai nostri occhi. Domani, nel primo pomeriggio, saremo nel porto di Atene, al Pireo. Al Partenone si ripeterà, più tardi, l'omaggio della pittoresca ambasciata internazionale — tale è generalmente conosciuto questo Rallye — ad un Paese di antica e sempre nuova civiltà.

Mario Grassi

Tourist Trophy

Degner e Hocking nelle 50 e 500 cc.

Douglas (Isola di Man), 8

Il tedesco Ernst Degner, su Suzuki, ha vinto l'odierna gara del Tourist Trophy riservata alla classe 50 cc., coprendo i 123,05 km. del percorso in ore 1.00'16"4 alla media di km. 120.89. Secondo si è piazzato Taveri su Honda in 1.00'34"4. Per la prima volta nella storia del Tourist Trophy, alla gara ha preso parte una donna, Beryl Swayn su Itom, che però si è classificata con un notevole distacco dai primi.

Ordine di arrivo della prova riservata alle 500 cc.:

1) Gary Hocking (Rho.) su MV Agusta in 2.11'13"4 alla media oraria di km. 166,68; 2) Boyce (Gb.) su Norton in 2.21'06"2; 3) Stevens (Gb.) su Norton 2.21'09"4; 4) B. Schneider (Austria) su Norton in 2.21'43"8; 5) R. Ingram (Gb.) su Norton 2.22'20"8; 6) B. P. Setchell (Gb.) su Norton in 2.23'32"6.

Domani si svolgerà, sulla «Pista Carsica», in località Prosecco, una manifestazione kartistica valevole per il Trofeo «Cinquantenario Marchi Gomma»,

VELOCITA' E CONSUMO IN LOTTA FRA LORO

L'Economy Run italiano in 4 tappe

La IV Mobil Economy Run, gara internazionale automobilistica di economia, è in piena fase di organizzazione.

La gara si svolgerà su una distanza complessiva di circa 1200 chilometri e sarà suddivisa in quattro tappe così stabilite: 1.a tappa: 20 giugno, Milano, Monza, Milano con prova di velocità controllata all'autodromo di Monza sulla distanza di km. 170; 2.a tappa: 21 giugno, Milano, Bologna, Firenze; 3.a tappa: 22 giugno, Firenze, Genova; 4.a tappa: 23 giugno, Genova, Torino, Milano.

Il regolamento 1962, oltre a precisare naturalmente il percorso di gara, comprende numerose novità. Le classi di vetture ammesse saranno così 9 anzichè 7 come nel 1961: sono state infatti aggiunte le classi da 400 a 500 cc. e da 700 a 850 cc. Inoltre, mentre nel 1961 era prevista l'ammissione di un massimo di 7 vetture nelle quattro prime classi e di 4 vetture nelle altre tre, questo anno non saranno ammesse più di 5 vetture per classe, con un massimo, quindi, di 45 vetture concorrenti.

La novità tecnica di maggior rilievo tuttavia è rappresentata dalla prova di velocità controllata all'autodromo di Monza su una distanza di 170 chilometri. Si tratta, come si comprende dallo stesso regolamento, di una prova piuttosto impegnativa per il fatto che i concorrenti dovranno mantenere una velocità media pari circa al 70 per cento di quella massima indicata dalla Casa costruttrice per ogni vettura. A titolo informativo ricordiamo alcune velocità massime di vari tipi di vetture: Fiat 600 D km. 110 orari, Fiat 1300 km. 140, Fiat 2300 km. 160, Ford Taunus 17 M km. 135, Ford Anglia km. 120, Innocenti A. 40 km. 120, Lancia Appia km. 132, Lancia Flavia km. 148, Lancia Flaminia km. 165, Alfa Romeo Dauphine km. 115, Alfa Romeo Giulietta km. 145, Renault R. 4 km. 105, Citroen ID 19 km. 135, Panhard PL 17 km. 130, Peugeot 404, km. 150.

Le classifiche finali saranno compilate come lo scorso anno secondo la nota formula: peso della vettura per chilometri percorsi con un litro di carburante. Vi sarà una classifica per ogni classe di vetture ammesse, e verranno premiati i primi tre per ciascuna classe di vetture. I premi in palio ammontano complessivamente a 5 milioni e 600 mila lire.

Le iscrizioni alla grande manifestazione dovranno essere inviate alla Sede dell'Automobile Club di Genova fino all'11 giugno; si può tuttavia fin da ora annunciare che come negli anni precedenti parteciperanno alla Mobil Economy Run 1962 anche vetture e piloti stranieri.

Risto Ankio a m. 4.85

Primato europeo salto con l'asta

Helsinki, 8

Il finlandese Risto Ankio ha battuto il primato europeo di salto con l'asta saltando m. 4.85 nel corso di una riunione nazionale a Karkhula. Ankio ha migliorato di 5 centimetri il precedente primato stabilito recentemente dall'altro finlandese Pentti Nikula.



abito
Veltess

Una tradizione d'eleganza
e l'esperienza di abili tagliatori
hanno creato i modelli Veltess.
Li riconoscerete dal taglio
impeccabile, dal nervo dei tessuti,
pur nella loro leggerezza,
dalla perfezione delle rifiniture.
Stoffe dei Lanifici **Mario Zegna**
(Biella), **Pepper Lee** (England)
e altri rinomati Lanifici,
studiate in esclusiva per la Caesar.

con fodere **Bemberg** L. 29.800

PUBBLICITÀ INTERNAZIONALE 3-62

CAESAR
una tradizione d'eleganza

Concessionari CAESAR - **TRIESTE:** GODINA GIUSEPPE, via Carducci 10, via Oriani 3 — BELTRAME S.p.A., Corso Italia 25 — RICKY del DOTT. TUROLA, via C. Battisti 2 — **TURRIACO:** VIRGOLIN CALLISTO, via Garibaldi 11 — **MONFALCONE:** GODINA GIUSEPPE, via F.lli Rosselli — **GORIZIA:** BELTRAME S.p.A.

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi distinti anche brevi soggiorni. Machiavelli 19 III piano. 65068 F
ELEGANTE, centrale, ingresso scale, affittasi distinto stabile. Telef. 36334, 14-18. 65138 F
MOBILIATA affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Machiavelli 7, II, sinistra. 65129 F
STANZA confortevole zona marina, distinta famiglia affitterebbe a distinto possibilmente statale. 33679 pomeriggio. 44030 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI paraggi Rozzol, bistanze, cucina, bagno, affittansi. Carli, p. S. Antonio 6. 7813 I
APPARTAMENTO extra lusso 3 stanze salone terrazze riviera, altri nuovi, seminuovi 3-4 stanze, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 44043 I
APPARTAMENTO signorile cinque stanze accessori bagno installato termosifone ascensore affittasi salita Montanelli 3, II, sinistra, visitare 15-16. Informazioni telefono 96351. 65143 I
APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio, 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, I piano affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7811 I
APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 7817 I
APPARTAMENTO Roiano, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7812 I
APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, paraggi Garibaldi affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7818 I
APPARTAMENTO 5 stanze, ripostiglio, bagno, cucina, affittasi 25.000 mensili, Scussa 5, II, destra, visitare 11-12. Informazioni telefono 96351. 65141 I
APPARTAMENTO 5 stanze accessori soleggiato affittasi viale XX Settembre 68, IV. Informazioni tel. 96351. Visitare 10-12. 65140 I
BELLISSIMO, soleggiato, tre stanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, affittiamo Severo-Sottoripa 35.000. Alabarda, Spiridione 6. 65130 I
BICAMERE bagno calefazione 25.000 Revoltella, pronto ingresso S. Giovanni. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 65132 I
CAMERA cucina gabinetto 10 mila; stanza stanzetta soggiorno cucinino 12.000 compensando spese; camera soggiorno cucinino bagno 18.000. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 65146 I
CAMERA con focolaio 4500, camera con bagno 13.000 p.zza Garibaldi, camera cucina 6500, altro S. Giacomo camera cameretta 11.000. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 65132 I
CENTRALISSIMI 9-12 stanze, riscaldamento, affittiamo per uffici, associazioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 65130 I
LOCALE 20 mq. uso negozio rivendita deposito affittasi F. Severo 80 lato Lucio Vero. Informazioni telef. 96351. 65144 I
VILLA Opicina, appartamento 4 stanze bagno veranda cucina termosifone autonomo affittasi via Nazionale 12, I, destra. Visitare 11-13. Informaz. tel. 96351. 65142 I
VILLETTA mobiliata 3 stanze cucina bagno giardino affittasi Opicina. Telef. 38638. 65078 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO in affitto stanza, cucina, cercasi. Telef. 23362. 7820 L
APPARTAMENTO o villa 5 stanze accessori moderni cerco affitto. Telef. 24080. 43976 L
APPARTAMENTO moderno tre stanze salone doppi servizi centralnafta ultimo piano ascensore eventualmente villa con box auto cercasi affitto. Cassetta 26045 L, UPI.
APPARTAMENTO grande nuovo possibilmente centrale cerca affitto alto funzionario. Telefonare 37419. 44043 L
APPARTAMENTO 2 stanze servizi soleggiato cercasi affitto massimo 18.000. Cassetta 26054 L, UPI.
PERSONA sola cerca camera cucina ammezzato massimo I piano, 10-12 mila mensili. Telef. 90005 giorni feriali dalle 9-11, 16-17. 65120 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 64994 M
A. FRIGORIFERI 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5.000, cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito, concessionario, via S. Lazzaro 16. 26074 M
AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M
MACCHINA Singer garantita occasione, nuove prezzi convenienti zigzag; assortimento mobiletti, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 65115 M
MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultima novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, v. Battisti 12, Trieste - Monfalcon, eCrvignano. 26006 M
TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 44042 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 44041 N
A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze letto, cucine. Tel. 38196. 65137 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N
STRACCI, giornali, ferro-metalli ritiro domicilio. Tel. 51679 ore 8-12, 15-18. 44038 N

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 85 O

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divanietto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 64994 NN
A. MATRIMONIALE palissandro finissima poliesteri occasione garanzia. Falegnameria, Coroneo 39. Aperto domenica. 65051 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN
CAMERA matrimoniale, soggiorno, libreria, vendonsi anche rateal mente. Tel. 53805. 65134 NN
LETTO completo susta metallica e comodino nuovissimi escluso rivenditori vendonsi. Telefono 91424. 44047 NN
MOBILIO due negozi cedesi occasionissima. Telefonare 66726, ore 7-9, 15-18. 65101 NN
PIANINO Ehrbar mogano perfetto stato conservazione vendesi. Via Toro 6. 44044 NN
PIANOFORTE mezza coda meccanica viennese buono stato vendesi 65.000, Trocadero, Sanfrancesco 2, 9-13 giornalmente. 44036 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali; Nattino, via Monteverde, 78; Firenze. 6046 P
MAGLIFICIO cerca rappresentante esperto per maglieria esterna. Scrivere cassetta 516 F, SPI Firenze. 6040 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban via Genova 21: Giulietta sprint, 1100 lusso, 1100 '58-'54, 600 '58-'56, Opel Rekord, Peugeot 404-403, Appia, Belvedere, Aurelia, Flavia, Lambretta 150. Garanzia, cambi, rateazioni. 65089 Q
A. ABARTH Nurburgring 850 nuova ricca accessori. Ban, via Genova 21. 65089 Q
FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 43957 Q
MG cabriolet 1600 anno 1961 freni a disco come nuova vendesi causa partenza. Via Coroneo 3. 65008 Q
VENDESI camioncino 1100, buono stato, portata quintali 5. Telefonare 72077 Monfalcone. 162/1 Q
600 ottime condizioni vendesi causa partenza. Telef. 51784.
103 '58, 600 fine '57 390.000. Tel. 35430 ore ufficio. 65122 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7806 R
BIRRERIA luogo colazione centralissima posizione, bene avviata, cedesi causa partenza, trattabili 12.000.000. Escluso mediatori. Cassetta 65119 R, UPI.
CAMPING in gestione o affitto competente rileverebbe. Cassetta 44010 R.
FINANZIAMENTI fiduciari a privati concediamo in comode rateazioni. Rapidità e riservatezza. Tel. 61697, 61520. 65042 R
NEGOZIO centralissimo avviato con licenza e arredamento cedesi. Carli, p. S. Antonio 6. 7819 R
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 64948 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. PRIMA d'acquistare un appartamento interpellateci! Abbiamo a vostra disposizione appartamenti piccoli, medi, grandi, decorosi o di lusso, nelle zone di: Romagna, Rossetti, Revoltella, Roiano, Baiamonti, Commerciale, Goldoni, Franca eccetera, nonchè a Rimini, Mestre e Grado. Rappresentando noi direttamente le imprese nessuna spesa di mediazione e non si accettano caparre. Ottimi investimenti capitale. Personale tecnico specializzato, Studio Tecnico Edile Immobiliare Nicolini, Maiolica 1. 7821 S
A.A. A.A.A. A.A. BOLLETTINO VENDITE 1113. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea 19) 3 stanze, soggiorno, consegna dicembre. TIGOR 30, palazzina, 2 stanze, salone, comfort, visitabili 11-13. CARMELITANI 14 (GRETTA) 2-3 stanze, consegna luglio, visitabili 14-17. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S
A. A. A. A. X. APPARTAMENTI nuovi prossima consegna una stanza soggiorno bagno ripostiglio 2 stanze soggiorno cucinino 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitto modico. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7810 S
A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende direttamente senza percentuali: LOCCHI vista mare 1-2-3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO (fermata filovia) 1-2-3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore. RONCHETO convenientissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ISTRIA soleggiatissimi 1-2-3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. Particolarissime condizioni pagamento 30 per cento contanti rimanenza saldo mutuo bancario venticinquennale. CARPISON signorili salone bistanze stanzetta doppi servizi terrazze ascensore centralnafta. ATTICO panoramico centralissimo 5 stanze, stanzetta doppi servizi autoriscaldamento ampia terrazza ascensore. Altri per investimento affittati buona rendita, zone DONADONI- SANZIO. 7809 S

(Continua in 12.a pagina)

IL VANTAGGIO DI SCEGLIERE FRA QUATTRO SUPER BP



90·93·96·98/100

maggior ripresa
e minor costo chilometrico

Tutti gli automobilisti sanno quanto sia preziosa — dopo lo stop, a un semaforo o nei sorpassi — la possibilità di una ripresa scattante e sicura. La maggior ripresa dipende sempre dal carburante, che deve avere il numero di ottano adatto al tipo di motore, al suo rapporto di compressione, al sistema di guida e alla strada da percorrere. E' per questo che la BP ha creato BP Super su Misura e voi, nel vostro interesse, dovete usarlo. Scegliete tra i quattro BP Super su Misura 90 - 93 - 96 - 98/100 N.O. quello più adatto, e sentirete il motore rispondere con vivacità a ogni vostra sollecitazione e in più constaterete il vantaggio di un minor costo chilometrico. E sarà da un'unica pompa BP Super su Misura che, senza perder tempo, avrete il vostro rifornimento, mentre automaticamente l'indicatore segnerà l'esatta quantità e il prezzo.

BP SUPER SU MISURA
per ogni motore il carburante adatto

01.02 Ae

Gratis! Presso le stazioni BP contraddistinte dalla stella BP Super su Misura chiedete l'ottanometro, che vi farà conoscere il numero di ottano suggerito per il vostro motore.

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A BOLOGNA
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani occasione. Unica liquidazione alcuni pezzi per trasferimento della Casa d'arte orientale il giorno 18 corrente da via Mazzini 7 a via San Lazzaro 17. 44040 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI custodi villa cercansi marito possibilmente possesso patente auto accudire giardino moglie lavori domestici, buon trattamento con alloggio proprio. Scrivere allegando referenze controllabili, cassetta 44007 B, UPI.
DOMESTICA stabile pratica tuttofare piccola famiglia trattamento familiare. Presentarsi con referenze per pronta entrata, indirizzo UPI. 26038 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Presentarsi 10-19, Valle, Slataper 10. 65065 B
PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia ore 8-16. Trattamento familiare. Telef. 62217. 26080 B
PRESTASERVIZI capace referenziata 8-17 cercano giovani coniugi. Telef. 72585. 65091 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638, 64968 C
A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 68327. 65097 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 65026 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 44037 C
CAPO cantiere edile 38 anni, esperienza, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6 A, SPI, Udine. 6053 C
IMPIEGATA praticissima lavori ufficio referenziata ottima indipendente corrispondente lingua tedesca buona conoscenza francese inglese offresi anche mezza giornata. Cassetta 44029 C, UPI.
MURATORE capace tutti lavori offresi. Telef. 44783. 65003 C

CC Artigianato L. 30

PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate applicazioni Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 43725 CC
PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Telef. 44101. 65126 CC
RESTAURI generali, murature, rivestimenti, pitturazioni, eseguonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 38233. 44016 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. GIOVANETTA per negozio laboratorio pasticceria cercasi. Via Revoltella 21. 44034 D
A. LAVANDAIA pratica vestiti e apprendista cercansi. A. Mayer, via Martiri della Libertà 15. 44027 D
APPRENDISTA banconiera turno diurno cercasi. Bar Astra, via Roma 17. 65064 D
APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi subito, posto stabile. Salon de Paris, p.zza Vico 3. 65123 D
APPRENDISTA elettrotecnico o elettromeccanico cercasi. Telefonare 31689 dalle 11-12. 65074 D
BANCONIERA dinamica bella presenza cercasi, ottimo trattamento. Trocadero, Sanfrancesco 2, ore 20 in poi. 44036 D
BANCONIERA o apprendista cercasi. Bar Virginia, XXX Ottobre 12. 26035 D
BANCONIERE pratico buffet e banconiera per mescita cercansi. Birreria Riosa, Viale. 65069 D
COMMESSA-cassiera pratica radio elettrodomestici assume Universaltecnica, c.so Garibaldi 4 1992 D
ELETTRICISTI, apprendisti elettricisti, manovali, assumiamo buona retribuzione. Tel. 73728. 44024 D

ELETTROTECNICO, anche non diplomato, con vasta esperienza per incarico manutenzione macchine e impianti elettrici stabilimento, cerca importante industria tessile. Scrivere casella postale n. 2 Sagrado (Gorizia). 58/1 D

GUADAGNERETE bene colorando a domicilio stampe per nostro conto, Scrivere Kolor, Fontanalini (Frosinone). 12436 D
IMPIEGATI giovani volonterosi militesenti cerca importante casa spedizioni. Cassetta 26049 D, UPI.
IMPORTANTE industria cerca geometra e capo operaio per cantiere edile con esperienza fabbricati industriali. Cassetta 1954 D, UPI.
MAGAZZINIERA contabile cerca importante negozio calzature. Offerte dettagliate con curriculum, cassetta 44046 D, UPI.
MEZZALAVORANTE capace cercasi. Salone Bruna, J. Cavalli 2 (angolo via Pietà). 65136 D
MOBILIERI, serramentisti, apprendisti, cercansi. Vitrani, Pindemonte 9, tel. 76360. 65092 D
PARRUCCHIERA o mezzalavorante capace posto stabile cercasi. Telef. 95081. 44039 D

PERITO CHIMICO per assistenza tintoria, anche primo impiego, cerca importante industria tessile. Scrivere casella postale n. 2 Sagrado (Gorizia). 58/2 D

RAGAZZO 16-17enne cercasi per negozio fiori. V. Roma 3. 65147 D
STIRATRICI per vestiti, garzone per negozio e stabilimento e sarte cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1935 D

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	»1100	30 »	»1600	»1755
45 »	»1425	»1650	45 »	»2400	»2630
60 »	»1850	»2150	60 »	»3200	»3400
tre mesi	»2750	»3170	tre mesi	»4750	»5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

A GENOVA
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'O.A.S. RINVIGORISCE LA SUA ATTIVITA' TERRORISTICA

INTERROTTA A RADIO ALGERI

LA TRASMISSIONE DEL DISCORSO DI DE GAULLE

Divisi gli «ultras» sull'opportunità di creare la «terra bruciata»
Sette raggruppamenti politici parteciperanno al referendum

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 8

L'OAS ha fatto la sua scelta definitiva: l'ultimo appello del FLN perchè gli europei residenti in Algeria, inquadrati legalmente in uno schieramento politico, partecipino al referendum del primo luglio è stato respinto. La scelta definitiva dell'OAS è quella di «lasciare dietro di sè in Algeria soltanto terra bruciata». Le trasmissioni radiofoniche «pirata» hanno ampiamente illustrato questa posizione, ancora ieri sera un uomo dell'OAS ha affermato che «l'appello di Jouhaud a deporer le armi era falso ed è necessario battersi fino in fondo».

Oggi sono riprese le esplosioni e le rapine. Nel centro di Algeri un edificio scolastico è stato semidistrutto da tre bombe al plastico che erano state piazzate nelle cantine. I danni sono stati gravissimi, ma, fortunatamente, non si lamentano vittime. Un quinto ordigno è stato piazzato nell'ufficio delle imposte di Algeri. E' stato il terzo attentato contro tale ufficio: l'edificio è stato letteralmente sventrato e due piani sono stati distrutti. Nel sobborgo di Kouba è stato preso di mira un centro giovanile: gravi i danni. In questo attentato sono rimaste purtroppo ferite due persone. Gli uomini addetto «a reperire i fondi» per l'organizzazione armata segreta hanno commesso due rapine: uomini in uniforme, armati di tutto punto, hanno svaligiato diverse banche ed uffici postali. Il bottino complessivo è stato di 43.000 nuovi franchi.

Verso le 15.15 una violenta esplosione si è verificata alla centrale telefonica di El Biar, sulle alture di Algeri. Alle 18.15 due violente esplosioni sono avvenute nel centro di Algeri; secondo le prime notizie, le cariche di esplosivo plastico sono deflagrate nelle vicinanze della sede della compagnia aerea «Air Algerie», ad un centinaio di metri dal commissariato centrale. Si è intanto appreso che l'ufficio postale di Pointe Pescade è stato completamente distrutto da un'esplosione. La polizia ha accertato che i terroristi dell'OAS avevano collocato nell'interno dello ufficio una carica di 50 chili di esplosivo plastico. Un agente che si trovava ad oltre cento metri dal punto dell'esplosione è rimasto ferito da schegge di vetro. Il poliziotto e una donna colpita da choc sono le uniche persone che hanno riportato danni in seguito all'attentato.

Per tentare di fronteggiare la nuova ondata di terrorismo le autorità hanno deciso di ripristinare ad Algeri il coprifuoco notturno. A Orano, viene comunicato, è tuttora in corso l'operazione di setacciamento nei quartieri del centro che hanno lo scopo di localizzare un'emittente radiofonica clandestina ed un grosso deposito di armi. Durante la notte a Orano, l'OAS ha attaccato un accampamento di gendarmi, dopo aver dato fuoco ad un'autocisterna carica di benzina che era stata portata nei pressi dell'accampamento. Nella sparatoria è rimasto ucciso un gendarme.

Si ha in ogni caso la sensazione che gli «ultras» siano divisi sull'opportunità di attuare la «terra bruciata». Alcuni ritengono che la battaglia sia ormai persa e consigliano di deporre le armi. In questo senso si è pronunciato ad esempio ieri Jacque Saradet, un comandante dell'OAS, che durante una conferenza stampa ha dichiarato di aver chiesto ai suoi uomini di deporre le armi. Saradet ritiene che se l'OAS continuerà ad uccidere si metterà al bando dall'umenità. «L'Algeria — ha detto — non deve essere trasformata in un altro Congo».

Un commando dell'esercito segreto ha attaccato stasera la sede di Radio Algeri pochi minuti dopo che De Gaulle aveva «L'unica speranza per la comunità europea — ha detto lo annunciatore dell'OAS — sta nella determinazione, fianco a fianco con l'esercito segreto, di perseguire l'unico metodo politico, quello della terra bruciata. E perchè? Perchè le installazioni economiche diventeranno, in mancanza di un accordo, lo strumento della nostra servitù, e perchè la minaccia di distruzione costituisce un grande asso per la comunità europea». Ai giornalisti convocati in segreto dall'OAS a Orano, invece, è stato detto che è assolutamente necessario costituire un «enclave» europeo con un suo Governo provvisorio — questo enclave potrebbe collaborare con i musulmani «ma solo se avvicinato ad iniziativa di questi ultimi».

Tre europei, tra cui il Sindaco del villaggio di Palissy, sono stati uccisi da alcuni musulmani».

Tre europei, tra cui il Sindaco del villaggio di Lalissy, sono stati uccisi da alcuni musulmani, nella regione di Sidi Bel Abbes.

«Non basta che gli europei si limitino ad una prudente riserva, ma occorre che essi meritino il proprio posto in Algeria, partecipando alla distruzione delle OAS», scrive l'agenzia Presse Service» in un dispaccio da Algeri intitolato «L'OAS tenta di compromettere la massa degli europei d'Algeria». La agenzia aggiunge: «Gli assassini fascisti sanno che la partita è irrimediabilmente perduta per essi. Essi tentano di compromettere anche la massa degli europei, i quali, sempre più numerosi, si rendono conto della follia e della vanità degli assassini che pretendono di difenderli. Ma se questi europei si staccano dall'OAS, bisogna anche che essi combattano l'OAS con tutti i mezzi». La agenzia commenta poi, con aspre parole, l'incendio della Università di Algeri, ed invoca la salvaguardia, con tutti i mezzi, di quanto rimane del patrimonio culturale dell'Algeria.

Un comunicato del F.L.N. affermava ieri (la chiusura della presentazione delle liste elettorali era prevista per la mezzanotte) che se gli europei volevano rientrare nella legalità e dogere delle garanzie stabilite dagli accordi di Evian dovevano sconfessare l'OAS e partecipare al referendum. Ciò non è stato fatto e tutto lascia presumere che dopo il primo luglio gli europei di Algeria non troveranno certo comprensione nei musulmani. Sette sono i raggruppamenti politici che parteciperanno al referendum. Fra i quali il partito comunista algerino, il movimento per la cooperazione, il partito socialista, il partito socialista unificato, il comitato «Blida-Mitidja» per l'adempimento degli accordi di Evian. La maggior parte dei leader nazionalisti algerini, tra i quali il Primo Ministro Ben Kedda, che hanno preso parte a Tripoli alla riunione del Consiglio nazionale della rivoluzione algerina sono frattanto tornati a Tunisi. Si attende la diramazione di un comunicato sui lavori del Consiglio nazionale.

Elie Maissi

CONTINUANO GLI ATTENTATI A MADRID

Scoppiano due cariche davanti a una banca

Nessuna vittima - La Polizia conferma l'arresto di capi del «Fronte di liberazione popolare» (filocomunista)

Madrid, 8

Due cariche di esplosivo plastico sono scoppiate nelle prime ore del mattino davanti all'ufficio centrale del «Banco Popular» di Madrid, danneggiando porte e finestre della banca, senza però fare vittime. La polizia ha dichiarato che nessun arresto è stato compiuto fino ad ora. Sembra che diversi dirigenti del «Banco Ppular» siano mmebri dell'organizzazione cattolica laica «Opus Dei». Il Ministro del Commercio, Alberto Ullastres, esponente dell'«Opus Dei», aveva criticato in un recente discorso coloro che avevano appoggiato gli scioperi. Martedì scorso una carica di esplosivo plastico era scoppiata all'esterno dell'ex sede del Nunzio apostolico a Madrid.

Un comunicato diramato nel pomeriggio dalla direzione generale della sicurezza addossa al «Fronte di liberazione popolare» (un'organizzazione clandestina di opposizione a Franco) la responsabilità degli attentati dinamitardi verificatisi a Madrid in settimana. Il comunicato accusa inoltre tale organizzazione di essere all'origine della recente ondata di scioperi e di svolgere «attività politica intesa a turbare l'ordine pubblico». Si è intanto appreso che complessivamente, tre ordigni sono esplosi questa mattina al «Banco Popular», due all'esterno e uno all'interno. Dai primi accertamenti è risultato che gli ordigni erano di fabbricazione locale.

Stasera la direzione generale della polizia spagnola ha confermato, in un comunicato ufficiale, l'arresto di diversi dirigenti del «fronte di liberazione popolare», al quale la polizia attribuisce gli atti di terrorismo verificatisi in questi giorni a Madrid.

«Le caratteristiche e le circostanze delle recenti agitazioni sociali, seguite da attività di carattere politico contrarie all'ordine pubblico — dichiara la direzione generale della polizia — hanno dato luogo ad una inchiesta, la quale ha permesso di stabilire che queste attività erano la conseguenza di ordini impartiti da organizzazioni comuniste, tramite un preteso «fronte di liberazione popolare», alcuni dirigenti del quale sono stati arrestati in diverse località. Questi dirigenti erano in possesso di ciclostili, di cliches e di materiale di propaganda, nel quale si incitava la popolazione a turbare la pace pubblica. Gli arrestati sono stati posti a disposizione dell'autorità competente».

«Una serie di atti di violenza che questa organizzazione preparava — continua il comunicato — è stata sventata. Tuttavia, l'esplosione di un ordigno ha potuto aver luogo il 5 giugno scorso al Vicariato generale militare, come pure altre due esplosioni, che si sono verificate di fronte ad una banca, oggi all'alba, a Madrid, senza tuttavia che si debbano deplorare vittime».

La direzione generale di polizia conclude dichiarando di aver ritenuto necessario informare il pubblico della «macchinazionale che si tramava contro la pace della Nazione».

L'arrivo a Madrid di mons. Antonio Riberi, nuovo Nunzio apostolico, che si trova da ieri sera nella capitale spagnola è commentato da vari giornali madrileni di stamane. L'organo cattolico «Ya» pubblica il testo integrale dell'allocuzione pronunciata dal Nunzio alla Radio vaticana prima della sua partenza da Roma. «Ya» pone tra l'altro in risalto che mons. Riberi ha dichiarato che durante il suo soggiorno in Spagna, «seguirà le direttive del Pontefice e nulla più». Il giornale sottolinea inoltre l'elogio che mons. Riberi ha rivolto all'opera dedll'Azione cattolica spagnola, nel corso degli ultimi decenni.

Dal canto suo il giornale monarchico «ABC» pone in risalto la notizia dell'arrivo a Madird di mons. Riberi, mentre l'argano falangista «Arriba», la pasa completamente sotto silenzio.



(Telefoto al «Piccolo»)
Luang Prabang: il leader neutralista laotiano, principe Suvanna Phuma parla ai giornalisti dopo essersi incontrato con il Re del Laos, Savang Vatthana, per un esame della situazione

VISITE ALLA MOSTRA ITALIANA A MOSCA

I russi interessati all'acquisto di trattori

Preti e Kossygin auspicano un aumento degli scambi commerciali tra i due Paesi

Mosca, 8

Il vice Primo Ministro Kossygin, il Ministro del Commercio estero Patolicev, il capo del Comitato di Stato per la coordinazione tecnico-scientifica Rudniev, numerosi alti funzionari e tecnici sovietici hanno compiuto stamani un'accurata visita della Mostra dei prodotti industriali italiani, al Parco Sokolniki. Gli ospiti erano accompagnati dal Ministro italiano del Commercio estero, Luigi Preti, dall'Ambasciatore Straneo, da industriali espositori, funzionari e giornalisti.

La visita è stata dettagliatissima: Kossygin si è particolarmente interessato alle macchine tessili, nelle quali ha una specifica competenza, essendo stato operaio tessile, e poi ingegnere, e alle macchine agricole. Accurato l'esame di un tipo di trattore prodotto da una industria torinese, al quale i responsabili sovietici sembrano molto interessati. Il dirigente dell'industria ha fornito tutte le spiegazioni richieste, coadiuvato da esperti sovietici, che hanno mostrato di essere profondi conoscitori del prodotto. Le autorità locali sembrerebbero interessate all'acquisto di un completo impianto per la produzione del trattore in questione: in questo campo i sovietici intendono aumentare la loro disponibilità attuale (un milione e 200 mila trattori) fino a tre milioni di unità. Il Ministro Kossygin si è riservato di trattare la questione in occasione del suo prossimo viaggio in Italia; allo scopo si recherà appositamente a Torino. Anche una turbina a gas, ottenuta con un procedimento di stampatura, ha richiamato l'attenzione dei visitatori.

In un intervallo della visita il Ministro Preti ha donato a Koshygin, Patolicev e Rudniev un esemplare di una medaglia coniata dalla Zecca italiana per celebrare il volo orbitale di Gagarin: la medaglia d'oro porta nel verso l'immagine di Gagarin e nel retro quella del primo Sputnik. Un esemplare uguale verrà inviato al Primo Ministro Kruscev.

Nel corso di un ricevimento, offerto questa sera a Mosca dalla Novasider, organizzatrice della mostra dei prodotti industriali italiani, il presidente della società Savoretti, in un breve discorso, ha ringraziato le autorità sovietiche e italiane per la collaborazione concessa agli espositori. Da parte loro, sia il Ministro del commercio estero italiano on. Preti sia il suo collega sovietico Patolicev hanno espresso la loro soddisfazione per lo stato dell'intercambio fra i due Paesi e si sono dichiarati sicuri della possibilità di futuri sviluppi. In particolare, il Ministro Preti ha espresso agli industriali italiani il suo ringraziamento per la partecipazione alla mostra e, auspicando l'incremento degli scambi commerciali, ha sottolineato che essi permettono anche il miglioramento delle relazioni politiche. Patolicev ha dichiarato che si sono poste le basi per un proficuo lavoro, ma che necessitano ancora incontri e colloqui: l'URSS, ha detto il Ministro, ha proposto la costa del Mar Nero come sede di queste conversazioni; il Ministro Preti ha controproposto l'Italia. Un accordo sarà raggiunto anche su tale questione. Patolicev ha concluso brindando al popolo italiano.

Il Primo vice Ministro Kossygin ha ricevuto nel suo studio al Cremlino il Ministro Preti. Erano presenti dalla parte italiana il capo di Gabinetto Loreto, il capo dell'ufficio stampa Spinosa, l'Ambasciatore Straneo, l'addetto commerciale Spinelli, il vice addetto Manolaca. Da parte sovietica Patolicev, Ministro del commercio con l'estero, Linogradov, capo del Dipartimento Europa occidentale dello stesso Ministero, Kuznetzov, capo della Missione economica sovietica in Italia, Dokuchaev, capo del protocollo del Ministero per il commercio estero.

Preti ha ringraziato Kossygin per l'interesse con il quale ha visitato la mostra, interesse particolarmente apprezzato essendo il Primo vice Ministro un tecnico. Si è quindi augurato che gli scambi possano trovare un effettivo incremento e ha ricordato che anche se il trattato attualmente operante tra Italia e URSS prevede un certo volume di scambio, nulla vieta però che tale volume possa venire aumentato. L'Italia, ha sottolineato Preti, è lieta di commerciare con tutte le Nazioni del mondo e quindi anche con l'URSS. Naturalmente, questo incremento non dipende dal Ministero del Commercio con l'estero italiano, ma dalla libera volontà ed iniziativa degli industriali. Alla raccomandazione di Kossygin di fornire comunque la collaborazione del Ministero del Commercio estero italiano, Preti ha dato ogni assicurazione, affermando che si adopererà perchè eventuali difficoltà possano essere superate. La visita di Kossygin in Italia, che avrà luogo con ogni probabilità nella seconda metà di giugno, ha concluso Preti, è attesa con piacere e interesse.

Da parte sua, Kossygin ha dichiarato di desiderare un aumento degli scambi ed ha insistito perchè essi non assumano un carattere congiunturale ma divengano permanenti. Nel corso dei successivi contatti che il Ministro del Commercio con l'estero dell'URSS Patolicev, avrà con gli espositori — contatti destinati a stabilire quali merci effettivamente interessano e a precisare un programma di importazioni — sarà accertato quali prodotti gli industriali italiani potranno esportare dall'URSS. Dopo aver sottolineato che nell'URSS si ha grande stima dei tecnici e degli ingegneri italiani, Kossygin si è compiaciuto del linguaggio comune trovato tra gli esperti sovietici e quelli italiani. Il colloquio si è concluso dopo circa 40 minuti. E' seguito un pranzo all'Ambasciata italiana.

Ricevuti da Wyszynski dipendenti della Marzotto

Varsazia, 8

Il Cardinale Wyszynski, Primate di Polonia ha oggi concesso un'udienza eccezionale ad un gruppo di lavoratori italiani di passaggio nella capitale polacca. E' noto che il Cardinale Wyszynski non riceve quasi mai stranieri, siano essi residenti a Varsavia o in viaggio in Polonia. Nel caso odierno, si è trattato del folto gruppo di lavoratori, impiegati e dirigenti aziendali del lanificio Marzotto di Valdagno che di ritorno la Mosca dove si era recato in coincidenza con la apertura della Mostra delle realizzazioni industriali italiane ha fatto una sosta di due giorni nella capitale polacca.

LA DISCUSSIONE AI COMUNI SULL'INGRESSO NEL M.E.C.

Federalismo e pianificazione sono le «bestie nere» dei laburisti

I contributi sociali dei datori di lavoro in Francia e anche in Germania sono superiori a quelli inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Al dibattito che si è svolto ieri ai Cmuni sull'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità europea il «Daily Herald» fa seguito oggi con una interessante inchiesta diretta ad accertare quali conseguenze pratiche avrebbe quell'evento sul benessere sociale di un operaio inglese, esemplificato nella persona del signor Lawrence Palmer, di 34 anni, sposato, con due figli, occupato presso una fabbrica di automobili a Birmingham. L'inchiesta è impostata sul paragone con un operaio francese e un operaio tedesco ugualmente impiegati in industrie automobilistiche dei loro rispettivi paesi, e approda alla conclusione che non esistono grandi differenze fra i servizi sociali dei tre paesi considerati per quanto riguarda il complesso dei benefici di cui godono l'operaio e la sua famiglia, e che comunque tali differenze non sono tali da rappresentare alcuna minaccia per il livello di benessere raggiunto in Inghilterra qualora questa entrasse nel Mercato comune.

Ieri il laburista Wilson aveva espresso ai Comuni soprattutto preoccupazioni di politica costituzionale e di politica economica ad alto livello. Come rileva il «Guardian» le maggiori preoccupazioni emerse tra gli oppositori riguardano soprattutto due punti: il federalismo europeo cui l'Inghilterra è piuttosto contraria per gelosia della sua sovranità che si esprime essenzialmente nella libertà legislativa del Parlamento, e la pianificazione socialista che il Labour Party teme minacciata dalle linee maestre dei principi ispiratori del Mercato comune.

A questo ultimo proposito il «Guardian» osserva che non è ben chiaro che cosa il Labor Party intenda per «pianificazione socialista» e in particolare come questa differisca praticamente dal genere di pianificazione che viene sviluppata in Francia.

Secondo il giornale liberale i laburisti hanno fatto della pianificazione una tecnica complicatissima e inoltre è probabile che essi intendano per pianificazione qualcosa di simile ai ferrei controlli istituiti al tempo di Stafford Cripps con le pianificazioni, con le nazionalizzazioni e col resto. E' ovvio, osserva il «Guardian», che questi controlli non sarebbero ammessi in regime di Mercato comune ma non dovrebbe importare molto dal momento che essi non sono più necessari per una politica socialista nel corrente decennio. Il «Daily Herald» sposta con la sua inchiesta la questione del Mercato comune su un piano più immediato e quotidiano, e tanto per cominciare fa i conti in tasca all'operaio inglese in modo molto preciso. Il sig. Palmer sta pagando la sua casa di tre stanze (valore attuale 3300 sterline) attraverso un mutuo di 20 anni che rimborsa con 2 sterline la settimana, a parte le tasse che sono di 13 scellini e 6 pence settimanali.

Come il lettore sa, ogni sterlina è fatta di 20 scellini e ogni scellino di 12 pence. La paga settimanale del sig Palmer è di 19 sterline e 10 scellini da cui vengono detratti 17 scellini e 6 pence per la «incomtax» o imposta sul reddito, 10 scellini e 7 pence per le assicurazioni, 5 scellini e 1 pence per la pensione statale, 1 sterlina e 1 scellino per la pensione aziendale, 7 scellini e 6 pence per l'assicurazione aziendale sulla vita, 4 pence per il fondo ospedaliero, in totale 3 sterline e 2 scellini. In caso di disoccupazione il signor Palmer riceverebbe dallo Stato 5 sterline 19 scellini 6 pence la settimana e 4 sterline dal suo sindacato. In caso di malattia riceverebbe 5 sterline 19 scellini e 6 pence dallo Stato mentre l'azienda continuerebbe a pagargli la differenza tra questa somma e la paga intera per 3 o 4 mesi, dopo i quali l'operaio dovrebbe contare soltanto sulla sovvenzione statale. Assegni familiari: 8 scellini la settimana per il figlio più piccolo, di due anni, niente per la primogenita di 6 anni, ma la signora Palmer ha ricevuto dallo Stato 14 sterline alla nascita di ogni figlio. Ha il nido gratis, scuola elementare gratis tranne 1 scellino per il pasto di mezzogiorno, libri gratis, latte a metà della mattinata gratis. Servizio sanitario gratis per tutta la famiglia tranne due scellini da versare per ogni prescrizione medica. Pensione a 65 anni quando il signor Palmer riscuoterà tra Stato e azienda una settimana di 19 sterline 14 scellini e 7 pence (qualche scellino in più che la paga attuale).

Se egli, facendo le corna, dovesse morire prima di andare in pensione, la signora Palmer riscuoterebbe ogni settimana dalla azienda 8 sterline, 3 scellini e 6 pence sino alla età in cui suo marito avrebbe compiuto 65 anni. Il «Daily Herald» osserva che rispetto all'operaio francese e all'operaio tedesco Palmer è in vantaggio per quanto riguarda il servizio sanitario. Per quanto riguarda gli assegni familiari per quelli di maternità e per le colonie estive si trova meglio l'operaio francese. Nel complesso l'operaio tedesco ha un trattamento leggermente inferiore agli altri due. Si può infine notare incidentalmente che i contributi dei datori di lavoro in Germania e in Francia sono superiori a quelli dei datori di lavoro in Inghilterra, dove l'assistenza sociale pesa di più sui contribuenti comuni. Il «Daily Herald» non estende il suo esame comparativo all'operaio dell'industria automobilistica italiana, ma il lettore potrà completare per conto suo l'inchiesta tenendo conto del fatto che la sterlina è quotata circa 1750 lire italiane ma è alquanto inferiore alla lira come potere d'acquisto, il che significa che con lo equivalente di una sterlina lo operaio italiano può comperare più cose di quante possa acquistarne l'operaio inglese con lo equivalente di 1750 lire.

Eugenio Galvano

JUAN E SOFIA ospiti di Ranieri

Montecarlo, 8

Provenienti da Anzio, la principessa Sophia di Grecia e il marito don Juan Carlos sono giunti questa mattina nel Principato di Monaco a bordo dello yacht «Eros». Questa sera sono ospiti del Principe Ranieri a un ballo allo Sporting Club.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL 30 GIUGNO ASSEMBLEA DEGLI IRREDENTISTI TIROLESI

Risolta la crisi nella «Berg Isel»?

Una scritta sgrammaticata che voleva coprire un attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 6

Si apprende questa sera da fonte ufficiale che l'attesa e più volte rinviata assemblea generale della Lega irredentistica tirolese Berg Isel Bund, avrà luogo il 30 giugno a Bregenz nel Voralberg. Sarebbe stata scelta questa località, lontana tanto da Vienna quanto da Innsbruck, perchè è ritenuta la più adatta ad ospitare una riunione politica che non mancherà di suscitare vive reazioni polemiche. Si ricorda a questo riguardo che alla seduta del 25 febbraio scorso, il neo eletto presidente interinale on. Kranebitter mise, al termine di una sessione molto movimentata e accesa, sei settimane di tempo per presentare la lista del nuovo direttivo della Lega che si trovava in piena crisi causa le dimissioni di Gschnitzer. Sono passati oltre quattro mesi e finalmente è stata convocata a Bregenz l'assemblea generale. E' superata la crisi della Lega del Berg Isel Bund nel frattempo? E' riuscito l'on. Kranebitter a mettere insieme una lista di nomi tale da riscontrare la fiducia del Governo federale? La risposta a questo interrogativo che riguarda indirettamente anche l'Italia, verrà fornita il 30 del mese.

Di un altro fatto si occupa intanto oggi la cronaca di Vienna. «Noi dicciaramo il confini», questa scritta, in questo testuale italiano, avrebbe dovuto rappresentare la prova dell'attività terroristica di italiani. Queste per lo meno devono essere state le intenzioni degli sconosciuti: che hanno deposto nei pressi di un importante tronco ferroviario nel Tirolo orientale, una carica esplosiva con due detonatori avvolte in un giornale italiano. Di traverso, a mano, gli sconosciuti hanno scritto sul giornale: «Noi dicciaramo il confini»: che è stata tradotta ad uso degli austriaci che non conoscono la nostra lingua da un redattore dell'agenzia di stampa: «I confini li stabiliamo noi». In tedesco la frase è in perfetta armonia con le regole di grammatica e con il lessico, ma in italiano, come si legge, è storpiato in modo tale che nessuno sgrammaticato o incolto di nostra nazionalità ne può essere ritenuto autore.

Il fatto che sul giornale siano stati tracciati con una grossa matita tre striscioni bianco-rosso-verde, sta ad indicare la puerilità dell'autore, o degli autori dell'attentato che doveva essere posto sul nostro conto. L'ordigno non è esploso, tanto meglio. Se il detonatore lanciato da un treno in corsa ad una distanza che i periti hanno calcolato di circa 12 metri, fosse scoppiato e avesse causato danni e magari perdite di vite umane, la colpa sarebbe stata data agli italiani. E la prova? Eccola qui: «Noi dicciaramo il confini».

Bruno Tedeschi

ERA USATO SOPRATTUTTO DALLE DONNE GESTANTI

PROIBITO NEL BELGIO UN PERICOLOSO SEDATIVO

La morte di una bimba di otto giorni avvelenata dai genitori

Liegi, 8

La vicenda del «Thalidomide», un pericoloso sedativo venduto in diversi paesi e già responsabile di molti casi di malformazioni congenite, ha avuto in Belgio una ripercussione tragica: cinque persone si sono accordate per sopprimere una bimba di otto giorni la quale era nata priva di braccia, dopo che la madre, durante la gestazione, aveva ingerito varie dosi del suddetto tranquillante. I cinque sono stati tratti in arresto a Liegi. La madre, signora Suzanne Vendeputte, è accusata di avere voluto la morte della piccola. Il padre è stato consenziente, una zia ha procurato il veleno con cui il crimine è stato compiuto, la nonna ha preso contatto con un medico fattosi complice, il quale ha prescritto dieci compresse che sciolte in un liquido, hanno provocato la morte della piccola.

L'avvelenamento è stato compiuto otto giorni fa ma i giornali, di comune accordo, avevano taciuto su questa penosa vicenda, che è stata poi rivelata al pubblico da un settimanale di Bruxelles.

Il 22 maggio scorso la signora Vandeputte dette alla luce una bambina, priva di braccia e con i piedi deformi. La madre, terrorizzata e disperata, implorò i medici perchè intervenissero ma ebbe da tutti un rifiuto. Il 29 maggio la donna lasciò la clinica, dove era avvenuto il parto. Ella ha poi dichiarato al magistrato che all'inizio della gestazione, ingerì un quantitativo di «Thalidemide», un sedativo noto in Belgio con il nome di «Softenon» e già da qualche tempo proibito in questo Paese ma di cui fino a poco fa si potevano trovare delle dosi in alcune farmacie. Si tratta di un prodotto fabbricato nel 1954 nella Germania Occidentale, e che gli specialisti in ostetricia somministravano come sedativo alle gestanti, perchè convinti dei suoi benefici effetti, mentre i fabbricanti ne raccomandavano la somministrazione anche ai neonati. Il prodotto si diffuse in vari Paesi europei e in America.

Ma nell'autunno scorso i medici tedeschi ed inglesi rimasero colpiti dal gran numero di neonati che venivano al mondo privi di braccia o di gambe oppure affetti da malformazioni cardiache e dell'apparato digerente, oppure privi di cistifellea o di appendice ovvero affetti da mostruosità. Dopo lunghe inchieste, si accertò che questi casi erano imputabili al fatto che le madri, nelle prime settimane di gestazione, avevano ingerito dosi di «Thalidomide». Nella Germania federale nello scorso dicembre.CMRDLU rale questa sostanza è stata ritirata dalla circolazione nello scorso dicembre. In Francia, non ne era stata mai autorizzata la vendita, mentre in Inghilterra il prodotto è stato vietato solo da poco, e ci si domanda con angoscia se i suoi terribili effetti potranno farsi sentire, all'incirca, fino al prossimo autunno.

Oggi al Parlamento di Londra, è stato chiesto che il Governo eserciti un rigoroso controllo sui prodotti farmaceutici prima che essi vengano messi in vendita: a questo proposito, è stato fatto l'esempio del «Thalidomide» un tranquillante che si è rivelato assai nocivo per le donne durante il periodo della gestazione.

La segretaria parlamentare per il Ministero della Sanità, signorina Edith Pitt, ha risposto a nome del Governo, che tale controllo non può venire esercitato, poichè anche se il Ministero della Sanità decidesse di instaurare un sistema di verifiche sui nuovi preparati medici prima che questi vengano immessi sul mercato, non sarebbe possibile tuttavia essere sicuri dell'effetto che producono sull'organismo.

Sommario dei servizi di «RT»

Roma, 8

Ecco il sommario dei servizi che saranno trasmessi in televisione nel prossimo numero, il sesto, di «R.T.»: 1) Quel giorno... di Enzo Biagi; 2) Lavoro offresi di Carlo Guidotti; 3) La superstizione, di Brando Giordani con la collaborazione di Gino Pallotta; 4) Abebe Bikila, ricordo di Gianni Bisiach.

La giornata dell'uomo moderno comincia con **Gillette**



Guardate quel rappresentante

sempre ben rasato,
col viso fresco, liscio, pulito!

E' naturale che sia così! Un uomo istruito conquista il successo con la sua intelligenza e la sua volontà, ma non ignora che l'esser ben rasato ispira fiducia e irradia simpatia. E non c'è dubbio: soltanto il sistema Gillette vi assicura la rasatura più dolce e più «completa»! Con la nuova lama Gillette Blu Extra che «vi rade e non ve ne accorgete» e il nuovo rasoio Gillette Giromatic, voi otterrete una rasatura vellutata mai provata finora.

Gillette MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

Provate subito le nuove fantastiche lame Gillette Blu Extra. Sbalordirete! Le trovate anche nella confezione del nuovo rasoio Gillette Giromatic che costa soltanto 500 lire.



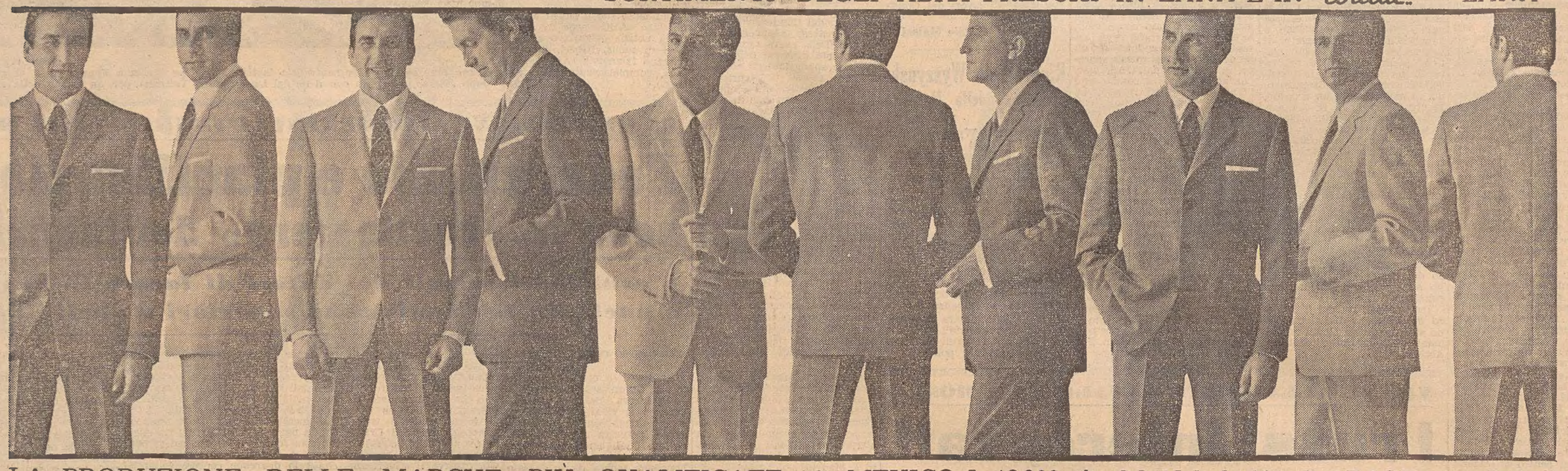
PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

coin
i grandi magazzini del tessile e dell'abbigliamento

IL CENTRO DI VENDITA DI TRIESTE CORSO ITALIA
SARA' APERTO
DOMANI 10 GIUGNO
DALLE ORE 17 ALLE 20.30
PER UNA GRANDE
ESPOSIZIONE A INGRESSO LIBERO

VETRINA D'ESTATE

UN PANORAMA DI ELEGANZA NETTAMENTE VIRILE NEGLI ASSORTIMENTI DEGLI ABITI FRESCHI IN LANA E IN *terital* — LANA



LA PRODUZIONE DELLE MARCHE PIÙ QUALIFICATE * MEXICO L. 18.900 * COIN L. 21.000 * BRASIL L. 14.900 *
UNA SELEZIONE DI ABITI Brown REALIZZATI IN TESSUTI ESTIVI DI ALTO PREGIO * L. 29.500 * L. 32.500 *

negli assortimenti coin i migliori articoli *nailon* *rhodia* *terital* sono contraddistinti dal marchio scala d'oro rhodiatoce

SCALA D'ORO PRODOTTO DI QUALITÀ RHODIATOCE

ACQUISTO magazzino 200-300 mq. Inviare offerte a Cassetta 26073 S, UPI.

APPARTAMENTI paraggi Capitol, bistanze, cucina, bagno, vendesi. Carli piazza S. Antonio 6. 7815 S

APPARTAMENTI nuovi 1-2-3 stanze servizi zona verde vendonsi facilitazioni pagamento; centro stanza stanzetta 2.500.000; tristanze servizi 4.600.000. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 65146 S

APPARTAMENTO prontingresso 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, zona Besenghi vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 7816 S

APPARTAMENTO paraggi Fabiosevero, tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore prontingresso vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 7814 S

BISTANZE, bagno o stanzino adattabile, mediatori esclusi, acquista privato. Cassetta 26040 S, UPI.

CASA otto vani, altra costruzione adiacente, vasto cortile, forno, tre licenze commerciali, vendonsi. Rivolgersi Antonio Martinis a Medea di Cormons. 58/3 S

CASTALDI 3. Consegna settembre 1962, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, cucina bagno, centralriscaldamento, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture extralusso. Vendite dirette. Visite sul posto, sabato tutta la giornata, e mattinata domenica. 7808 S

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti, amministrazione stabili. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 65094 R

LOCALE metri quadrati 600 circa, posizione centrale, costruzione nuova vendesi. Tel. 29604. 65070 S

GIULIA 55. Consegna estate 1962, disponibili singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Vendite dirette. Visite sul posto sabato tutta la giornata, e mattinata domenica. 7807 S

IMPRESA vende direttamente attico via Ciamician 4 vani doppi servizi grande terrazza riscaldamento autonomo affittato IV piano senza ascensore. In via del Roncheto 111 collina sopra Baiamonti vista mare appartamenti 2-3 stanze servizi riscaldamento centrale. In via Romagna 31 garage e 3 vani adatti magazzini-uffici. Informazioni telefono 29952 ore 17-19. 65113 S

LOCALI 1000 mq. ammezzato, adatto uffici depositi. Altro 1800 mq. adatto rimessa vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 65130 S

PANORAMICI 3 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, poggioli, vendiamo Giulia, Besenghi, Alabarda, Spiridione 6. 65130 S

STABILE centralissimo, negozio, sottostante, appartamento condominio straoccasione. Palma, telefono 95146. 44035 S

T Villeggiature L. 60

ANDALO, m. 1050 s.m. Albergo Maria. Bassa stagione prezzi speciali. 5926 T

BOLZANO, metri 265. L'ospitale centro delle Dolomiti vi invita a partecipare all'Auto-Quiz, un divertente viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, aperto fino al 7 ottobre e dotato di ricchi premi. Informazioni e regolamenti: Azienda di Soggiorno e Turismo. 161 T

BORCA DI CADORE, metri 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telefono 82015. 159 T

CALALZO CADORE. Albergo MARMAROLE, II categoria, rinomato ambiente, ottima cucina. Amena posizione, raccomandato. Albergo CALALZO, dei f.lli Riva. Bar, ristorante. Posizione incantevole sul lago. Trattamento familiare. Acqua corrente calda e fredda, riscaldamento centrale. Aperto tutto l'anno. Telefono 3282. 158 T

CAMPOROSSO (TARVISIO). Albergo Edi Kraner (ex Krenn). Completamente rinnovato, tutti comforts, bar, garage, giochi dei birilli. Prezzi modici, cucina familiare. Telef. 61375. 151 T

CAMPO TURES, metri 865. Valle Aurina, soggiorno incantevole tra ghiacciai e boschi. Clima costante. Alberghi e appartamenti per ogni esigenza. Cinema nuvo, TV, pesca, tennis. Informazioni: Pro Loco, tel. 88076. 163 T

CANAZEI m. 1470 alla Marmolada nel «cuore» delle Dolomiti. Prospetti. Informazioni: Azienda di Soggiorno. 5965 T

CAREZZA, metri 1700. ALBERGO SAVOY, garage, bar, ristorante. Tutti comforts, 60 letti, camere con bagno e doccia. Pensione bassa stagione da L. 2000 tutto compreso. Telefono 61024. 166 T

DOBBIACO, metri 1250. Oasi di pace e di romantica bellezza. Alberghi e pensioni di ogni categoria, ville e appartamenti privati, farmacia, tennis, piscina, cinema, seggiovia, bellissimo lago. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno, telef. 72132. 165 T

DOMEGGE DI CADORE, metri 800. Stazione climatica estiva e invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago. Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste e Udine. Informazioni: Ufficio turistico, tel. 72078. 157 T

FAI della PAGANELLA (Trentino) m. 1000 - Funivia, attrezzature sportive, appartamenti, villette, alberghi. Informa Pro Loco, tel. 58730. 5995 T

FIE' ALLO SCILLIAR, metri 908, 16 km. da Bolzano. Ideale soggiorno estivo, alberghi, pensioni, appartamenti. Laghetto, Equitazione, escursioni, roccia. Preferite i seguenti alberghi: Hotel Völserhof, III cat., 60 letti; Hotel Torre, III cat., 60 letti; Albergo Croce Bianca, IV cat., 40 letti; Albergo Bagni di Fieno, III cat., 40 letti; Albergo Rosa, IV cat., 35 letti; Pensione Waldsee, IV cat., 45 letti; Albergo Laghetto di Fiè. IC cat., 20 letti - Club d'equitazione, campo ostacoli, passeggiata.

FORNI DI SOPRA, metri 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridenti località dotate di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. TV. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno, telefono 24. 153 T

FOLGARIA (Trentino) m. 1168 - Serrada - Costa S. Sebastiano - Carbinare - Nosellari. Soggiorno incantevole. Informa Azienda Soggiorno, Folgaria. 5994 T

FRASSENE', metri 1082. Ameno centro di villeggiatura, salubre, riposante. Albergo POSTA A. De Marco. Autorimessa, acqua corrente calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 160 T

FUSINE VALROMANA Lo luglio apertura nuovo Albergo-Pensione «Roccalba». Ogni comfort, bella posizione tranquilla in mezzo al verde. 150 T

L'EUROTEL ha risolto il problema delle vacanze. Esso sostituisce la villa al mare, ai monti, ai laghi. Soggiornate negli Eurotel di Merano, Alpe di Siusi, Garda, Org. Eurotel Bolzano, p.zza Vittoria 7, tel. 24460. 167 T

LOZZO DI CADORE, metri 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 76051. 156 T

MERANO, HOTEL CREMONA RITZ, telefono 22159. Posizione tranquilla, centrale, giardino, garage. Ottima cucina italiana. 162 T

PALUZZA, metri 660. Albergo Marconi, nuova gestione Canciani. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, attrezzato per pranzi, rinfreschi. Posteggio, Aperto tutto l'anno. Telefono 300. 152 T

RONCEGNO (Alpi Trentine), cura e soggiorno - Albergo Savoia, ottima casa di famiglia. Pensione L. 2500, tutto compreso. 5997 T

SAPPADA DI CADORE. Ristorante Albergo «AL SOLE», aperto tutto l'anno, gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni, saloni per feste e banchetti. Albergo Ristorante «ITALIA» totalmente rinnovato, pensione completa, ristorante ottima cucina casalinga, ambiente familiare, garage. Sconti giugno e settembre. Telef. 69115. 154 T



Gustate il salame
CITTERIO
già affettato
e senza pelle!

Ecco le tradizionali delizie Citterio in speciali moderne confezioni. In esse il famoso salame Citterio, tanto apprezzato ovunque per il suo roseo colore e il suo squisito sapore, così magro da essere leggero anche per le persone delicate, è conservato in confezione sottovuoto per casa e per viaggio.

- **CITTERIO CASA**
  Il delizioso salame Citterio è già affettato al giusto spessore, nella sua speciale protezione adatta per la casa. Una scorta nel frigorifero si rivelerà preziosa per voi e per gli ospiti improvvisi.
- **CITTERIO PIC-NIC**
  Le rosee fette del delizioso salame Citterio sono pronte per il vostro appetito. Basta toglierle dalla confezione da viaggio e servirvene, ovunque vi troviate.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

GIUSEPPE CITTERIO S.p.A. - RHO (MILANO)

VIGO DI CADORE, metri 951. LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo: boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Servizio giornaliero diretto autocorriere per Trieste. Informazioni: Pro Loco, Vigo, tel. 84002. 155 T

TERME Levico m. 520, Vetriolo m. 1500 (Trentino) - 56 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informazioni: Terme di Levico - Vetriolo. 5962 T

VALLE PEIO (Trentino) - Parco Nazionale Stelvio - Acque ferruginose - 8 alberghi - 4 pensioni - appartamenti. Informabioni: Azienda Soggiorno - Pejo. 5996 T

VALLI SOLE-RABBI (Trentino) - Alberghi, pensioni, appartamenti ogni categoria, altitudine, acque salsojodiche Rabbi. Informa Azienda Soggiorno - Malè (Trento). 5963 T

U Matrimoniali L. 70

GIOVANE canadese sposerebbe signorina 22-30enne. Cassetta n. 12597 U, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa o omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul